ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 21 Giugno 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9655

Il presente numero consta di 10 pagine.

Il filo della politica

Dopo Reval, a sentirne i gufi, può tutto succedere, anche il finimondo; **dopo Reval** potrebbe eventualmente succedere nulla di straordinario: intanto, qualunque cosa avvenga, noi, per buona regola, la imputeremo al convegno di Reval! Saggia risoluzione: ma.... attenti a quello che si dice. Vi sono stati ufficiali tedeschi, per esempio, che volendo essere indiscreti a vantaggio della loro patria e del loro imperatore, hanno messo in circolazione una specie di risposta di Guglielmo ai discorsi amichevoli di re Edoardo e dello czar: le famose parole di Döbritz: «Siamo pronti!» La Borsa di Berlino ne ha avuto la vertigine per mezza giornata; le altre Borse si affrettarono a diminuire le dosi di fiducia ai valori di questa vecchia Europa: e poi tutt'a un tratto si seppe che le parole di Guglielmo sarebbero state pronunciate privatamente alquante settimane prima del convegno di Reval, quando cioè l'imperatore non aveva ancora l'obbligo di girar sette volte la lingua in bocca prima di gettare un qualsivoglia monosillabo nel crogiuolo della politica estera.

La Germania è pronta? Francamente, ha speso tanto per il suo organismo militare che non potrebbe essere altrimenti; ci fa piacere di saperlo. Intanto però ammiriamo per finezza e per tatto e anche per un po' d'umanità il ministro francese Pichon, che accortosi come l'Europa fosse irrequieta, nervosa, piena di suggestioni bizzarre, non si trincerò nelle misteriosità apocalittiche dei suoi colleghi in politica estera, ma pronunciò un bel discorso chiaro e rassicurante, invitando gli uomini pacifici di Francia a dormire i loro sonni tranquilli. E siccome la Francia è interessata anch'essa nella situazione internazionale, bisogna tener conto, per lo meno quanto dell'ipotetico allarme di Döberitz, anche del discorso di Pichon, autenticamente pronunciato all'indomani di Reval.

★

Intendiamoci: a Reval non si sono fatte soltanto chiacchiere sulla bontà dei vini o sul valore dei cuochi moderni: **l'accordo anglo-russo** per la Macedonia, preannunziato dall'on. Tittoni, sarebbe un fatto compiuto; e si sarebbe compiuto con la prevalenza di quelle proposte inglesi che, al primo annunzio, erano sembrate un atto di estemporaneità diplomatica. Conviene dire che la notizia del «Daily Grapich» ha sorpreso meno di quanto si credesse: Edoardo VII aveva troppo l'aria di un giuocatore in vena, perchè non fosse aspettata la notizia di qualche nuova partita guadagnata da lui. La Russia avrebbe da parte sua introdotto nel progetto inglese quelle modificazioni che possono renderlo più facilmente accetto al sultano e alle potenze: vale a dire si sarebbe preoccupata di non urtare la suscettibilità di nessuno, dimostrando che è pur sempre questo lo studio supremo nel quale si affatica la diplomazia.

La nota russa contenente il progetto elaborato d'accordo con l'Inghilterra dovrebbe essere il piatto della prossima settimana. Intanto i giornali inglesi ce ne fanno aspirare l'odore: il pezzo solido sarebbero le proposte presentate da sir Edward Grey nello scorso dicembre e che parevano dover esser messe da parte per dare anzitutto alla giovane Macedonia una dote ferroviaria; la salsa russa consisterebbe, rispettata l'autorità del sultano, nella creazione di un'amministrazione macedone, con proprie truppe sostituite alla gendarmeria internazionale nella lotta contro le bande armate. Per ora le informazioni non sono molto particolareggiate, in verità: ma sta il fatto che la Russia e l'Inghilterra prendono l'iniziativa; e sta pure il fatto, a quanto pare, che esse hanno piena fiducia di far acconsentire al loro programma anche le altre potenze. Compresa la Germania? Pare di sì. In mancanza di meglio, sembrerebbe da taluni sintomi che questa voglia rassegnarsi a ripigliare l'opinione di Bismarck: tutti i Balcani non valere le ossa di un granatiere di Pomerania. L'Austria-Ungheria, a dir vero, ha finora pensato che i Balcani valgono molto; ma se la Germania non la aiuta più a pensarlo, dovrà rassegnarsi anche lei a lasciare che ci pensino i più intraprendenti: la Russia e l'Inghilterra, per il momento.

★

Salvo a tornare da un istante all'altro sul primo piano della situazione, il Marocco appartiene per ora agli **spiccioli della politica.** Di Abd el Aziz non si parla più: si dice tutt'al più che egli cerchi una villa in Inghilterra. Muley Hafid ha dunque tutto il tempo di dedicarsi allo «sport»; anzi all'«antisport»: giacchè il suo primo pensiero, appena messo piede a Fez, fu di distruggere le automobili, le biciclette e gli altri balocchi europei per amore dei quali suo fratello perdette il trono. E' una pulce nell'orecchio degli ottimisti: Muley Hafid non vorrebbe distruggere per caso gli europei in carne ed ossa, come ne distrugge gli ingegnosi balocchi? Ognuno ha la sua politica: e non è detto che il furbo sultano non sappia dare garanzia all'Europa, dopo aver dato ai suoi sudditi quella bella garanzia di patriottismo e d'incorruttibilità di costumi che è lo sconquasso di una macchina fotografica e d'una bicicletta!

Altri spiccioli della politica: dimissioni di Pasic in Serbia; dimissioni ormai periodiche; ma questa volta, pare, date sul serio, poichè il vecchio radicale non ha più la maggioranza e, avendo fatto le elezioni da poco, non può pensare a farle lui di nuovo. Gli Stati Uniti, se non hanno ancora il loro nuovo presidente, hanno per lo meno il candidato repubblicano alla presidenza, cioè il più probabile presidente di domani. E' Taft, il «factotum» di Roosevelt: un uomo solido: pesa 180 chilogrammi: è un uomo grande, se non ancora un grand'uomo: è alto quasi due metri. Dall'America passando all'Asia, troviamo la Persia più in rivoluzione che mai: soltanto non si sa ancora chi propriamente la faccia, la rivoluzione: se lo scià, che da tre mesi dice ai sudditi: — Faccio il colpo di Stato! - o i sudditi che da tre mesi dicono allo scià: — Ti facciamo pigliare la fuga! - Il motivo di queste reciproche minacce? La Persia non ha denari; invece ha molti debiti. Lo scià spera che la Russia e l'Inghilterra lo aiuteranno a farne degli altri, cioè a procurarsi denaro. I sudditi, rappresentati dal Parlamento, asseriscono che questo si chiama farsi comprare dalla Russia e dall'Inghilterra. Oh se tutti gli sbilanciati avessero la delicatezza del popolo persiano!...

Camera di Vienna

La discussione del bilancio

Un sionista contro l'antisemitismo

VIENNA 20 (N). L'unico episodio interessante della seduta odierna fu un battibecco fra i deputati sionisti e i cristiano-sociali, che valse a rompere alquanto la pesante monotonia di quest'interminabile discussione articolata del bilancio.

Il sionista Straucher dice che gli ebrei sono senza protezione ed esposti a tutti gli insulti, e neppure alla Camera trovano protezione alcuna. L'antisemitismo fu sempre il battistrada del clericalismo. Molti grandi ingegni hanno stigmatizzato l'antisemitismo come uno sfogo di barbarie. Gli antisemiti oltraggiano qualsiasi avversario, per quanto moralmente elevato sia. L'oratore si lagna che siano stati messi in ridicolo gli ebrei nel corteo storico, e domanda per qual motivo, giacchè si volevano far figurare degli ebrei nel corteo, non si sia voluto ricordare l'eroica difesa del ponte di Praga nel 1648 fatta contro gli svedesi da parte degli ebrei, che furono premiati dall'imperatore Ferdinando col dono d'una bandiera. Per qual motivo quella bandiera non fu ammessa nel corteo storico?

Prochazka, cristiano-sociale: Ma quante migliaia d'ebrei hanno invece tradito la patria!

Straucher: Non va bene che lei sostenga delle accuse generiche senza poterle dimostrare. Chi ha tradito p. e. Andrea Hofer? Fu forse un ebreo?

Prof. Zeiner, cristiano-sociale: Vuole che tutti i traditori siano ebrei?

Straucher: No, i traditori li lasciamo a lei.

Mahler, sionista: E il traditore dell'imperatore Massimiliano fu forse un ebreo? Se fra milioni d'uomini v'è qualche mascalzone, non si deve per questo generalizzare le accuse. Lo avete forse voi - dice rivolto ai cristiano-sociali - il privilegio di possedere tutti i furfanti?

Il vicepresidente ammonisce di non interrompere l'oratore.

Straucher continua la sua requisitoria contro i cristiano-sociali, esortando i tedeschi antisemiti a stare bene in guardia, perchè ciò che essi fanno ora agli ebrei, un giorno forse lo faranno a loro gli slavi. Dice poi che i deputati italiani in quest'aula rappresentano una nazione generosa, liberale; nè mai dalla loro bocca è uscita un'invettiva antisemitica.

Un discorso dell'on. Scabar

„Nella lingua di Galilei e di Giordano Bruno"

Scabar comincia a parlare in italiano, affinchè - dice - in quest'aula suoni l'idioma di colui che fra i primi geni scrisse un'opera positivista fondata sullo studio immediato della natura correggendo le idee del clero: l'idioma di Galileo Galilei, il cui nome fu qui citato avventatamente. L'oratore si occupa dei crediti assegnati a scopi archeologici, e che dovrebbero servire per il restauro e la conservazione di monumenti artistici o storici, o a favorire le indagini intese allo scopo di mettere alla luce le incancellabili vestigia di tempi nei quali l'elemento italiano assorbì il succo della sua individualità. Continuando poi in tedesco, osserva che egli si è servito della lingua italiana non già per fare una vana manifestazione sciovinista, ed anche meno per offendere la suscettibilità nazionale dei colleghi di altra favella, che egli invece appoggerà in ogni onesto intento di spingere la propria nazionalità sulla via del progresso. Ha parlato in italiano, affinchè in quest'aula, nella quale così altezzosamente si decanta la coercizione del dogma, risuoni un monito dalle sponde del nostro mare nella favella di colui che a Roma per il suo libero pensare fu arso vivo, la favella di Giordano Bruno (vivi applausi), alla commemorazione del quale in occasione del V centenario della sua morte i liberi pensatori di Trieste parteciparono di tutto cuore. Egli riterrebbe, però, suo dovere di esclamare: «Via i crediti per le ricerche archeologiche sulle coste istriane o nelle pianure friulane», se queste ricerche dovessero servire soltanto a vanamente inorgoglirsi delle tradizioni antiche, e se da queste indagini non si dovesse imparare qualche cosa; o qualora il Governo si rifiutasse di trarre dal risultato di queste ricerche le logiche deduzioni storiche, quando queste non gli garbino più. L'oratore si è servito della lingua italiana, anche perchè la sua nazionalità ha celebrato il giubileo d'un uomo il quale, anche se dovesse perire tutta la stirpe, continuerà a rifulgere nel cervello di tutta l'umanità futura per le sue considerazioni positiviste: intende alludere al professore e filosofo positivista Roberto Ardigò.

Per l'Università italiana a Trieste e gli istituti superiori italiani

Egli ha parlato in italiano, affinchè in quest'aula si sappia che giù presso il mare v'è un proletariato flagellato a sangue, che incessantemente invoca il pane per il suo stomaco e il pane per il suo cervello, cominciando dalle scuole elementari fino all'Università italiana. Anche i deputati socialisti di Trento e di Trieste chiedono energicamente l'erezione d'una completa Università italiana, e protestano contro quell'atto di straordinaria ingiustizia che consiste nel rifiutare alla nazionalità italiana il modo di attendere al proprio sviluppo intellettuale. L'erezione di un'Università italiana è anche un passo verso l'autonomia nazionale. L'oratore spera che coll'approvazione della mozione Conci verrà ripristinata la Facoltà giuridica italiana che esisteva a Wilten. E' vero che non è ancora risolta la questione della sede di questa Facoltà. La relazione della commissione al bilancio accenna a una proposta del Governo d'erigere l'Accademia italiana a Vienna; ma col reistituire questa Facoltà, probabilmente in luogo non mai desiderato dagli italiani, non si toglie fondamento al postulato che venga eretta una completa Università italiana a Trieste sua sede naturale.

L'oratore confuta, quindi, le obbiezioni elevate contro Trieste come sede d'un'Università ed enumera le circostanze che fanno apparire precisamente Trieste come la sede più adatta. Egli dice: «Noi tollereremo eventualmente anche Vienna come sede della Facoltà, ma solo come provvedimento provvisorio di breve durata. Questo provvedimento deve però essere sollecito, perchè gli studenti non hanno tempo da perdere.

L'oratore domanda il riconoscimento degli studi fatti in Italia; inoltre che la cattedra già tenuta dal prof. Farinelli venga occupata da un altro professore italiano. Espone una serie di desideri in riguardo scolastico; sollecita la separazione nazionale dell'Istituto magistrale di Capodistria; desidera sovvenzioni per le scuole dell'Istria, e specialmente per la scuola professionale di Trieste, la cui sfera d'azione dovrebbe essere allargata. Domanda la statizzazione del Ginnasio comunale e delle scuole tecniche di Trieste; inoltre una cospicua sovvenzione alla scuola nautica di Trieste. Protesta contro il fatto che le scuole professionali furono sottoposte al Ministero dei lavori pubblici e alla direzione del ministro Gessmann (applausi dei socialisti).

I pseudo-boeri

L'on. Scabar conchiude dicendo che Trieste non è terreno in cui possa attecchire la pianta cristiano-sociale. Trieste rimarrà sempre la città del febbraio 1902, la onesta sfidatrice dello stato d'assedio e del carnefice. Egli approfitta di questa allusione per aderire di tutto cuore ai fischi che la popolazione tributò a quei rozzi pseudo-boeri che recentemente parteciparono alla ben nota mascherata carnevalesca. Infine, a nome degli studenti italiani inscritti presso l'Accademia veterinaria di Vienna, protesta pel fatto che questo istituto non fu ancora sottratto all'assurda sua dipendenza dal militarismo, con cui la scienza veterinaria non ha nulla che fare. «Nel campo dell'istruzione - dice - noi non vogliamo nè preti nè soldati». Voterà contro il bilancio (applausi).

Una proposta respinta

Choc propone di aprire la discussione sulla risposta alla interpellanza data ieri dal ministro dell'istruzione. La Camera, però, respinge la proposta e continua la discussione del bilancio.

Contro la nomina di Stürgkh

Kadlacek si lagna delle cattive condizioni in cui si trovano i piroscafi del Lloyd, e riferendosi alla voce della nomina del conte Stürgkh a presidente del Lloyd, dichiara di dover protestare che il Lloyd diventi il rifugio di uomini politici scartati. Se Stürgkh venisse realmente nominato presidente del Lloyd, dichiara che il suo partito non potrebbe votare per la posta «Lloyd».

Prossima seduta lunedì alle 11 ant.

IL PROF. WAHRMUND

contro la continuazione dello sciopero

INNSBRUCK 20 (B). Il prof. Wahrmund ha fatto pervenire ai rappresentanti degli studenti liberali lo scritto seguente: «Voi tutti sapete che io, nella questione che originò l'attuale sciopero universitario, per far valere il mio punto di vista sono ricorso in massima alle vie legali ed ho dichiarato di desistere dal tenere le lezioni e gli esercizi pratici. Qualunque sia il movente di questa mia dichiarazione, la mia parola è data ed io la mantengo. Vi comunico, inoltre, che io in questi ultimi giorni ho fatto nuovamente esaurienti trattative a Vienna con le personalità competenti ed ho attinto la convinzione che la soluzione definitiva della questione non sembra omai più possibile nel corso di questo semestre estivo e che l'attuale ministro dell'istruzione è fermamente risoluto a tutelare la libertà di studio e d'insegnamento ed a guarentire l'illimitata mia attività d'insegnante nel prossimo semestre invernale.

Commilitoni! Date queste premesse, manca per il semestre estivo, secondo la mia opinione, fondamento per la continuazione dello sciopero; anzi, la continuazione di esso potrebbe venir condannata da amici vostri. Non vorrei nel vostro stesso interesse che il movimento, nobilitato in principio dal vostro caldo entusiasmo per i nostri ideali accademici, prenda un giorno una piega che possa, dinanzi all'opinione pubblica, farci apparire dalla parte del torto. Del resto, lo sciopero universitario, anche se ora verrà sospeso, non fu cosa vana. Non hanno la vostra concordia, la vostra energia, la vostra ferma volontà dimostrato di respingere tutti gli attacchi contro la libertà delle scuole superiori? Rivolgendo su questo fatto la mia particolare attenzione vi ringrazio ora caldamente di aver dichiarato ripetutamente di aver voluto servire non alla mia persona, ma alla grande causa comune che il caso solamente ha unito al mio nome; ed io vi prometto ora solennemente che anch'io scenderò ognora in campo per questa causa e che sopporterò ben volentieri per essa qualsiasi dispiacere personale. Appunto perciò, ritengo di dover rivolgere a voi quest'appello e richiedervi una prova della vostra fiducia, pregandovi insistentemente di sospendere per il semestre estivo lo sciopero universitario.

Gli studenti prendono atto e persistono nello sciopero

INNSBRUCK 20 (B). I rappresentanti degli studenti liberali presero atto dello scritto del prof. Wahrmund e deliberarono di presentare la questione ancora oggi ad un'adunanza di studenti.

INNSBRUCK 20 (N). Un'adunanza di studenti alla quale fu comunicata la dichiarazione del prof. Wahrmund si è dichiarata all'unanimità per la continuazione dello sciopero.

L'Università di Vienna sarà riaperta domani

Un manifesto del rettore

VIENNA 20 (B). Stasera fu pubblicato all'Università un manifesto del rettore in cui si comunica la nomina del prof. Wahrmund a professore di diritto ecclesiastico presso l'università di Praga e si rileva che con questa nomina è stata messa in chiaro la situazione, in modo da rendere possibile il funzionamento regolare dell'Università. Ora non avrebbe più scopo la continuazione dello sciopero. Il manifesto dice poi: Un grave pericolo è stato scongiurato dalle Università, ma un pericolo ancora maggiore potrebbe sorgere se gli studenti si mettessero in contrasto con i loro maestri accademici. «Collaboriamo, invece, concordi alla tutela della libertà accademica». Il manifesto annuncia poi che lunedì 22 corr., l'Università sarà riaperta e si riprenderanno le lezioni.

A Bruna

BRUNA 20 (N). Il rettore del Politecnico tedesco ricevette stamane i fiduciari degli studenti cui diede altre spiegazioni. I fiduciari si dichiararono sodisfatti e dissero di poter ora invitare i colleghi a smettere lo sciopero. Il rettore ed i professori sono convinti che ora lo sciopero non abbia più fondamento e credono che se esso continua presso gli altri istituti superiori ciò avviene perchè agli studenti non fu esposta chiaramente la situazione.

L'adunanza plenaria degli studenti del Politecnico, indetta per stamane, fu rinviata a lunedì 22 corr. essendo giunto anche un telegramma-circolare degli studenti di Innsbruck.

CAMERA ITALIANA

L'Austria e l'alpeggio del bestiame italiano

I fatti di Parma

ROMA 20 (N). Camera. Il presidente annuncia la morte del deputato di Bari, Gian Domenico Petroni, avvenuta ieri sera, e ne tesse l'elogio.

Facta, sott. agli Interni: Risponde a Brunialti circa le difficoltà opposte all'alpeggio del bestiame italiano in Austria. Ricorda che la convenzione del 1906 dà all'Austria il diritto di interdire l'accesso del bestiame italiano quando sia affetto da epizoozia. Essendosi notata l'afta nel Veneto, il Governo austriaco si è valso di tale diritto.

Brunialti: Si dichiara insoddisfatto. Dice che l'Austria richiede ad ogni povero pastore che entra nel suo territorio il certificato d'immunità. Perchè ciò? L'amica potenza vede in ogni innocuo ignorante pastore una

spia politica

congiurante ai suoi danni (rumori). Sicuro, proprio così! E' un procedimento di mala fede contro i nostri trattati che noi vogliamo rispettati.

Facta accenna col capo di no.

Brunialti: Vorrei chiedere al ministro degli esteri quali riparazioni ci darà l'Austria per questo affronto (rumori).

Gattorno: E' la nostra cara alleata.

Facta: Non facciamo esagerazioni.

Brunialti termina dicendo che l'Austria ci deve qualche provvedimento conciliativo.

Facta: Replica deplorando che si portino alla Camera esagerazioni non lodevoli e che da un fatto isolato privo di valore si tragga argomento di affermazioni ostili contro una potenza alleata. Conclude dicendo che per tutelare gli interessi della nazione non è necessario creare dissidi inesistenti o inasprire lievi opportunistiche antipatie.

Schanzer, min. delle poste: Risponde all'interrogazione Turati circa il ritardo nella presentazione dell'organico telefonico, dando affidamento che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà discussa la questione.

Si riprende quindi la discussione del progetto sullo

stato giuridico degli impiegati.

Si fa un gran perditempo con discorsi su un emendamento proposto all'articolo 3. L'articolo è votato senza l'emenda: favorevoli 237, contrari 34. Si continua poi la discussione degli articoli che si approvano fino al sesto.

I fatti di Parma.

In fine di seduta Giolitti risponde subito alle interrogazioni di Faelli, Berenini e Guerci. Giolitti si limita a leggere le informazioni da cui risulta che gli scioperanti di Parma tentarono di imporre la chiusura dei negozi, che furono lanciati tegole e sassi contro i soldati. L'autorità giudiziaria indaga. Siccome lo sciopero stava finendo, è possibile che i dirigenti lo sciopero abbiano creduta buona tattica ricorrere ai mezzi estremi. Ad ogni modo l'autorità giudiziaria farà il suo dovere. Il Governo manterrà rigorosamente l'ordine pubblico.

Berenini si compiace di tali dichiarazioni. Si augura che i conflitti si possano pacificare in modo civile.

Faelli dice che lo sciopero stava per finire e che la Camera del lavoro volle provocare il disordine per parere soprafatta dal Governo. Chiede che dalla Camera esca una parola di abbominio per gli organizzatori della miseria e del disordine (vivi rumori).

Giolitti: Prega la Camera di non anticipare giudizi, mancando ancora gli elementi precisi per stabilire le precise responsabilità.

Berenini lamenta che Faelli abbia anticipato un giudizio non rispondente all'esattezza dei fatti.

Si toglie la seduta alle 19.45.

La vertenza Barzilai-Santini

ROMA 20 (N). La vertenza Santini-Barzilai fu rimandata. I padrini di Barzilai si crede vogliano rifiutare una partita d'onore al Santini, che disconobbe la malafede delle sue affermazioni, e intendono offrirgli una partita d'armi. E' probabile però che si finisca con un giurì d'onore.

Lo sciopero generale a Parma

L'arresto degli agitatori

Soldati feriti

PARMA 20 (N). La Camera del lavoro avendo proclamato lo sciopero generale, esso è stato attuato negli stabilimenti industriali; ma gli uffici e i negozi vennero aperti. Ad ore 10 in via Mazzini un numeroso gruppo di scioperanti, uscendo dalla Camera del lavoro, tentò con violenza e minacce di imporre la chiusura dei negozi. Intervenne la forza pubblica, che disperse gli assembramenti e operò alcuni arresti. I dimostranti, cui si unirono elementi teppistici, si concentrarono allora oltre il Torrente o si riunirono alla Camera del lavoro, dal cui tetto lanciarono sassi contro la forza pubblica. Due carabinieri rimasero gravemente feriti e alcuni soldati leggermente. Fatte le intimazioni di legge, alle quali fu risposto con una nuova sassaiuola, fu proceduto allo sgombero della Camera del lavoro, operando altri arresti e procedendo con l'assistenza dell'autorità giudiziaria a perquisizioni.

Più tardi avvenne un nuovo incidente: oltre il Torrente, tegole furono lanciate dai dimostranti dalle finestre sulla truppa. Rimasero feriti un carabiniere e un sergente di cavalleria. La truppa fece fuoco in aria. Nessun ferito tra i dimostranti.

La città è rassicurata, l'autorità provvedendo energicamente alla tutela dell'ordine pubblico.

PARMA 20 (N). I feriti nel tumulto di stamane sono cinque: due carabinieri e tre soldati. Un soldato, ferito da un colpo d'arma da fuoco, fu condotto all'ospedale e venne immediatamente operato. Il suo stato è molto grave. Anche un carabiniere si trova in condizioni gravi. Nessuno fortunatamente è morto.

ROMA 20 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Parma: Fu spiccato fin da stamane un mandato di cattura contro De Ambris e i componenti il Comitato d'agitazione. Alcuni furono arrestati stamane nel gruppo che si trovava alla Camera del lavoro; altri, fra cui Clerici e Maja, furono arrestati in città; Marocchi e altri non furono ancora trovati. Fu arrestato anche l'anarchico Zavattaro. L'autorità ricerca attivamente De Ambris; ma egli si è reso irreperibile. Correva voce che si fosse nascosto in una casa di Borgo Minelli, ma le perquisizioni riuscirono infruttuose. Corre anche la voce che sia già stato arrestato a Collecchio.

Lo stato dell'on. Di Rudinì

ROMA 20 (N). Ecco il bollettino di stamane sullo stato di salute del marchese di Rudinì: «Notte relativamente tranquilla. Epiremia perfetta; polso normale; mente più riordinata. Stato delle reni alquanto migliorato; il fegato nella sua mole lievemente ridotto. Continuano però a notarsi la sua superficie globosa, irregolare con punti grandemente sensibili. Ad onta di tutto ciò le condizioni dell'infermo continuano ad essere gravissime».

Anche stamane si sono recati a firmarsi nel registro al villino Rudinì moltissimi personaggi politici e della diplomazia, fra i quali l'ambasciatore Barrère, il ministro svizzero Pioda e quello di Serbia Milovanovic.

Gli ufficiali italiani a Londra

LONDRA 20 N). Gli esercizi compiuti dagli ufficiali italiani nell'Olimpiade continuano a sollevare l'ammirazione degli spettatori che li accolgono con crescente entusiasmo. Oggi l'ambasciatore marchese di San Giuliano presentò gli ufficiali italiani al re Edoardo nel castello di Windsor, ove si tiene una «Garden party» cui prendono parte circa ottomila persone. Tempo bellissimo.

Il successore di Menelik

ROMA 20 (N). Un telegramma da Addis Abeba annunzia che il negus Menelik ha incaricato il ministro d'Italia di comunicare al suo Governo la designazione ufficiale di Sidi Ejassa, figlio di sua figlia e di Ras Micael, ad erede del trono di Etiopia.

PER L'AUTONOMIA DELLE SCUOLE IN RUSSIA

Il discorso d'un ottobrista alla Duma

PIETROBURGO 20 (N). Nella seduta di ieri della Duma venne in discussione il bilancio dell'istruzione. Il presidente della commissione scolastica, prof. Aurep (ottobrista), dichiarò di essere un avversario risoluto delle organizzazioni rivoluzionarie studentesche le quali vanno assumendo un evidente carattere di associazioni criminose. Ma di ciò - egli disse - non si deve addossare tutta la colpa esclusivamente alla gioventù. Come rimedio a questo stato di cose, l'oratore ritiene necessario concedere l'autonomia accademica, pur disciplinandola con un controllo organizzato ragionevolmente da parte del Governo. Fra una salva di applausi del Centro e della Destra, egli chiude, augurando che nelle scuole gli studenti trovino alimento ad un sano patriottismo senza pregiudizi e a sentimenti di fierezza nazionale.

Il prestito del Comune di Vienna

VIENNA 20 (B). In seguito ad autorizzazione della Giunta comunale e riservata l'approvazione del Consiglio comunale, il borgomastro dott. Lueger ha ceduto ad un Consorzio diretto dall'Istituto di credito fondiario e dalla Länderbank e del quale fanno parte anche la Banca anglo-austriaca, il Bankverein, l'Istituto di credito, la Società di sconto, la Banca Union e la Cassa centrale di risparmio della città di Vienna, una parte del nuovo prestito, nell'importo complessivo nominale di 360 milioni di corone al 4%, da emettersi dal Comune di Vienna, e precisamente, 150 milioni a conto fisso al corso del $95^{1}/_{8}$ ed un ulteriore importo di 50 milioni in opzione al corso di $95^{3}/_{8}$.

VIENNA 20 (B). La Banca Union farà parte del Consorzio per il prestito del Comune di Vienna, avendo per la definizione decisiva delle sue pretese stipulato nuovi accordi col Comune.

Il commercio dell'Austria-Ungheria con l'estero

VIENNA 20 (B). Dal prospetto statistico del ministero del commercio sul commercio estero del territorio doganale a.-u. nell'aprile 1908 si rileva che l'importazione ascese a 211.5 milioni di cor. e l'esportazione a 203.2 milioni, risultando una differenza di 8.3 milioni. Dal gennaio all'aprile l'importazione raggiunse il valore di 843.7 milioni di cor. e l'esportazione di 730.4 milioni (differenza di 11.3 milioni).

In VII, VIII e IX pagina: L'APPENDICE, MARINA E NAVIGAZIONE, TRIBUNALI, PROVINCIA e CORRIERINO SCIENTIFICO.

Il «Provence» avrebbe battuto il «Mauretania».

LONDRA 20 (N). Il «Daily Mail», riceve da Nuova York: Il piroscafo francese «Provence» della C. G. «Trasantlatique» partito sabato mattina 13 corr., alle 9 dall'Havre, giunse a Nuova York, ieri dopo un «match» dei più importanti sostenuto col piroscafo «Mauretania» della «Cunard» il quale secondo il «Daily Mail» sarebbe stato battuto per 40 minuti. Durante la traversata i due piroscafi si scambiavano continui marconigrammi. Il «Mauretania» era partito sabato 13 a mezzodì da Liverpool.

Incidente a un cacciatorpediniere francese.

BREST 20 (B). Il cacciatorpediniere «Sagaie» fu rimorchiato nel bacino di questo arsenale di marina avendo riportato larghe falle a prua e poppa.

Il borgomastro di Graz.

GRAZ 20 (N). Stamane il borgomastro dott. Francesco Graf prestò il giuramento.

La caccia all'alchimista.

PARIGI 20 (N). Non si ha ancora nessuna pista seria di Lemoine. Alcuni agenti furono inviati al confine dell'est e nelle principali città dell'Alsazia e della Germania del sud. Questi agenti hanno già inviato i loro rapporti. Si sarebbe trovata la pista di un viaggiatore che potrebbe essere Lemoine, nella stazione di Colonia. Infine giovedì sera un ispettore salì con un viaggiatore sospetto nel treno che parte alle ore 7 per Ginevra. Egli non ha ancora inviato sue notizie.

CRONACA LOCALE

La fusione dell'argento per l'ampolla dantesca

L'argento supera il necessario!

Ieri, nello stabilimento d'affinazione Dussich e C., che si prestò gentilmente, vennero fusi gli oggetti d'argento in pochi giorni radunati con fervido slancio di cittadini per l'ampolla da offrirsi alla tomba di Dante. L'avvocato Felice Bennati era qui giunto portando il metallo raccolto nelle varie città istriane: 1790 grammi d'argento; molto più adunque di quanto ne abbisogni per la statuetta allegorica dell'Istria. La città nostra, cui spetta la parte maggiore dell'opera, aveva dal canto suo accumulato una massa di 11 chil. e 194 grammi di metallo!

L'operazione tecnica durò quattro ore, sotto la direzione dell'egregio ing. Sacchi, direttore dello Stabilimento Dussich e C. Si dovettero fare quattro fusioni: una per l'argento istriano, e tre per l'argento donato da Trieste. La massa metallica depurata diede per l'Istria un peso di 1648 grammi; per Trieste di 9 chilogrammi e 225 grammi. Domani o posdomani giungerà qui l'argento del Trentino e della Dalmazia, mentre quello di Gorizia, già fuso, è arrivato da parecchi giorni: e poichè non si dubita che, come nelle altre provincie, così anche in queste la raccolta sia stata copiosa, ne risulterà superata per ogni singola statuetta la quantità di argento necessaria; mentre, compiuta l'opera intera, avanzeranno addirittura parecchi chilogrammi di metallo!

Ogni aspettativa fu superata dall'esito. Non un grammo d'argento sarà dunque nell'ampolla dantesca che non sia dono libero e spontaneo di cittadini, tolto dalle loro case!

Quanto alla ingente massa d'argento che sopravanzerà all'opera, essa verrà depositata, insieme con i modelli e con i documenti relativi all'ampolla, nel nostro Museo d'antichità. E sarà testimonio perenne del modo nostro di rispondere ai tributi domandati nel nome di Dante: due volte meglio che una!

Una dichiarazione degli studenti triestini

Riceviamo la seguente dichiarazione che risponde a quella del Comitato universitario viennese pubblicata l'altro ieri:

«Non vogliamo entrare in polemiche inutili mettendo sulla piazza questioni interne e dissensi studenteschi a tutto danno della nostra causa, ma, per l'oggettiva esposizione dei fatti, vogliamo, sorpassando sulla mancanza di forme, rettificare della relazione viennese le circostanze che ci sembrano principalissime.

«Chè, se noi, prima del voto sulla mozione Conci-Pittoni, non abbiamo avvertito della nostra intenzione gli altri centri universitari, non diversamente ha agito il Comitato di Vienna, prima di votare il «subire», che è deliberazione di tanta importanza per la politica studentesca.

«Osserviamo ancora - riguardo all'appunto mosso a Suvich, di aver disapprovato l'operato degli studenti di Vienna - che tale obiezione non fu mossa - al dott. Dudan, quando, dopo il nostro voto sulla mozione Conci-Pittoni, con lettere e telegrammi a noi e ad altri centri universitari, disapprovava il nostro contegno.

«Osserviamo finalmente che l'ultimo voto degli studenti di Graz, anzichè corrispondere a quello viennese, prende posizione di fronte a quest'ultimo, riafferman-

do l'antico postulato, press'a poco come hanno fatto gli studenti triestini, che «di fronte ad una voce discordante dall'unanime consenso», riaffermavano il «Trieste o nulla».

«Stabilito che nostra intenzione è di rettificare e non di ribattere, dichiariamo che la relazione viennese non cambia per nulla le circostanze note e che rimane invariato il nostro punto di vista: il voto di Vienna è un errore; errore l'averlo formulato, errore il pubblicarlo; su esso però si è rinvenuto in parte dagli stessi autori del voto.

«E con tale dichiarazione noi intendiamo per parte nostra porre fine a questa sterile campagna di pettegolezzi e piccinerie, pronti a rimetterci d'accordo appena si rientri nel campo dei fatti positivi e d'una azione concreta.

Per il Comitato universitario triestino: Ruggero Flegar, Ottavio Petronio, Fulvio Suvich.

★

Abbiamo per telefono da Vienna:

Martedì alle 8 pom. si terrà un'adunanza degli studenti italiani di qui per discutere sulla questione universitaria.

Nel centenario di Francesco Dall'Ongaro

Un „triestino" d'adozione - La „Favilla" - Il conte Stadion e Dall'Ongaro - Le scuole italiane Il banchetto a Cobden - L'esilio

«Se Oderzo diede i natali a Francesco Dall'Ongaro, Trieste ha il merito di avergli fatto passare gli anni più felici della vita». Così scrisse Angelo De Gubernatis. E' un fatto: Dall'Ongaro rimase a Trieste dal 1837 al 1847: il periodo della fiorente virilità; e sempre anche nei tardi anni, anche all'indomani di intense soddisfazioni avute a Milano, a Firenze, a Napoli, il poeta ricordava con accorata tenerezza «i begli anni passati a Trieste».

Vi giunse, ricorda il Caprin, sul cadere del dicembre 1837, ancora con la veste talare. Era già noto al piccolo cenacolo di letterati che s'aggruppava intorno alla Minerva, intorno alla «Favilla». Era stato presentato ai triestini nella «Favilla» da un articolo critico di Felice Romani, sul lavoro allora pubblicato dal Dall'Ongaro, il «Venerdì santo», un poemetto byroniano, secondo la moda che correva tuttavia, quattordici anni dopo la morte del cantore di «Don Giovanni». Il Dall'Ongaro, che era stato precettore in casa Polesini a Parenzo, dal 1834 al 1837, aveva tentato inutilmente di darsi, a Venezia, all'insegnamento pubblico. Era uno spirito ribelle, e clero e Governo non lo ignoravano. Non ottenne il posto ambito, e dovette riprendere la via dell'insegnamento privato. Il De Gubernatis narra che venuto a Trieste, trovò subito un allievo, Angelo Levi, che doveva poi diventare apprezzato medico; e questo gliene fece avere altri: Costantini, Facanoni, Perugia, Luzzatto. La sua casa era una piccola scuola, in cui si insegnava a pensare italianamente, in un periodo tra i più oscuri della nostra storia paesana: le scuole elementari erano tedesche; di scuole medie neppur segno; tollerate alcune scuole private. Era venuto a Trieste accompagnato dalla sorella Maria, che doveva diventare poi l'affettuosa compagna di Pacifico Valussi. Trovò subito la via seminata di ostacoli. Era allora vescovo il primo di quella serie non interrotta di prelati slavi che il Governo impose alla nostra diocesi dal 1835 fino a pochi anni fa.... quando ci diede un tedesco. Il giovinetto Angelo Levi dovendo intraprendere gli studi universitari avrebbe dovuto dare alcuni esami. Ma l'autorità scolastica, che era allora in mano dell'ordinariato vescovile, rispose: «è impossibile; voi tenete un maestro non autorizzato!». Il Dall'Ongaro si affrettò a chiedere l'autorizzazione. Gli fu negata. L'autorità ecclesiastica gli aveva già negato il permesso della predicazione. Ogni suo passo, ogni suo atto, ogni suo pensiero quasi era sottoposto a esame o vigilanza. Nel 1838 il libraio Orlandini gli affidò la direzione della «Favilla», che egli poi tenne fino alla morte del giornale, nel 1846. La «Favilla» divenne la sua opera prediletta. Vi profuse tutte le cure d'un padre per un figliolo gracile. Vi chiamò a collaborare i letterati più in voga d'ogni parte della Penisola. La «Favilla» con Dall'Ongaro e per Dall'Ongaro divenne, con i suoi collaboratori, vero focolare d'italianità. Il Barbiera colloca il gruppo strettosi intorno alla «Favilla» tra quelli che mantenevano desto con l'amore delle lettere e delle arti, il sentimento nazionale.

★

E che un'influenza benefica abbiano apportato alla causa nazionale a Trieste, la «Favilla» e il piccolo cenacolo che le si raccoglieva intorno, lo prova un aneddoto non generalmente noto. Nel 1841 venne governatore a Trieste un uomo di larghe vedute, di onesti intendimenti: il conte Francesco Stadion. Nel Corpus Domini del 1842 il governatore notò con meraviglia che i fanciulli delle scuole cantavano alla processione in tedesco. Chiese:

— Sono tedeschi?

— Sono triestini.

— Allora sono italiani! e li fate cantare in tedesco?

— Non vi sono scuole italiane.

Il conte Stadion si indignò: era un'enormezza che a fanciulli italiani si negasse l'istruzione nella loro lingua materna. Volle subito rimediare per quanto era possibile. Allora allora Francesco Dall'Ongaro aveva pubblicato dalla Tipografia Weis (attuale tipogr. Amati e Donoli) un volume di «Poesie». Dedicato ad una ignota (il De Gubernatis rivelò poi ch'era una gentildonna, Giulietta Dandolo), conteneva componimenti adatti per essere musicati: strofe intitolate a fiori; inni a Dio, odi alla Speranza, alla Virtù, alla Terra natìa, ecc. Il conte Stadion pensò: «quest'è il poeta che mi occorre». Lo fece venire a palazzo, già frequentato da altri letterati, il Gazzoletti, per esempio, innamoratosi della figlia dell'amministratore o sovraintendente del palazzo, un Bedinello. Il Dall'Ongaro fu messo a parte del progetto del governatore:

— Desidero che i fanciulli triestini abbiano un canzoniere scritto nella loro lingua. Componetemelo voi.

Dall'Ongaro qualche mese più tardi presentava al governatore un progetto di canzoniere: «La lira del popolo», con 40 componimenti. Egli scriveva a Tommaseo: «Ho proposto al governatore questi temi (Iddio, la Natura, la civiltà, la patria, Dante, Colombo, Galileo, ecc. ecc.). Gli piacquero. Ora io potrò domandare la cooperazione dei migliori poeti d'Italia, che intendono l'importanza di queste poesie chiamate a passare per tante bocche e per tanti cuori...».

Il conte Stadion nel 1843 diceva a Dall'Ongaro: «Convien mutare anche l'istruzione elementare, dobbiamo dare a Trieste scuole italiane». Il Magistrato, che allora aveva tanto di i. r., si era sempre opposto a mutare la lingua d'insegnamento da tedesca in italiana. Nel 1842, allorchè fu aperto il Ginnasio dello Stato, il Consiglio dei 40 aveva «espresso il desiderio» che il Ginnasio fosse italiano. Ma il Consiglio non aveva allora voce in capitolo; poteva al più «umiliare istanze ai piedi del trono» e non veniva convocato che una volta all'anno per approvare il bilancio. Il Governo della città era affidato all'i. r. Magistrato politico-economico, formato da i. r. impiegati.

Dall'Ongaro anche allora scriveva al Tommaseo: «Il Governo s'è fitto di mutare da tedesche in italiane le scuole elementari; e vorrebbe tradotti e migliorati e rifatti i testi. Mi volle a parte dell'opera...».

Chiedeva a Tommaseo materiale per questo libro, che doveva essere la pietra fondamentale del risveglio nazionale del popolo nostro. Il Dall'Ongaro, nella stessa lettera al Tommaseo, si compiaceva per lo sviluppo che prendeva la scuola di musica: «si cantano già per le vie due cori ch'io feci e che Sinico musicò». Il Governatore gliene aveva ordinati di nuovi, «ma il vescovo e il concistoro resistono». Il poeta sentiva la vastità dell'opera iniziata: «E' un principio di cosa grande, che non rimarrà sterile». Nel 1872, tornato a Trieste, vedendo le molte scuole italiane, Dall'Ongaro si compiaceva con le lagrime agli occhi che la piccola favilla avesse destato fiamme così grandi da scaldare tutto un popolo. Appena nel 1845 le scuole furono italiane, contro «l'inerzia e la viltà» del famoso i. r. Magistrato presieduto allora dal Tommasini.

★

Dall'Ongaro lasciò Trieste nel 1847. Aveva partecipato al banchetto offerto dai libero-scambisti triestini a Riccardo Cobden, che aveva sostenuta e vinta in Inghilterra una famosa battaglia per il libero commercio dei grani. Al banchetto Dall'Ongaro aveva brindato ad una «lega doganale italiana, primo anello dell'italica unità». Nessuno si meravigliò del pensiero. Italia, italianità, unità, libertà, erano vocaboli che allora riempievano tutte le bocche. I muri delle case erano costellati di «viva Pio IX», di «viva l'Italia». In Toscana il granduca invitava i dotti di «tutta Italia» al convegno di Siena. Ma a Trieste non c'era più il conte Stadion. Dall'Ongaro fu pregato di andarsene, ritenendolo troppo pericoloso in un ambiente ch'esso considerava vandeano, tanto da porvi a confino, l'anno dopo, Federico Seismit-Doda, il futuro ministro del regno d'Italia. Dall'Ongaro abbandonò con rammarico Trieste, il «caro nido», dove aveva passati dieci anni di vita, non infelice. Ma allora sentì il bisogno di mutar vita. Gettò la veste talare, e si fece soldato dell'indipendenza nazionale. I suoi stornelli, lanciati alla folla in effervescenza per le novità di Roma, di Firenze, di Torino, di Napoli, furono i canti della rivoluzione. Si ripetevano gli stornelli dei tre colori, di Pio nono, della livornese, di Mazzini. In marcia, i volontari alleviavano la fatica, cantando su metri marziali, i canti del poeta che nel '48 e nel '49 non si era accontentato di dar inni al popolo, ma gli aveva dato l'esempio, prendendo il fucile.

★

La vecchiezza giunse presto per il poeta, la cui vita era stata un continuo combattimento con le avversità degli uomini e della fortuna. Rovesci non suoi ma della innumerevole famiglia lasciatagli dai genitori, lo avevano costretto, lui repubblicano, ad accettare un impiego governativo; e gli antichi amici non gli vollero perdonare di non esser morto di fame. Nato nel giugno 1808, morì il 10 gennaio 1873 a Napoli, tra le braccia della sorella Maria e del nipote Luigi.

Oggi Oderzo, che si onora di avergli dato i natali, celebra con solennità il centenario del poeta, che fu veramente degno dei tempi eroici, e al quale in questo giorno non può mancare il memore riconoscente pensiero di Trieste.

★

Il presidente della Società Minerva, dott. Lorenzetti, inviò al sindaco di Oderzo il seguente telegramma:

«Alla patria di Francesco Dall'Ongaro va in questo giorno solenne l'affettuoso e riverente saluto della Minerva memore che l'illustre uomo ebbe in Trieste, riamato e venerato, ispirazioni soavi e potenti».

Il primo Ricreatorio comunale

Iersera alle 6, con l'intervento del Podestà, di molti consiglieri comunali, del Curatorio, delle autorità scolastiche, seguì l'inaugurazione ufficiale del primo Ricreatorio comunale.

L'istituto era da lunghi anni tra i desideri della cittadinanza che vedeva istituzioni consimili, ma di carattere confessionale; ma molteplici ostacoli si opposero alla realizzazione: la stasi della vita municipale dapprima, la necessità di provvedere ad altri urgenti bisogni poi. Finalmente, acquistata l'ex-villa Padovan, in via delle Settefontane, si procedette all'adattamento dei locali e alla creazione del campo dei giuochi. La casa fu trasformata: si abbatterono pareti, si soppresse da un lato il mezzanino. In tal modo si poterono ottenere alcune stanze per le sezioni. In una fu posta la sezione «lavoro manuale» affidata al m. Isidoro Fiamin; in un'altra la biblioteca per i fanciulli: un embrione di biblioteca, che conta appena 260 volumi, ed ha gran bisogno della generosità dei buoni per crescere e provvedere così alla sete di cognizioni utili e di amene letture di molti dei bambini che frequentano il Ricreatorio. Dalla parte del giardino si ottenne una vasta sala, capace di contenere duecento e più fanciulli, nella quale fu eretto il teatrino: un miracolo di buon gusto dovuto ad uno scenografo improvvisato, il prof. Sencig del Liceo femminile. Ieri fu alzato il sipario sopra una scena di Venezia veramente graziosa: un campielo con Rialto nello sfondo; ad un tavolo stanno seduti Rosaura, il dottore, Pantalone; una gondola passa col vogatore a poppa, che si piega sul remo. Effetti magnifici di luce facevano scappar ooh! prolungati alla quarantina di bambini che assistettero all'alzar del sipario. Non vi fu rappresentazione perchè la sezione marionettistica non è ancora costituita. I quaranta bambini erano raccolti nella sala per prendere la lezione di canto data loro dal maestro Salvatore Dolzani. Il maestro, che dimostra una pazienza ammirevole, in poche settimane ottenne risultati sorprendenti. «Mi sono prefisso, disse, di educar l'orecchio non solo e la voce degli allievi, ma anche la mente. Vorrei che comprendessero ciò che cantano, perchè l'espressione del pensiero contenuto nella canzone risulti evidente nell'esecuzione». Poi i piccini cantarono «Fiori e fanciulli» di Balladori, con sobrietà, intonazione, sentimento, senza esplosioni di voci o discordanze. I presenti plaudirono non certo per convenienza ma per sincero compiacimento.

Lo stesso compiacimento che avevano mostrato nel visitare la sezione «lavoro manuale», dove una trentina di teste erano chine a lavorucci di costruzione in cartoncino. Il maestro Fiamin mostrò modelli di argilla, di ferro, di legno che i piccini riprodurranno. Si vuole creare un minuscolo lavoratorio con banchi, incudini, pialle ecc., come si fece in altre scuolette del genere. Vi saranno ammessi i ragazzi che ne mostreranno desiderio e attitudine.

Un'altra sezione interessante è quella della musica, affidata al prof. Del Bravo. A questa sezione - spiegò il direttore, m.o Cobol - tutti avrebbero voluto inscriversi: si sarebbe dovuto creare non una ma venti classi. La direzione procedette prima all'esame medico dei bambini, poi volle stabilire se avevano orecchio e sopratutto attitudine. Si vuole creare una bandina, e già si scorgono in un camerino annesso all'aula d'istruzione i legni, la gran cassa, i piatti, gli ottoni luccicanti, segreto desiderio dei ragazzi, che devono però apprendere i rudimenti della musica. La sezione ha fatto miracoli nelle poche settimane dacchè è aperta. C'è un ragazzo, un brunetto, pallido, dagli occhi intelligenti, che s'è rivelato un appassionato dell'arte. Dopo la settima lezione leggeva correntemente, senza sforzo tutte le lezioni. La bandina non tarderà a comporsi, ad esercitarsi, e speriamo di udirla fra alcuni mesi. Il Municipio penserà a darle una divisa elegante, meritato premio alla diligenza di quei bambini.

La parte più interessante del Ricreatorio resta però sempre il campo dei giochi Le sezioni diremo così interne sono destinate a raccogliere una parte dei bambini; la maggioranza avrà i giochi come principale occupazione delle ore dopo scuola. Questa sezione (educazione fisica) è divisa in tre gruppi: inferiore, che comprende i bambini di II e III elementare, medio, che comprende i bambini di IV e V, e il superiore, coi ragazzi delle complementari.

Gli inscritti al Ricreatorio sono circa 560, delle scuole di via Casimiro Donadoni, di via della Ferriera, di via Giuseppe Parini e di via dell'Istria, un po' troppi per un Ricreatorio solo. Si è dovuto perciò dividere i bambini in squadre: 5 della sezione lavoro manuale, di circa 30 ragazzi ciascuna; 3 di 25 l'una la sezione musica; 2 di 40 ognuna la sezione canto; oltre 200 sono i ragazzi dei 3 gruppi dell'educazione fisica. Converrebbe ridurre il numero dei frequentanti il Ricreatorio, aprendone un secondo a S. Giacomo. Tuttavia, anche così affollato, non c'è pericolo che i ragazzi si trovino a disagio. Il campo dei giochi misura 2700 metri quadrati, spazio sufficente per le evoluzioni d'un reggimento non d'un sottile battaglione. Ieri, ai concenti della banda dei ragazzi della Pia Casa, i bambini del Ricreatorio eseguirono varie evoluzioni, diretti dal m.o Cordon. Poi si sarebbero dovuti vedere i giochi, che sono la parte più caratteristica dei passatempi offerti ai ragazzi; ma proprio allora il cielo, ch'era minaccioso, si fece oscuro, poi cominciò a mandar giù dapprima rada poi sempre più fitta, la pioggia che da tanti giorni si attendeva. I bambini furono fatti entrare un po' in tutti gli ambienti; e passata la pioggia furono rimandati alle loro case. Passata la pioggia anche i visitatori se ne andarono, sinceramente soddisfatti della ottima organizzazione data a questo benefico istituto, di cui la città aveva grande bisogno e di cui - quando al primo se ne aggiungano almeno altri due, a S. Giacomo e in Città vecchia - non tarderà a sentire i benefici effetti morali.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Per l'ampolla dantesca.

Al Comitato pro ampolla votiva sulla tomba di Dante fu, su proposta dell'onor. Brocchi, assegnato un contributo di corone 500.

Il nuovo presidente delle Biblioteche popolari.

Si prese atto che il Curatorio delle Biblioteche popolari comunali nominò a suo presidente l'on. avv. Arturo Rusconi in sostituzione del defunto dott. Giuseppe Mazorana.

La chiusura dei giardini d'infanzia.

Accogliendo analoga istanza del Consiglio direttivo della sezione «Giardini d'Infanzia» della Lega degli insegnanti si accordò per quest'anno la chiusura dei giardini d'infanzia col 31 luglio p. v.

Nuovi banchi scolastici.

Furono approvate le seguenti spese: di cor. 600 per l'acquisto di 20 banchi sistema americano per il Ginnasio e di cor. 676.58 per l'acquisto di 36 banchi sistema Fischel per il Liceo femminile.

Canali.

Fu approvata la spesa di cor. 1800 per la costruzione di un canale coperto per il deflusso delle acque lorde, lungo la strada di Longera nel tratto parallelo al viale Raffaello Sanzio, e la spesa di cor. 150 per la copertura e regolazione di un tratto di canale lungo la strada che da Barcola conduce in Gretta.

Spese per gli Ospedali.

Furono approvate le spese per rinnovazione delle valvole idriche della cucina nosocomiale, per l'estensione della conduttura nel gas in una stanza d'ufficio dell'amministrazione dell'Ospedale, per la riparatura dei tubi di sfogo dei bollitori e scaldabagni del civico Ospedale, per la pulitura di un tratto della conduttura del gas nel detto stabilimento, per 6 caratelli di legno duro ad uso dello stabilimento di disinfezione, per la stagnatura di una caldaia di rame, per l'acquisto di strumenti chirurgici per la IV divisione, per l'acquisto di un barile di ferro zincato per raccogliere l'acqua di condensazione del vapore derivante dal riparto dell'asciugatoio dell'Ospedale, per riparazioni al soffitto dell'asciugatoio e del cornicione interno della lavanderia, per riparazioni alla vettura che serve per il trasporto di ammalati affetti da scarlattina, per il cambiamento di valvole di gomma alle macchine lavatrici, per l'imbiancatura di alcuni locali nel manicomio.

Fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 15.200 accolto nel preventivo 1908 per lavori d'imbiancatura ed altri diversi nell'Ospedale civico.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal prof. Giuseppe Depase, nel quarto anniversario della morte della sua indimenticabile consorte cor. 20.

Per onorare la memoria di Luigi Sigur, alcuni colleghi del figlio Andrea, cor. 23.

Per onorare la memoria del loro caro Antonio Retta, dai fratelli Ernesta, Enrico, Massimo, Raimondo, Pia e Vittorio, cor. 100.

Dalla famiglia Zenker, cor. 50.

107.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 7.40.

87.o contributo settimanale degli Spiantati, cor. 2.

99.o contributo settimanale dei Semprevivi, cor. 8.

129.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 2.40.

Contributo settimanale dei «travetti», cor. 2.20.

Contributo settimanale del gruppo «Date l'obolo vostro», cor. 1.60.

70.o contributo degli Antiscapoli, cor. 3.

14.o contributo settimanale degli Hyperaurei, cor. 4.

Rinvenute in uno spogliatoio, cor. 0.20.

Associazione Patria. Per espresso desiderio di un gruppo di soci che ne fecero domanda, martedì 23 corr. ad ore 8.30 precise verrà tenuta una conversazione su argomento del massimo interesse.

Le fotografie dell'ampolla dantesca. Nel corso della prossima settimana si metterà in vendita nella sede dell'esposizione permanente del Circolo artistico in Piazza Grande la seconda edizione delle fotografie dei quattro modelli dell'ampolla dantesca premiati nel concorso di secondo grado, a vantaggio del fondo per l'ampolla.

Circolo di studi medianici. Quanto prima sorgerà a Trieste un «Circolo di studi medianici», il cui statuto è già stato presentato per l'approvazione alla Luogotenenza.

Il nuovo Circolo si propone di promuovere lo studio dei fenomeni medianici e spiritici ed istituirà a tale scopo un locale di convegno con relativa biblioteca sociale, nel quale i soci terranno sedute, discussioni e conferenze.

Del comitato promotore fanno parte stimati ed appassionati cultori delle scienze spiritiche, i quali si propongono di esplicare il programma sociale con la massima serietà.

Nuptialia. La gentile signorina Maria Sillig è andata sposa al signor Felice Ivancich.

Una gita dell'Università del popolo a Venezia. Una bella iniziativa, degna di encomio, ha preso la Università del popolo. Per i giorni di domenica e lunedì 28 e 29 giugno questa provvida istituzione municipale indice una gita d'istruzione per Venezia.

Il programma dettagliato non si può ancora pubblicare perchè vi saranno compresi dei festeggiamenti offerti dal Municipio e dall'Università popolare di Venezia, che saranno concertati appena fra qualche giorno; ma già fin da ora nel prezzo di 12 corone sono compresi, oltre al passaggio su piroscafi del Lloyd (il «Wurmbrand» per l'andata e il «Metcovich» per il ritorno) un pranzo e l'alloggio al Lido e la visita gratuita alle Gallerie, alle chiese e ai monumenti sotto la guida di alcuni volonterosi illustratori.

Il numero dei partecipanti alla gita è limitato a 200.

Basterà l'annunzio della gita per far affluire numerose le prenotazioni agli uffici dell'Università del popolo.

Le doti di fondazione «Pietro Giovanni Pilato», in concorso. A tutto 10 luglio a. c. è aperto il concorso a tre doti provenienti dalla pia fondazione «Pietro Giovanni Pilato», ognuna di cor. 800 e da conferirsi in seguito a sorteggio.

Scopo della fondazione si è quello di giovare a fanciulle povere ed oneste, appartenenti al Comune di Trieste e qui dimoranti, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento in matrimonio ed allettarle in cotal guisa ad una vita costumata e virtuosa.

Il conferimento seguirà il 29 luglio 1908, anniversario della morte del benemerito fondatore. Il contamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, ed ove questo non avesse luogo entro il 28 luglio 1909, il diritto alla dote sarà perento.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Magistrato civico le loro domande corredate: dalla fede di nascita propria e del fidanzato; da un certificato che comprovi la appartenenza della sposa al Comune di Trieste; da una dichiarazione procedente da autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambo gli sposi; da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1908-1909 saranno da conferirsi due borse di studio della fondazione «Nicolò Mazzoni» di annue corone 300 per cadauna, destinate per due studenti poveri della Civica scuola tecnica superiore, i quali si trovino almeno nella IV classe, e saranno goduti fino al regolare compimento degli studi in detto istituto

Per questi benefici valgono le norme generalmente vigenti sì per il loro godimento che per la perdita.

★ E' pure da conferirsi una borsa di studio di annue cor. 600 della fondazione Girolamo Grego, per un giovane che abbia assolto il corso della sezione commerciale presso l'Accademia di commercio e nautica, per la durata di due anni al più per attendere ad uno studio commerciale superiore, e per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale superiore; o per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale presso l'Accademia di commercio e nautica. Qualora lo stipendiato conseguisse un salario durante il tirocinio, lo stipendio cesserà o rispettivamente si diminuirà sino alla concorrenza del salario.

Gli aspiranti alle prime o a quest'ultima borsa di studio presenteranno al Magistrato civico le loro domande, corredate della fede di nascita, dei documenti intorno alla condizione economica ecc. entro il 20 luglio p. v.

Il conferimento spetta alla Delegazione municipale.

Nomina. Il dott. Guiscardo Germonig fu nominato assistente sanitario presso la Luogotenenza in Trieste.

★ Il revisore doganale Radoslavo Todorovich fu nominato amministratore superiore presso gli uffici del dazio consumo di linea in Trieste.

Il personale di cancelleria al Giudizio distrettuale. In risposta ad un'interpellanza rivoltagli nel decembre scorso dall'on. Rybar, il ministro della giustizia si è occupato nella ultima seduta della Camera di Vienna della mancanza di personale nelle cancellerie del Giudizio distrettuale in affari civili a Trieste e dell'impiego di scrivane volontarie gratuite.

Il ministro rilevò che nel 1906 si sistemizzarono ed occuparono due posti di «officianti» femminili di cancelleria per gli uffici giudiziari di Trieste e che per formare a poco a poco qualche forza pronta ad aspirare a simili posti il Tribunale di appello assunse una volontaria, la quale però in breve tempo ebbe un posto stabile di ausiliare di cancelleria. Questa promozione ebbe per conseguenza che numerose scrivane volontarie si offersero a prestar servizio gratuito per compiere così la pratica e poter col tempo aspirare ad un impiego rimunerato. Dal decembre 1906 al febbraio 1907 furono in realtà assunte cinque di tali volontarie, alle quali però fu tosto dichiarato che codesta loro assunzione non dava ad esse alcun diritto a compensi o al conseguimento di posti rimunerati. Tuttavia vennero sempre preferite le volontarie quando si presentò il bisogno di forze provvisorie, sì che in realtà esse ebbero per lunghi periodi di tempo un emolumento giornaliero; senza contare i sussidi loro concessi dalla presidenza del Tribunale d'appello. Una di queste volontarie fu nel frattempo nominata ad impiegata stabile di cancelleria; le altre quattro saranno allontanate dalla pratica quali volontarie se non si offrirà il modo di conferir loro entro due anni dalla loro assunzione qualche posto rimunerato.

In quanto all'aumento delle forze di cancelleria presso il Giudizio distrettuale di Trieste, il ministro riconobbe che l'ampiezza degli affari aumenta presso tutti i dicasteri giudiziari di Trieste molto rapidamente, che ne risulta la necessità di sempre nuove forze di cancelleria e di scritturazione, onde furono intraprese le necessarie pratiche per por riparo al lamentato inconveniente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nel primo anniversario della morte della baronessa Carolina Sartorio dalla figlia Anna Segrè-Sartorio cor. 100 a favore della Casa di Nazareth.

Nella ricorrenza di un triste anniversario dai sig. cav. uff. Salvatore ed Anna Segrè cor. 100 a favore dell'Associazione Italiana di Beneficenza.

— Alla Società per pensioni fra regnicoli pervennero: dal «Buona Idea» 57.o versamento cor. 5.

— Al sig. Podestà pervennero dal cav. Leopoldo Brunner corone 500 e dal sig. Germanico Romano corone 100 a favore della istituzione da creare a beneficio dell'infanzia in occasione del giubileo imperiale.

Sulla linea Transalpina. Dal 1. agosto a. c. in poi il prezzo di passaggio sui treni omnibus Grahovo-S.ta Lucia-Tolmino verrà ribassato nella II classe a cor. 0.80, nella III classe a cor. 0.40.

Posta per la nave a.-u. «Imperatrice Elisabetta». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» a Smirne fino al giorno 23 corr.

LA COSTITUZIONE DELLA LEGA GENERALE
fra capitani e ufficiali mercantili

Iersera, nella sala Tartini, il comitato promotore della Lega generale fra capitani e ufficiali della marina mercantile a.-u. riunì in assemblea buon numero di aderenti. Gli intervenuti erano circa un centinaio, e parecchi i rappresentati e votanti per procura. Erano rappresentate le Società dei capitani ungheresi, quella fra macchinisti navali a.-u., la Società fra gli impiegati civili e altre corporazioni affini. Invitato, intervenne pure l'on. Pagnini.

Al banco presidenziale aveva preso posto il cap. R. Colledani, quale presidente del comitato d'azione, e il sig. F. Resmini, segretario dello stesso.

Dichiarato aperto il congresso, il cap. Colledani annunzia che furono approvati gli statuti sociali; accenna agli scopi della Lega, e ringrazia i presenti e specie i rappresentanti delle associazioni. Prega l'assemblea di nominarsi un presidente, che è designato all'unanimità nella persona dello stesso cap. Colledani.

Il cap. Colledani ringrazia per la fiducia, e invita il signor Resmini a dar relazione dell'operato del comitato.

Prima di dar lettura della relazione, il sig. Resmini legge una lettera del Podestà avv. de Sandrinelli, che, ringraziando dell'invito, si scusa che doveri impellenti d'ufficio gli vietino d'intervenire all'assemblea. Quindi legge un telegramma di adesione e di plauso del Club dei capitani fiumani, poi altri telegrammi d'incoraggiamento da parecchi singoli capitani, degli ufficiali dei piroscafi «Galizia», «Achille», «Almissa», «Elektra» e altri ancora.

Dall'ampia relazione risultano tutte le fasi per cui dovette passare la costituzione della Lega generale, i cui primi passi incominciarono nel 1903, aventi per punto di partenza un appello firmato da sette capitani. Nonostante tutto l'entusiasmo e tutta la fede di quei sette, il tentativo fallì, ma l'idea non abbandonata. Da oltre due anni - dice la relazione - il Comitato lavorò indefessamente, mai indietreggiando dinanzi a nessun ostacolo, ed ora è lieto di potervi presentare il fatto compiuto e di annunziarvi che ben 400 sono i soci già iscritti alla Lega generale, cioè oltre due quinti della totalità dei naviganti. Oggi - aggiunge il sig. Resmini - la nostra Lega è l'associazione più potente del genere nell'Adriatico e nel Mediterraneo ed è l'unica che, oltre ad ogni limite politico, regionale o nazionale, saprà efficacemente tutelare le sorti finora misconosciute degli ufficiali mercantili. La Lega non avrà affatto carattere sovversivo, e cercherà l'appoggio di tutti i fattori della marina mercantile. Raccomanda infine a capitani e ufficiali di unirsi alla Lega.

Il presidente cap. Colledani rileva i meriti del signor Resmini, che fu l'anima della nuova associazione, ed invita l'assemblea ad un pubblico atto di ringraziamento al segretario. L'assemblea unanime assorge.

Procedutosi quindi allo spoglio delle schede, risultarono eletti all'unanimità a comporre la prima direzione della Lega generale i seguenti signori: Riccardo Colledani, presidente; Enrico de Thianich ed Augusto Hreglich, vice-presidente; Adriano Cattalinich, Filippo Haggia, Giuseppe Luppis, Pio Ivancich, Vincenzo Peruzovich, Federico Vlassich, Marc'Antonio Zadro, Carlo Zamara, direttori effettivi; Costantino Calafati, Giuseppe Dabinovich, Mario Giovannini, Giuseppe Heller, direttori sostituti; Francesco Nasso, Romualdo de Paravich, Lorenzo de Stabile, Pietro Straulino, Dionisio Sodich, giudici arbitri effettivi; Liubimiro Marangunich e Andrea Politeo, giudici arbitri sostituti; Paolo Kessisoglù, Lodovico Randich e Giovanni Vuskovich, comitato controllo (revisori); Luigi Arnerich, Giovanni Bartulich, Aldo Beltramini, Giuseppe Blecich, Antonio Colombis, Giovanni Cvitanich, Angelo Delistovich, Nicolò Füllenhols, Matteo Glavan, Antonio Grossetta, Antonio Ivancich, Vincenzo Ierkovich, Lodovico Kisselich, Andrea Ljubich, Marino Luksich, Oscarre Micich, Oreste Oliveti, Pietro Pavissich, Fabiano Petravich, Giuseppe Premuda, Giovanni Quarantotto, Nazario Sauro, Antonio Scopinich, Domenico Scopinich, Gualtiero Sillich, Ercole Starcich, Roberto Stuparich, Nicolò Svilocossi, Michele Tadin ed Ermanno Winterhalter, fiduciari.

Il cap. Colledani ringrazia, anche a nome dei colleghi eletti, per l'onore fattogli. Spera che, procedendo per la retta via, la «Lega» saprà in ogni tempo farsi conoscere e valere. Noi - conclude l'egregio presidente - siamo l'anello di congiunzione fra capitale e lavoro, e in questo senso, prudentemente, ma senza ambiguità, lavoreremo e per l'uno e per l'altro. Chiude mandando un caldo ringraziamento al Club dei capitani lloydiani per l'ospitalità che questo accorda alla sorgente Lega, che provvisoriamente avrà colà la sua sede.

Vivissimi applausi salutano il discorso del cap. Colledani.

Non chiedendo nessuno di parlare, l'assemblea è chiusa.

ALTRI EMIGRATI CHE RITORNANO
Due decessi a bordo
Una commissione americana per studiare l'emigrazione

Ieri verso il mezzodì arrivò nel nostro porto, proveniente da Nuova York e Napoli, il pir. «Alice», dell'«A.-A.», comandato dal cap. R. Stuparich. Con l'«Alice» arrivarono qui 119 passeggieri di terza e 36 di prima classe, diretti per varie provincie dell'Austria, e 314 di terza e 10 di prima per l'Ungheria, la Croazia ecc. A Napoli l'«Alice» sbarcò 173 passeggeri di terza classe e 26 di prima.

Il viaggio fu rattristato dalla

morte di due passeggeri

di terza classe. Si era in pieno Oceano, tre giorni dopo la partenza da Nuova York: Giuseppe Rom, di 38 anni, da Lubiana, in seguito a rottura d'aneurisma, morì improvvisamente. Poche ore dopo, per paralisi cardiaca, morì un altro passeggero, ellenico. Le due salme, dopo trascorse le ore regolamentari, furono deposte in casse mortuarie, che, avvolte in grandi tele, furono calate in mare.

Con l'«Alice» partirono da Nuova York, il prof. dott. Ed. A. Steiner dell'Università di Jowa e dieci studenti delle varie Università degli Stati centrali, per un

viaggio di studio

nei paesi che mandano annualmente migliaia di emigranti in America.

I componenti la comitiva viaggiarono in terza classe per osservare da vicino e sperimentare su sè stessi le condizioni a bordo dei piroscafi per gli emigranti. In tasca non avevano che quanto occorreva per procurarsi lo stretto necessario.

La comitiva viaggia per conto ed a spese dello Stato di Pennsylvania ed è suo proposito di studiare le condizioni degli emigranti nei loro paesi di origine, familiarizzarsi col loro linguaggio, abitudini e rintracciare le cause che li spingono a venire in America.

Essa visiterà la Boemia, la Polonia, la Russia, l'Ungheria, l'Austria, gli Stati dei Balcani e l'Italia, donde s'imbarcheranno per il loro viaggio di ritorno a Nuova York, accompagnando gli emigranti attraverso la dogana, le stazioni di sbarco e la futura loro residenza.

Il viaggio prenderà un anno di tempo, ed al loro ritorno il prof. Steiner ed i dieci studenti si recheranno nei campi carboniferi di Pennsylvania a lavorare come ordinari braccianti.

Molto vantaggiosi risultati si ripromette la spedizione: e se realmente sarà condotta con intendimenti seri ed onesti, gli emigranti se ne potranno realmente avvantaggiare.

La comitiva sbarcò a Napoli, donde il prof. Steiner diresse alla direzione dell'A. A. a Trieste, una lettera nella quale si diceva soddisfatto del viaggio ed elogiava il comandante cap. R. Stuparich e i suoi ufficiali per le cortesie e le attenzioni usate particolarmente ai passeggeri di terza classe.

L'arrivo di un podista francese. Oggi verso le 2 pom., il podista francese R. Louis Bernard arriverà a Trieste, proveniente da Lubiana. Il club ciclistico triestino avverte i soci che alle 1.30 pom., muoverà in corpore dalla propria sede per recarsi ad incontrare il podista Bernard che in unione al detto Club entrerà in città attraversando la galleria di Montuzza.

I bagni popolari a Servola. Nell'avviso riguardante i bagni pubblici, affisso agli albi, è stato erroneamente indicato che anche quest'anno verrebbe aperto al pubblico il bagno di Servola, mentre - come fu esposto anche nelle nostre colonne giorni or sono - questo bagno dovrà rimanere chiuso quest'anno ed in seguito, venendo usata la relativa spiaggia dalla Ferriera alla quale appartiene.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 13 al 20 furono denunciati 6 casi di morbillo, 11 di scalattina, 2 di difterite e croup, 1 di varicella, 1 di pertosse e 1 di febbre tifoidea. Nessun decesso.

Convegni sociali. Il Club Cortesia darà oggi un festino di danza dalle 4.30 alle 8.30 pom. nella sala riservata del restaurant Montebello.

★ Il Circolo «Galatea» oggi alle 7 pom. darà un trattenimento di drammatica nel giardino sociale. (Villa Urban, Chiadino 865).

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno, oltre a quelle annunziate, le seguenti gite per mare:

per Capodistria coi piroscafi della Società capodistriana; partenza alle 3; ritorno alle 7.45;

per Capodistria, col «S. Giusto», (di gala); partenza alle 4; ritorno alle 7.30.

Feste campestri. Oggi domenica e domani lunedì (tempo permettendo), si darà l'annuale festa campestre di Gretta.

Propositi di suicidio d'uno scomparso. Iersera verso le 9 all'impiegato d'ispezione alla polizia si presentò un giovanotto, il quale, qualificatosi per Cesare Durigato, da Udine, narrò che venerdì nel pomeriggio era improvvisamente scomparso il proprio padre, Antonio, cancelliere presso quella Questura; che, prima di allontanarsi, aveva indirizzato ai parenti due lettere con le quali li avvertiva che si sarebbe suicidato e chiedeva perdono del dolore che avrebbe loro recato. Il sig. Durigato aggiunse di aver appreso che suo padre era partito per Trieste e di essere venuto qui con la speranza di giungere in tempo a scongiurare la disgrazia.

L'impiegato promise che avrebbe fatto iniziare subito le ricerche opportune per cercare di rintracciare lo scomparso.

Questi ha 55 anni, è di statura media, ha i cappelli e baffi neri; indossa un vestito color turchino e porta cappello nero, duro. Chi ne abbia notizia, farà opera buona avvertendone la polizia.

L'alcool e un tentato suicidio d'un alcoolista. Tommaso S., di 50 anni, bracciante, iernotte si recò al Puntofranco, e dopo aver gironzato qua e là, verso le quattro, dal molo N. 2 si gettò in mare. Alcuni marinai che lo tenevano d'occhio, furono lesti a trarlo a salvamento e lo portarono all'ispettorato di p. s., ove il dottore della Guardia medica gli prestò i primi soccorsi e poi, constatato che era in preda a viva eccitazione derivante anche dall'alcool bevuto, lo fece trasportare alle sale d'osservazione.

Infedeltà e furto. Nei primi giorni del corr. mese, fra gli addetti alla ferrovia dello Stato fu fatta una colletta a favore del loro collega Michele Ambrosche. Per raccogliere i denari con maggior sollecitudine, gli organizzatori fecero circolare tre liste di sottoscrizione. Una di queste fu consegnata allo scritturale Giorgio Vogel, di 28 anni, da Vienna, abitante in androna Santa Giustina N. 4. Il giovanotto riuscì a raggranellare 13 corone; ma poi, invece di consegnarle all'Ambrosche, le consumò per proprio conto. La cosa fu scoperta alcuni giorni dopo; la mattina del 13 corr. il maestro di stazione Luigi Pardacia denunziò l'indelicato collega alla direzione di polizia. Più tardi, poi, gli impiegati Giuseppe Cufersin e Federico Rauti accusarono alla polizia il Vogel di aver commesso parecchi furti di merce nei magazzini della ferrovia e a danno della stessa.

Venerdì nel pomeriggio il giovanotto fu arrestato e, dopo assunto a verbale, condotto agli arresti inquisizionali.

Fuliggine che s'incendia. Ieri alle 10.30 ant., dall'ambulatorio della Cassa distrettuale di via del Pozzo bianco fu avvertito l'appostamento dei vigili d'un incendio scoppiato nello stesso stabile.

Si recarono sul luogo due treni e fu trovato che aveva preso fuoco la fuliggine del camino della fabbrica confetture Urbanis. In mezz'ora di lavoro l'incendio fu spento.

Un ferito che non vuol dire il suo nome. Si presentò ieri alla Guardia medica un giovane che aveva quattro ferite di taglio alla guancia e una all'orecchio destro, nonchè parecchie escoriazioni al collo. Raccontò che in un'osteria gli era stato scagliato contro un bicchiere. Disse di avere 21 anni e di abitare in via dell'Industria N. 41. Si rifiutò, però, di dire il proprio nome.

Zuffa, minaccie e arresto. L'altra sera, verso le 11.30 nell'osteria di Antonio Cebich, in via dei Capitelli N. 5 scoppiò una clamorosa zuffa fra il cameriere di trattoria Egidio Zencovich di 31 anni, da Trieste, abitante in via della Valle N. 10 e l'operaio Carlo Ferfoglia. L'oste tentò di calmarli, ma non riuscì nell'intento, perchè afferrato per la vita lo Zencovich, che era stato a provocare la zuffa, lo trasportò sulla strada; poi l'ammonì a non rientrare nel locale avvertendolo che, in caso diverso, avrebbe chiamato le guardie. Lo Zencovich allora estrasse una rivoltella e minacciò l'oste. Ma, fortuna per tutti, non diede corso al suo truce proponimento e, dopo aver sbraitato per un po', se ne andò.

Allora tale Giulio Natlacen, abitante in via dei Capitelli N. 5 lo seguì e, trovata in via Cavana una guardia di p. s. lo fece arrestare.

Fra donne. La cameriera Maria Trampus, di 22 anni, abitante in via del Boschetto N. 24, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare alcune contusioni ed escoriazioni all'occhio sinistro, ed escoriazioni al labbro inferiore. Raccontò d'essere stata percossa da altra donna.

Bue imbizzarito. Il carradore Vittorio Gech, di 16 anni, da Copriva, ieri conduceva una «zaia» tirata da un bue. Questo s'adombrò e, saltando e agitandosi, investì il Gech in modo da spingerlo sotto il carro. Il poveretto ne fu travolto e riportò la frattura della gamba sinistra.

Venne portato nella decima divisione del nostro Ospedale.

La disgrazia di una povera vecchia. Maria Bressan, di 72 anni, portinaia della casa N. 5 di via San Zaccaria, s'ingegna pure, per campare, rivendendo segatura di legno, che da parecchi anni si reca ad acquistare nell'Arsenale del Lloyd.

Ieri mattina, verso le 8, ella si trovava appunto nell'Arsenale, nella tettoia della segheria, intenta a raccogliere la segatura sotto una sega elettrica, quando s'impigliò con la mano destra nel telaio, in modo da riportare la frattura complicata dell'anulare e due ferite di taglio al medio e al mignolo.

Accompagnata all'infermeria ebbe le cure più urgenti, e quindi fu consigliata di recarsi all'Ospedale.

Disgraziato accidente a bordo. Il bracciante Giovanni Bisiac, di 35 anni, abitante in Gretta N. 424, ieri mattina al Punto Franco, molo N. 3, si trovava a bordo del piroscafo lloydiano «Graz», quando gli cadde addosso un peso che gli produsse contusioni al malleolo destro. Ebbe le prime cure alla Guardia medica.

Cogliendo ciliegie. - Cadute. Il ragazzetto Albino Machne, di 10 anni, abitante in via del Veltro N. 313, ieri salì su un albero per coglicrvi delle ciliegie. Cadde giù e si produsse una contusione sopra l'occhio destro.

★ Francesca Blasevich, di 63 anni, abitante a Dragnecio, presso Pinguente, mentre stava cogliendo ciliegie, essendosi spezzato un ramo, cadde e riportò contusioni diverse in varie parti del corpo. Venne accompagnata al nostro Ospedale ed accolta nella decima divisione.

Mano mutilata. Il cavatore Francesco Tenze, di 16 anni, abitante a Santa Croce N. 119, ieri, lavorando nella cava Boschetti a Nabresina, impigliatasi la mano destra in un verricello, aveva riportato la frattura complicata dei metacarpi e gravi lacerazioni. Portato all'Ospedale, fu accolto nella decima divisione.

Sotto una vettura. Ieri il bracciante Primiano Tonini, di 34 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, mentre passava per piazza della Borsa, fu travolto da una vettura e riportò alcune contusioni alle gambe. Accompagnato all'Ospedale, venne accolto nella decima divisione.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Stazione centrale di soccorso il macchinista Giovanni Petruzzi, di 45 anni, abitante a Muggia, al quale mentre lavorava gli era caduto addosso un lamerino che gli produsse una ferita alla mano destra. Dopo medicato fu inviato all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Oreste Busettini, di 16 anni, giornaliero, abitante in via degli Artisti N. 11, per una ferita di taglio al cubito destro; Maria Fabich, di 50 anni, giornaliera, abitante in via dello Scoglio N. 903, per una ferita di taglio all'indice e alla palma della mano destra; Giuseppe Spettich, di 18 anni, agente, abitante in via Donato Bramante N. 13, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Antonio Covach, di 13 anni, abitante in via della Scorzeria N. 12, per una ferita di punta al piede destro; Giuseppe Sgur, di 19 anni, salumaio, abitante a Scorcola N. 549, per una ferita di taglio all'avambraccio destro; Marino Abram, di 5 anni, abitante in via della Madonnina N. 42, per una ferita alla tempia sinistra.

Lotto. Estrazioni del 6 corr.:

Trieste	48	41	76	56	36
Linz	31	30	83	85	46

Corrispondenza aperta. *Lory.* Quanti versi; troppi, troppi e troppo zoppicanti. In questi giorni ce ne capitano addirittura valanghe. Che abbia proprio ragione Henry Bataille scrivendo nel «Figaro»: E' giugno, l'epoca in cui i versi piovono come le stelle filanti». Filassero almeno anche senza essere stelle! — *G. N. Mori.* La Svezia e la Norvegia non fanno parte dell'Unione monetaria latina nè vi hanno mai partecipato. L'Unione monetaria latina fu stretta il 23 dicembre 1865 tra la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera. La Grecia aderì all'Unione nel 1868. Con la conferenza del 1893 l'Unione latina ha perduto in parte la sua importanza dal momento che l'Italia chiese la cessazione del corso internazionale delle sue monete divisionarie. — *Argia.* Di solito lo scambio reciproco degli anelli è in uso fra fidanzati, in quanto poi ad eventuali regali da farsi in ricorrenza della nascita dello sposo non vi è una regola che lo imponga ma di solito fa piacere vedersi ricordati sia pure con un oggetto di nessun valore, un fiore ecc.; è un'attenzione che non può dispiacere a nessuno. — *Un lettore.* Il treno delle 8.00 ant., via Divaccia-Erpelle, arriva regolarmente ogni giorno; non è dunque colpa nostra se il Suo amico non è arrivato. — *Corrispondenza aperta.* Vuol dimagrire? E' pericoloso: consulti un medico. — *Abbonata.* Le macchie di more su stoffe chiare spariscono mediante l'uso del sale d'acetosella o del cloro, facendo molta attenzione per quest'ultimo poichè buca molto facilmente la stoffa. — *Donna di casa.* Adoperi l'acido acetico. — *Lili.* Pulisca i suoi stivalini di pelle grigia con della benzina e del talco, o polvere romana. — *Fior di Mirto.* Provi a smacchiare la Sua blusa con sale d'acetosella, ma riteniamo che le macchie di papavero siano assolutamente indelebili. — *Puppetta.* Se si tratta di vernice smacchi la Sua blusa con essenza di trementina sfregando ben bene perchè non rimanga, sparita la macchia, il cerchio formato dalla trementina. — *Oreste, Cittanova.* Confronti il volumetto «Il legno» n. 272 della Biblioteca del Popolo dell'editore Sonzogno di Milano. — *Dilettante.* Giovanni Raicevich atterrò il danese Petersen nel campionato europeo a Gand nel 1905. — *Ida.* Il piroscafo «Ida» partì il 27 maggio da Norfolk (S. U. A.) per Barcellona. — *Bortolo.* Ci pare difficile; ad ogni modo si rivolga alla direzione navale dell'Austro-Americana. — *Violetta.* Servizio postale diretto dal Brasile via mare per Trieste non esiste. La posta dal Brasile per l'Europa viene spedita con vapori italiani, inglesi, germanici, ecc., via Napoli, Genova, Amburgo, Southampton e impiega da 22 a 28 giorni. — *Veglia.* La posta Trieste-Marsiglia impiega in media 48 ore. — *Amadeo.* Il pir. «Eugenia» partì il 13 corr. da Venezia per Palermo. — *Raffaello* e *Bruna.* Non siamo in grado di saperlo. Terremo conto ad ogni modo della loro comunicazione e ringraziamo. — *F. d.* Cercheremo di procurarci in merito il giudizio di un tecnico competente. — *Moglie virtuosa.* Non ci pare che l'insulto consista nel salutare quella persona, ma nell'occupare essa, nella vita di Suo marito, quel posto. — *Bacio nascosto.* Dal pseudonimo scelto dobbiamo dedurre che Suo marito ha dei buo-

COMUNICATI *)

Margherita Corsi
Andrea Ruzzier
partecipano il loro matrimonio.
Pirano, 20 Giugno 1908.

Cassa Distrettuale per ammalati in Trieste

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso ad un posto di medico specialista per il Laboratorio medico-chimico-microscopico della Cassa distrettuale, alle condizioni previste nella Prammatica di servizio per i medici della Cassa.

Lo stipendio annuo sarà per ora di cor. 2500.

Le istanze, corredate dei necessari documenti, vanno dirette al Consiglio d'amministrazione della Cassa, entro il mese corrente.

Trieste, 21 giugno 1908.

Il Presidente
EZIO CHIUSSI.

N. 532.

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al posto di segretario-cassiere presso questo Comune con l'annuo emolumento di cor. 1600, pagabile in rate mensili antecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo Ufficio entro il 1. luglio a. c., muniendole dei certificati comprovanti le necessarie qualifiche e la possibilità di depositare una cauzione di servizio, avvertendosi essere indispensabile la pratica di almeno un anno nel servizio di pubblica amministrazione.

Si avverte pure che è pendente l'approvazione d'un regolamento organico e prammatica di servizio che assicura al segretario-cassiere quattro aggiunte di attività di cor. 100 l'una.

DAL MUNICIPIO DI MONTONA
li 15 giugno 1908.
Il Podestà: **Dott. Lius.**

P. T.

Ho il pregio d'informare la mia spettabile clientela di aver quest'oggi venduta la mia azienda al Signor **Marco S. Cosulich.**

È mio dovere di raccomandare caldamente di voler d'ora innanzi impartire i pregiati ordini al suddetto signore.

Amando Bonelli
già proprietario del
Primo Stabilimento di avicoltura

Trieste, 21 Giugno 1908.

P. T.

Mi sento in dovere di render noto allo Spett. Pubblico, d'aver acquistato per mio conto nella sua piena atttività il

Primo Stabilimento di avicoltura
Amando Bonelli

Partecipo inoltre che l'azienda proseguirà da quest'oggi sotto la ragione **„Primo Stabilimento di avicoltura"** e che sarà mia cura di render pienamente sodisfatta la spettabile clientela.

Marco S. Cosulich.

Trieste li 21 Giugno 1908.

I sottoscritti, possidenti del Comune censuario di Draga (presso Trieste) - i quali provvedono al trasporto di ghiaccio naturale a Trieste - radunatisi il 18 m. c., hanno deliberato a voti unanimi, che, in seguito al forte rincaro dei foraggi e delle mercedi giornaliere, riesce loro impossibile d'ora iinanzi, d'importare in città il ghiaccio verso prezzi di giornata. Qual prezzo normale hanno fissato cor. 1.80 per quintale di ghiaccio naturale. Nel caso in cui i P. T. Signori compratori di Trieste, ai quali i sottoscritti provvedono il ghiaccio naturale, non approvassero questo equo deliberato, col 21 m. c. i sottofirmati sospenderanno detta importazione per la città di Trieste. Un tanto per notizia a tutti i signori compratori di ghiaccio naturale a Trieste.

Krvavi potok (Draga), li 16 giugno 1908.

PER IL COMITATO:
Antonio Visujevec m. p.
Antonio Sosic m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ni motivi per proibirLe di portare sempre con sè un ventaglio «tanto grande da poter con esso comodamente nascondere tutto il volto». — *Ingenua lettrice.* Ella si appone al vero. Spesso ciò che è proibito attira; non sia quindi pedante o seccante. — *'Ssai roba.* Ah no, non è licenza poetica, come dice Lei, quella di costruire un sonetto con 13 endecasillabi e un decasillabo. — *Alfio.* L'improvviso arrossamento del viso specialmente nelle persone timide è un fenomeno nervoso che fa dilatare i vasi capillari della faccia. Procuri di frequentare più persone che può e vedrà che, vincendo la timidezza ch'Ella, a ragione deplora, l'inconveniente sparirà da sè. — *Scommessa.* Il convegno di Rapallo fra Tittoni e Bülow avvenne il 31 marzo 1907. — *Volpe.* La lyddite è un esplosivo a base di acido picsico. - Il marchese Antonio di Rudinì fu presidente dei ministri la prima volta dal 6 febbraio 1891 al 15 maggio 1892. Allora era ministro della guerra il generale Bertolé-Viale. — *Abruzzo.* I reggenti della Repubblica di San Marino si rinnovano ogni 6 mesi. Il presidente della Repubblica francese dura in carica 7 anni, negli Stati Uniti 4 anni. — *Assiduo Dalmato.* Il trattato d'estradazione italo-austriaco reca la data del 27 febbraio 1869 e in esso sono specificati tutti i reati per i quali l'estradazione deve essere reciprocamente concessa. — *Ganimede.* Patriottardo è un brutto neologismo derivato dal francese «patriotard» dispregiativo di patriotta è adoperato di chi ostenta amor patrio per interesse o per qualsiasi altra ragione spregevole. - *Alfio 200.* Tra sconfessionati è ammesso il matrimonio civile. — *Emigrante.* Il console generale d'Italia a Buenos Ayres è il signor Lodovico Gioia. — *Studioso.* Il centro di gravità di un corpo è il punto d'applicazione della risultante di tutte le azioni elementari della gravità dimodochè, sostenuto in quel punto, il corpo si trova in equilibrio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.5, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.1. Oggi: alta marea 2.48 ant. e 5.— pom. - Bassa marea 9.27 ant. e 11.32 pom.

Ogni giorno una. Un direttore di giornale, molto prudente, un giorno che leggeva nell'originale di un articolo di un suo redattore le parole: «Caino, che assassinò Abele», cancellò e modificò così: «Caino, che è stato accusato di aver assassinato il fu Abele».

TEATRI.

Politeama Rossetti. Alla terza rappresentazione di «Amica» di Pietro Mascagni, il successo delle due rappresentazioni precedenti venne pienamente confermato. Il m.o Mascagni, la sig.a Poli-Randaccio, il baritono Giardini, il tenore Fassino, furono molto festeggiati e dovettero presentarsi dopo ogni atto parecchie volte al proscenio. Del ballabile del primo atto si volle e si ottenne la replica. Dopo l'opera l'orchestra eseguì la sinfonia delle «Maschere», che tanto piacque la sera del concerto orchestrale. La brillante sinfonia, di sapore mozartiano, fu accolta anche iersera da applausi fragorosi.

Questa sera, ultima rappresentazione a prezzi popolari di «Amica». Dopo l'opera l'orchestra replicherà la sinfonia delle «Maschere».

Fenice. La serata d'onore della nostra valentissima concittadina signorina Dalia Bassich riuscì brillantemente. Si rappresentava la «Carmen», nella quale la signorina Bassich ha largo campo di emergere. Essa infatti fu molto festeggiata. Dopo il secondo atto le vennero presentati tre artistici gruppi in fiori e una scatola contenente due ricchi costumi per l'opera «Fedora». L'interpretazione degli altri artisti, nonchè l'orchestra e i cori diretti dal m.o Arturo Sigismondo fu molto accurata ed affiatata.

— Questa sera la compagnia lirica Lewis e Tom si congederà dal pubblico con la «Carmen». L'impresa ha stabilito per questa ultima rappresentazione i seguenti prezzi: Ingresso cent. 60, poltrone cor. 1, scanni cent. 50 e loggione indistintamente cent. 30.

Minerva. Questa sera si darà l'ultima rappresentazione della compagnia Calcagno con «La principessa di Monaco» di Caballero, cui farà seguito il terzo atto della bizzarria comico-musicale «Eva».

Filodrammatico. Oggi il Cinematografo «Biograph» darà due rappresentazioni: alle 4 e alle 8.15.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Amica*, in 2 atti di Pietro Mascagni, e Ouverture delle *Maschere* di P. Mascagni.

FENICE. Compagnia lirica italiana. - Ore 8.15. *Carmen* in 4 atti di Bizet.

MINERVA. Compagnia d'operette Calcagno. Ore 8.30. *La principessa di Monaco* in 3 atti di Caballero.

FILODRAMMATICO. Ore 4 e 8.15. Cinematografo «The Biograph».

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le revolverate all',,Antica Ghiacceretta"

Lo scatto del cameriere tormentato

Il fatto avvenne il 2 maggio scorso.

Luigi Zanier, di 45 anni, da San Martino al Tagliamento, era occupato come cameriere nella birreria «All'antica ghiacceretta», di proprietà di Lorenzo Petrich. In quell'epoca frequentava il locale tale Nicolò Viscovich, bracciante, di 27 anni, che si prendeva facilmente confidenza con tutti. Il Viscovich, più che verso altri, si era presa confidenza con lo Zanier e si divertiva a prenderlo continuamente in giro.

Lo Zanier, di animo mite, tollerava gli scherzi offensivi, poichè temeva sempre che nell'opporsi potesse succedere una scena, che gli avrebbe certamente procurato la perdita del posto. Più volte, però, fra i due sorsero dei diverbi, per il fatto che il Viscovich, solito a farsi servire a credito, trovava, poi, da ridire sul conto. E si venne così al 2 maggio.

La sera prima fra il Viscovich e lo Zanier era sorta una questione più grave del solito, perchè il primo si era rifiutato di pagare un conto di cor. 2.48 per tante birre bevute.

Lo Zanier aveva chiamato le guardie e fatto allontanare il Viscovich; poi si era dovuto allontanare a sua volta, perchè il padrone gli aveva detto ch'era meglio se ne fosse andato.

Il giorno dopo, lo Zanier fece ritorno nel locale per regolare i conti col padrone; ma disgraziatamente vi trovò anche il Viscovich, il quale non appena lo vide, lo minacciò che gli avrebbe rotto i denti. Lo

Zanier perdette il lume della ragione, trasse di tasca una rivoltella e fece fuoco due volte sul Viscovich, colpendolo alla tempia sinistra ed all'orecchio sinistro.

Commesso il fatto, lo Zanier fuggì; e poco dopo si costituì all'ispettorato di via Tigor.

Il Viscovich dovette rimanere all'Ospedale per venti giorni circa. Ne uscì guarito, ma con una profonda cicatrice che va dall'occhio all'orecchio.

Ieri lo Zanier comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione di illecito porto d'armi.

Chiesto se si riconoscesse colpevole del fatto, egli rispose affermativamente, negando però di aver voluto ferire il Viscovich.

— Ero disperato - disse - il padrone della birreria mi aveva licenziato dopo la scena avvenuta la sera prima, perchè non voleva disordini nel locale. Non poteva mandar via il Viscovich, e mandò via me. Il Viscovich mi tormentava sempre. La sera prima aveva bevuto 30 birre (!) e non voleva pagarmele, io chiamai le guardie e queste lo condussero all'ispettorato.

Tutta la notte non ho chiuso occhio, pensando alla famiglia, ai poveri miei quattro figli, ai quali non avrei più potuto dar da mangiare. La mattina seguente, mi alzai ed andai a bere un mezzo di birra nell'osteria di certo Santi, il quale mi disse che il mio padrone gli aveva detto che, se mi avesse visto, mi dicesse di andar da lui. Ne fui contento. Speravo che il padrone volesse riprendermi al servizio; e vi andai subito. Ma nel locale trovai il Viscovich. Non so che cosa mi sia venuto in mente. Non ho visto più nulla, trassi di tasca la rivoltella e tirai due o tre colpi.

Pres. Quanti colpi?

Acc. Non potrei precisare. Non mi ricordo.

— Tirò dopo essere stato provocato?

— Nossignore, tirai appena lo vidi. Credo per paura.

— Come si trovò ad avere indosso la rivoltella?

— L'avevo presa con me per venderla. Non avevo che pochi soldi.

— Da chi ebbe lei la rivoltella?

— Da un certo Masetti.

— Cosa fece subito dopo aver ferito il Viscovich?

— So che sono fuggito, e mi ricordo che uno mi rincorse e mi gettò a terra con un pugno. Poi andai a costituirmi.

— E' pentito?

— Può immaginarselo, signor presidente.

Nicolò Viscovich, il danneggiato, depone che fra lui e lo Zanier non correvano cattivi rapporti. Lo prendeva in giro, ma non gli voleva male. La sera prima si era rifiutato di pagare, perchè lo Zanier aveva posto in conto più di quello che egli aveva bevuto. Del resto lo avrebbe pagato il giorno dopo. Si arrabbiò perchè lo Zanier chiamò le guardie.

Pres. E del ferimento cosa sa dire?

— Lo Zanier mi colpì a tradimento. Mentre stava seduto, mi sentii dietro la nuca le revolverate.

Non chiede indennizzo e perdona all'accusato.

Vengono uditi, quindi, i testimoni Lorenzo Petrich, Rodolfo Bosedniak, Giacomo Tomasich e Urbano Eva.

Tutti depongono in favore dell'accusato, che dicono buono, mite e amante del lavoro.

L'Eva racconta che, appena lo Zanier entrò nel locale dove già si trovava il Viscovich, questi lo minacciò di rompergli la faccia con un pugno e di spezzargli i denti. Allora lo Zanier estrasse la rivoltella e tirò all'impazzata.

Su per giù, così depongono gli altri testi.

La perizia medica definisce la ferita come grave, per il sito ove venne inferta, per l'arma adoperata e per le conseguenze. L'estrazione dei proiettili fu faticosa e fatta sotto narcosi: la durata della malattia fu di 30 giorni.

L'accusato risulta incensurato.

Il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Zumin, nella sua requisitoria, dice che se lo Zanier dovesse venire giudicato per referendum di popolo, le palle nere toccherebbero al Viscovich certamente, e le bianche allo Zanier. Ma la legge deve essere amministrata al di fuori e al disopra della simpatia e dell'antipatia: quindi propone che lo Zanier sia ritenuto colpevole e condannato.

Il dif. avv. Pincherle rileva in una lunga e vibrante arringa la grave provocazione continuata, cui era fatto segno lo Zanier per parte del Viscovich, uno dei tanti tipi di prepotenti che affollano le osterie. Se lo Zanier reagì, fu al colmo dell'esasperazione, fu in preda a timore, in preda a perturbazione di sensi tale, che non gli lasciava adito a rendersi esatto conto di quanto era intorno a lui. Lo stato del suo animo è fotografato esattamente dalla circostanza che lo Zanier non ricorda nulla dei vari momenti del fatto: non ricorda nemmeno di aver altercato col Viscovich, prima che lo ferisse. Chiede perciò che il suo difeso sia assolto dal crimine e anche dalla contravvenzione d'illecito porto d'armi, perchè, dice, egli non portava l'arma per difesa, ma si recava a venderla.

Subordinatamente raccomanda lo Zanier alla clemenza dei giudici.

La Corte condanna lo Zanier a 2 mesi di carcere duro con un isolamento e un digiuno al mese.

Lo Zanier si adatta.

Presiedeva il cons. Perissich; giudici: Lion, Parisini e Poliach.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

Senza sentenza

Dei due dibattimenti fissati per ieri mattina, uno solo potè svolgersi: quello fra la ditta S. D. Modiano e l'operaio tipografo G. Wondrand. La causa fra la Società Metallurgica triestina e il macchinista Andrea Keiser fu rimandata per non essere comparso l'attore.

Quale rappresentante della ditta Modiano assisteva al dibattimento il sig. Eugenio Sigon, dovendo il sig. Oscar Piazza, che aveva rappresentato la ditta il giorno prima, deporre ieri come testimonio.

Abbiamo detto già quali fossero i termini della vertenza: Il Wondrand pretendeva risarcimento per mancata regolare disdetta; la ditta si rifiutava di accordarglielo, sostenendo che la disdetta era stata regolare.

Il sig. Eugenio Sigon spiega come stessero le cose. L'orario di lavoro nello stabilimento - dice - è di nove ore; tutti gli operai però devono trovarsi al loro posto 5 minuti prima. Vien dato un primo segnale, e poi un secondo; chi si presenta dopo questo, viene multato, se operaio semplice, con 20 cent., se qualificato con 40 cent.; le multe vanno devolute a scopo di beneficenza. Se il ritardo supera i dieci minuti, l'operaio perde la mezza giornata. Ogni operaio all'entrata al lavoro stacca la bolletta che è appesa al quadro e la depone nella cassetta; questa operazione, semplicissima, è necessaria per il controllo e per i lavori di conteggio delle paghe. Il Wondrand, come tutti gli altri, avrebbe dovuto, naturalmente, sottostare al regolamento, ma egli invece non voleva saperne. Veniva sempre in ritardo e non voleva nè pagare la multa nè adattarsi a staccare la bolletta. Fu perciò licenziato una prima volta e ripreso per intercessione del presidente della Società dei tipografi, sig. De Rosa. Per mancanza di lavoro fu poi licenziato una seconda volta, con disdetta di 15 giorni. Il Wondrand, licenziato, trovò lavoro presso la ditta Carniel, ed avendo questa bisogno dell'operaio, il Wondrand chiese alla ditta Modiano che lo si lasciasse andar via 8 giorni prima, ciò che gli fu concesso.

Se non che egli, invece di compiere il suo dovere fino all'ultimo, ritardò negli ultimi giorni più del solito. Sabato scorso egli si presentò al lavoro con mezz'ora di ritardo e fu rimandato. Non si ripresentò più ed impetì la ditta.

Il Wondrand dice che quando entrò nello stabilimento, disse subito che non si sarebbe adattato al paragrafo del regolamento risguardante l'orario, e che con l'essere stato rimandato a casa egli si era ritenuto come licenziato immediatamente.

Il sig. Piazza, udito come testimonio, depone sotto giuramento che il Wondrand non aveva sollevato alcuna eccezione al regolamento, cosa che del resto era impossibile, per il fatto che nessuno viene assunto al lavoro se non accetta le condizioni che vengono fatte dal regolamento.

Per il Wondrand che - dice il teste - è di carattere petulante, chiudevamo più volte un occhio. Egli entrava spesso dopo il secondo segnale con un'aria da me ne impippo e con la sigaretta accesa in bocca, ciò che è severamente proibito; non voleva saperne di staccare la bolletta. Era un bravo operaio, ma non potevamo perciò usargli un trattamento diverso dagli altri operai; però lo licenziammo. Lo riammettemmo poi per intercessione del presidente degli operai tipografi. Questa volta il Wondrand si adattò a staccar la bolletta, ma continuò a ritardare. Fu licenziato allora definitivamente, con un preavviso di 15 giorni; egli trovò occupazione subito e chiese di poter andarsene otto giorni prima, ciò che gli fu concesso. Sabato scorso si presentò al lavoro mezz'ora dopo e fu rimandato. A mio avviso egli non può pretendere niente.

Pres. Che mercede percepiva?

Test. 42 corone settimanali.

Il Wondrand contesta vivamente la deposizione del teste, e si fa perciò ammonire dal presidente, il quale gli osserva che la deposizione non può essere messa in dubbio perchè il teste prestò il giuramento.

I giudici quindi si ritirano per sentenziare.

Rientrano dopo mezz'ora e prima di pronunziare la sentenza il presidente comunica che l'assessore per gli operai sig. Borri, vorrebbe proporre al rappresentante della ditta di venir incontro al Wondrand, pagandogli una settimana di mercede.

Il sig. Sigon risponde che ciò non è giusto per il motivo che il Wondrand non fu danneggiato minimamente, avendo egli occupazione pronta; tutto al più - dice - gli pagheremo le due giornate di lavoro che egli ha perdute.

Poi per la benevola insistenza del giudice e tanto per dimostrare la longanimità della ditta, il sig. Sigon aderisce a dare al Wondrand, che lo incassa tosto, l'importo corrispondente a una settimana di lavoro.

Presiedeva il segr. Brellich; giudici: per i datori del lavoro l'ing. Eugenio Cosul, e per gli operai il sig. Girolamo Borri.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il ribasso dei prezzi del materiale per costruzioni navali.

La «Shipping-Gazette» dice che i primi segni di un ribasso dei prezzi del materiale per costruzioni navali, atteso con tanta impazienza dai cantieri inglesi, che si trovano in condizioni non troppo floride, si ebbero ai primi del mese in corso, allorchè gl'industriali del ferro alle coste settentrionali annunciarono i seguenti ribassi di prezzi: «iron ship angles» e «commoun smithy bars» di 5 scellini per tonn., così che questo articolo era quotato a 6 L. st. 15 scell. per tonn. con la posta massima di 7 lire sterline 2 scell. 6 d. per «best quality rounds»; furono accordati altri ribassi per diversi manufatti di ferro per iscopi di costruzioni navali, mentre il prezzo dell'acciaio pure per tali scopi rimase invariato; si crede però che anche i manufatti d'acciaio subiranno quanto prima ribassi.

Il piroscafo «Principessa Cristiana» rimorchiato a Trieste.

Ieri mattina, proveniente da Costantinopoli, Corinto e Sebenico, arrivò qui il piroscafo di salvataggio «Belrorie», al comando del cap. M. Ragusin, avente a rimorchio il piroscafo «Principessa Cristiana», avariato in seguito all'essersi incagliato sulle coste dell'Anatolia.

Il «Principessa Cristiana» sarà immesso oggi nel bacino del cantiere di S. Rocco, dove lunedì mattina sarà visitato dai periti.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 74 pass., «Hungaria» da Costantinopoli e scali con 3 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 280 pass.; i pir. italiani «Sempre Avanti» da Palermo, «Brindisi» da Bari e Zara con 8 pass.; i pir. a.-u. «Alice» da Nuova York e Napoli con 494 pass., «Lapad» da Venezia, «Vis» da Metcovich e scali con 46 pass., «Lederer Sandor» da Valenza e Bari con 16 pass.,

Mala digestio „**TOT**" *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico *(in cachets)*

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico-pratiche

44ª CENTURIA

I salassi del secolo scorso fecero una generazione di anemici. La troppa nutrizione di questo secolo dispone gli uomini alla arteriosclerosi, alla congestione del fegato, alla nevrastenia per autointossicazione.

PISA, 25 marzo 1908. - Da qualche tempo uso personalmente il «tot» e me ne trovo bene.

Prof. Guglielmo Romiti
dell'Istituto Anatom. della R. Un. di Pisa.

NAPOLI, 27 febbraio 1908. - Nelle esperienze fatte in casi clinici, che riflettono il tubo gastro-enterico, e massime dal punto di vista della disinfezione di esso, il «tot» mi rispose, posso affermarlo, benino.

Dott. Prof. **G. Rocco**
Medico Chirurgo.

MILANO, via Pasquirolo, 3. - Nelle indicazioni delle cure termali, delle applicazioni idroterapiche o per uso bevanda, non è troppo semplice, ne è da tutti la opportuna scelta: e il consiglio medico si impone; specialmente per quelle costituzioni, e sono in grande maggioranza, la cui funzione gastro-enterica non è regolare.

Allora i disinfettanti intestinali, come il salolo, il naftolo, il benzonaftolo, e meglio ancora il «tot», la cui formola ed azione antisettica sono riconosciute efficacissime dagli stessi Mantegazza, De Giovanni, Grocco, Bufalini, Bossi ed altri insigni clinici, idrologi, ecc., debbono chiamarsi in aiuto alle acque; il suo uso (facilitato dalla comodità di poter avere dovunque una preparazione così utile) anzi, ne completa, ne integra l'azione: disinfezione dell'intestino significa più pronta e fisiologica assimilazione degli elementi attivi delle acque: quindi più sollecito e sicuro risultato terapeutico.

Dott. **Giuseppe Redaelli**
Medico Chirurgo.

S. MARIA A VICO (Caserta), 13 marzo 1908. - Affetto da parecchio tempo da stitichezza abituale, avendo invano sperimentato tutti i rimedi che all'uopo la scienza consiglia, trovai l'unico sollievo nel suo rinomato «tot».

Dott. **Raffaele Migliore**
Medico Chirurgo-Ufficiale Sanitario.

LORO PICENO, 3 marzo 1908. - I cachets di «tot» furono da me somministrati ad un affetto di dispepsia e da fermentazioni abnormi dell'intestino. L'effetto fu sorprendente tantochè l'ammalato seguitò per molto tempo ancora a curarsi col «tot» ottenendone splendidi effetti.

Dott. **Baldo Marcucci**
Medico Chirurgo.

ROSARNO (Reggio Calabria), 13 marzo 1908. - Ho adoperato il «tot» in un caso di dispepsia nervosa, in una signorina dell'età di anni diciassette. L'inferma aveva in antecedenza fatte altre cure di tonici che solo in parte avevano leniti i sintomi inerenti alla malattia, e cioè il dolore allo stomaco, rutti, nausee, vomiti, ecc. Colla cura del «tot» le sue sofferenze si sono allontanate. Entusiasmato da un tale risultato, ho consigliato di continuare la cura.

Dott. **Antonio Paparallo**
Medico Chirurgo.

GAMBERALE (Chieti), 11 febbraio 1908. - Visto l'ottimo risultato ottenuto anche da altri ammalati di stomaco, posso dire che il «tot» è l'unico specifico contro le dispepsie prodotte da ristagno di materie alimentari e conseguente putrefazione di queste, putrefazione che per i loro prodotti tossici (ptomaine, lecomaine, ecc.) avvelenano l'organismo in ispecie il sistema nervoso.

Dott. **Giocondo di Nardo**
Medico Chirurgo Condotto.

NAPOLI, 27 febbraio 1908. - Feci usare il «tot» a un mio vecchio zio, (cav. Giacinto L., di circa anni 65, domiciliato a S. M. degli Angeli alle Croci n. 3) sofferente da molto tempo di cronico catarro delle vie digerenti con atonia gastro-intestinale, e posso affermare che se ne giovò notevolmente.

Dott. **Beniamino Sorrentino**
Perito Med. Igien. - Med. Chir. Munic.

FIRENZE, 9 marzo 1908. - Il «tot» mi ha dato ottimi risultati, come disinfettante gastro-intestinale.

Dott. Gualfardo Lucio Tonini
Direttore dell'Ospizio Marino in Fano.

CATANIA, 5 marzo 1908. - Ho esperimentato il «tot» e l'ho trovato molto efficace su una bambina di anni otto, che da due anni era travagliata da disturbi dell'apparecchio gastro-enterico.

I disturbi che la bambina presentava erano: anoressia, e lingua impaniata, spesse volte eruttazioni di sostanze indigeste, stitilenti. Colla somministrazione del «tot» e una cura più sistematica nelle diverse diete, la bambina si è rimessa completamente.

Dott. **Angelo Arcidiacono**
Medico Chirurgo.

RIVAROLO LIGURE, 11 marzo 1908. - Il «tot» agendo molto opportunamente sulle abnormi fermentazioni gastro-intestinali, elimina la principale causa delle nervosi gastriche, ed è perciò sempre consigliabile agli astenici che non hanno tratto profitto delle altre cure.

Dott. **Luigi Biggini**
Medico Chirurgo.

VIAREGGIO (Lucca), 5 aprile 1908. - Io ho usato il «tot» in persona di mia famiglia sofferente di stitichezza ostinata, e ne ho ricavati vantaggi insperati.

Al «tot» ricorro volentieri ogni qualvolta voglio combattere fenomeni di autointossicazione gastro-intestinale e me ne trovo soddisfatto; perciò nella mia pratica privata non tralascio mai di prescriverlo.

Dott. **Luigi Verde**
Medico Chirurgo.

NOLA (Caserta), 19 marzo 1908. - Sempre con risultato assai soddisfacente ho consigliato il «tot», ottimo disinfettante gastro-intestinale.

Dott. Cav. **Felice Sirignano**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, S. Chiara, N. 41 - 19 marzo 1908. - Ho esperimentato il «tot» su di un mio fratello affetto da dispepsia e ne ho avuto ottimi risultati.

Dott. **Federico Reale**
Medico Chirurgo.

MILANO, Foro Bonaparte, 70 - 8 aprile 1908. - Prescrivo da anni, e con costante successo, il «tot» in tutte quelle forme gastro-enteriche che richiedono ad un tempo di tonificare e disinfettare il tubo digerente, ed aiutarlo nella sua complessa funzione.

Dott. **Guido Bareggi**
Medico Chirurgo.

LAVIANO (Salerno), 29 febbraio 1908. - Ho adoperato il «tot» in un caso di enterite con uno splendido risultato, mentre l'uso di altri rimedi non mi aveva dato alcuna soddisfazione.

Dott. **Luigi Benincasa**
Medico Chirurgo - Uff. Sanitario.

MAZZARA DEL VALLO (Trapani), 18 marzo 1908. - Avendo prescritto il «tot» in varie malattie dello stomaco e dell'intestino, l'ho trovato energico specialmente nei casi di atonia degli organi assimilatori: buono è anche negli infermi di dispepsia proveniente da disturbi del sistema nervoso generale: facilita la peptonizzazione e l'assimilazione degli alimenti dando benessere e favorendo in modo energico le digestioni gastriche ed intestinali.

Dott. **Luigi Giuliani**
Medico Chirurgo.

S. MARIA CAPUA VETERE (Caserta). - Ho sempre prescritto e prescrivo tuttora il vostro «tot» perchè ne ho sempre avuto splendidi risultati.

Dott. **Alfredo Russo**
Medico Chirurgo.

CUTRO (Catanzaro), 20 marzo 1908. - Ho esperimentato il «tot» ed ho potuto constatarne l'efficacia notevole contro tutte le sindromi dispeptiche, è principalmente contro le fermentazioni abnormi del tubo gastro-enterico.

Dott. **Francesco Galasso**
Medico Chirurgo.

ROMANENGO (Cremona), 24 marzo 1908. - Ho prescritto il «tot» in diversi casi di enterosepsi e sono lieto di potervi partecipare che ne ho ottenuti sempre degli ottimi risultati.

Dott. **Giuseppe Sogaldelli**
Medico Chirurgo
Direttore Ospedale di Romanengo.

GARBAGNATE MILANESE - CESATE, 24 marzo 1908. - Il vostro «tot» è un geniale preparato, ed un sovrano disinfettante del tubo digerente, quindi d'indiscutibile efficacia.

Dott. **Natale Marzari**
Medico Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

ALBANELLA (Salerno), 23 marzo 1908. - Con grande mia soddisfazione ho esperimentato il «tot» su persone affette da disturbi gastrici, dipendenti da varie cause catarrali o da esaurimento, e in ambo i casi ho constatato un miglioramento notevole.

Dott. **Luigi Albini**
Medico Chirurgo.

LODI, 24 marzo 1908. - Esperimentato il «tot» su mio padre, che da tempo soffriva di atonia di stomaco, ne ebbi un risultato insperato, avendogli ridato le primiere normali funzioni dell'organismo: basti dire che egli ne è entusiasta.

Dott. **Guido Madini**
Medico Chir. dell'Ospedale Magg. di Lodi.

MAIORI (Salerno), 28 marzo 1908. - Dato il successo ottenuto dalla cura del «tot» prego spedirmene due tubi per mio uso.

Dott. Cav. **Pasquale Citarella**
Medico Chirurgo.

ROMA, 28 marzo 1908. - Avendo trovato il «tot» molto efficace in non pochi casi di gastropatie, complicate o meno, ad auto-intossicazioni intestinali, prego mandarmi due tubi da provare su me stesso.

Dott. **G. Sejo**
Tenente Medico
Comando del Corpo di Stato Maggiore.

MARIGLIANO (Caserta). - Ho prescritto il «tot» in molti infermi affetti da catarro gastro-enterico cronico e con entusiasmo ho visto in breve tempo scomparire il dolore che si presentava specialmente nella seconda digestione, come pure ho visto ritornare la calma in individui esasperati perchè le turbe intestinali rendevano loro penosa la vita.

Dott. **Pietro Fesce**
Medico Chirurgo.

BELLARIA (Rimini), 31 marzo 1908. - Ho adoperato il «tot» in parecchi malati di catarro gastro-intestinale e in casi anche di atonia dello stomaco, e posso affermarlo di averne ottenuto risultati assai soddisfacenti.

Dott. **Aldo Rossi**
Medico Chirurgo Comunale.

REGGIO CALABRIA, 23 marzo 1908. - Mi pregio informarvi che ho usato in un caso di dispepsia acida il «tot» con effetti sorprendenti.

Dott. **Placido Penna**
Medico Chirurgo.

RAIANO (Aquila), 30 marzo 1908. - Ho usato il «tot» in un militare sofferente di catarro gastro-enterico cronico, ribelle alle ordinarie cure consigliate anche da valenti specialisti. L'effetto è stato mirabile.

Dott. **Benedetto Arguilla**
Medico Chirurgo Condotto.

CECCANO (Roma), 30 marzo 1908. - In omaggio alla verità posso dichiarare che nei casi in cui ho somministrato il «tot» allo scopo di diminuire gli effetti della sepsi intestinale, il preparato mi ha sempre corrisposto in modo fedele e sicuro, mentre gli altri medicinali in uso, erano rimasti privi di efficacia.

Dott. **Antonio Gammarelli**
Medico Chir. - Aiuto Dir. del Manicomio.

REGGIO CALABRIA, 20 febbraio 1908. - Sono lieto di poter affermare che ho sempre constatato la grandissima efficacia del «tot» in varie forme di dispepsia e nelle auto-intossicazioni intestinali.

Dott. **Onesto Zoccali**
Medico Chirurgo Condotto.

PIACENZA, 16 marzo 1908. - Via Ferma, 16. - Ho esperimentato il «tot» in un caso di catarro cronico gastro-enterico e sono rimasto molto soddisfatto dei risultati ottenuti. Certamente questo preparato è superiore alle comuni miscele assorbenti e disinfettanti.

Dott. **Giulio Cattaneo**
Medico Chirurgo.

CHIUSDINO (Siena), 26 marzo 1908. - Con un tubo «tot» ebbi favorevoli risultati nela cura di una dispepsia, tanto da continuarne la somministrazione fino a guarigione completa che non si fece attendere a lungo.

Dott. **Ranieri Petracchi**
Ambulatorio Medico-Chirurgo «Augusto Barazzuoli».

NAZZANO ROMANO, 27 marzo 1908. - Nella mia lunghissima vita professionale ho veduto passare innanzi ai miei occhi, un numero infinito di medicinali per le malattie dello stomaco e dell'intestino; nessuno però credo ed a buon diritto, ebbe mai l'autorevole plebiscitaria sanzione di tanti medici, e Cliniche, come il «tot». Esso è l'ideale dei disinfettanti dell'apparato gastro-enterico, e come tale, ho dovuto sempre lodarmene ottenendo guarigioni stabili, anche in forme croniche.

Lieto di poter affermare quanto sopra, perchè sinceramente rispondente alla verità.

Dott. **Domenico Pontani**
Medico Chirurgo pensionato.

CATANIA, 16 marzo 1908. - Posso assicurarle aver trovato nel «tot» un efficacissimo rimedio nelle digestioni lente, laboriose, difficili, e nel contempo un potente antisettico.

Dott. **Domenico Sciuto**
Medico Chirurgo.

REGGIO CALABRIA, 17 marzo 1908. - Ho esperimentato in diversi ammalati il «tot» e l'ho trovato efficacissimo nelle forme di autointossicazione, dato il suo potere disinfettante dello stomaco.

Dott. **Gerolamo Lazzarino**
Medico Chirurgo.

GIOVE (Perugia), 5 marzo 1908. - Posso coscienziosamente attestare che nei miei infermi di catarro gastro-intestinale, l'uso del «tot» è stato efficacissimo.

Dott. **Antonio Belegni**
Medico Chirurgo.

LATERZA (Lecce), 25 febbraio 1908. - Vi prego spedirmi un tubo del vostro «tot» tanto efficace.

Dott. **Nunzio Castrignano**
Medico Chirurgo.

BARILE (Potenza), 9 marzo 1908. - L'esperienza del «tot» posso assicurare che è stata buona.

Dott. **Saverio Giannatasio**
Medico Chirurgo.

S. MARIA a MONTE (Firenze), 5 marzo 1908. - Nella estate scorsa ho esperimentato su me stesso il «tot» ed in breve mi attenuò i disturbi datimi da una dispepsia causata da grande lavoro professionale.

Dott. **Luigi Minutelli**
Medico Chirurgo.

TERAMO, 23 gennaio 1908. - Avendo esperimentato io stesso per catarro gastrico cronico l'ottimo «tot», prego farmi spedire N. 6 tubi per l'intera cura, in assegno.

Dott. **Cleto Pierannunzi**
Medico Chirurgo Alienista.

REGGIO CALABRIA, 2 aprile 1908. - Il «tot» risponde più e meglio di altri antisettici nella disinfezione del tubo intestinale, tanto nelle forme di semplici dispepsie, quanto nei casi di enteriti croniche e ribelli ad altri metodi curativi.

Dott. **Carlo Pistilli**
Medico Chirurgo - R. Ispettore Sanitario.

MONTERONI DI LECCE, 27 febbraio 1908. - Ho esperimentato il «tot» in diverse occasioni, ed ho trovato detto farmaco efficacissimo nelle varie affezioni gastro-enteriche. Specie nei catarri cronici, quando ogni altro rimedio si rendeva infruttuoso, esso ha dato dei risultati lusinghieri.

Dott. **Raffaele Giorgi**
Medico Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

CELICO (Cosenza), 27 febbraio 1908. - Nei più svariati casi di atonia gastro-intestinale; nelle torpide e dolorose digestioni; nelle anormali fermentazioni delle vie digerenti, il «tot» è un rimedio di pronta, sicura ed incontestabile efficacia

Dott. **Pasquale Granata**
Medico Chirurgo.

BARI, 15 marzo 1908. - In un caso di atonia gastrica con dispepsia ed inappetenza ostinata, ho voluto prescrivere il «tot»; e debbo dichiarare con mia soddisfazione che ha corrisposto pienamente allo scopo, ridando allo stomaco la sua normale funzionalità.

Dott. **Fedele Castellano**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, 26 febbraio 1908. - Avendo sperimentato il loro «tot» ne ho ottenuti sempre splendidi risultati.

Dott. **Giovanni Verso**
Medico Chirurgo.

MELITO (Napoli), 21 febbraio 1908. - Ho esperimentato il «tot» in un caso di dispepsia acida fin allora recalcitrante agli altri medicinali. Ed in vero debbo dirvi che l'infermo se ne avvantaggiò non poco, tanto da continuare nella cura, essendo completamente cessato, dopo l'uso di tre tubi del vostro preparato il grande senso di pirosi e gastralgia che l'assalivano.

Dott. **Vincenzo Cicala**
Medico Chirurgo.

CHIUSDINO (Siena), 7 agosto 1907. - Sono stato oltremodo soddisfatto del vostro «tot»; l'ho già prescritto e lo vado prescrivendo come rimedio efficace contro certe forme di gastrodinia e coprostasi.

Dott. **Giovanni Pedrelli**
Medico Chirurgo.

TORINO, 27 febbraio 1908. - Via Nizza, 91. - Nei mesi caldi dell'anno, soggetto a catarro gastrico intestinale, io ho l'estate scorsa esperimentata su di me stesso l'efficace cura del «tot», ritraendone notevolissimi vantaggi, superiore ad altri medicinali ordinariamente usati nelle malattie dell'apparato digerente.

Dott. Cav. **Eugenio Restaldi**
Medico Chirurgo.

TITO (Potenza), 21 febbraio 1908. - Il vostro «tot» ha ben meritato il favore che gode. Esso mi è riuscito preziosissimo in un caso di dispepsia gastrica nervosa, nel quale avendo facilitata la digestione, ebbi a constatare la scomparsa completa dei fenomeni nervosi e l'aumento considerevole di appetito.

Dott. **Pasquale Lancieri**
Medico Chirurgo.

S. GIOVANNI A TEDUCCIO, 20 febbraio 1908. - Non tralascio di prescrivere ai miei infermi l'uso del «tot» massime nei catarri gastrici cronici, sicuro di adempiere al mio dovere e fare i veri interessi dei sofferenti. Tanto affermo per la verità.

Medico Chirurgo.
Cav. Dott. **Raffaele D'Antonio**

MAJORI (Salerno), 2 febbraio 1908. - La soddisfazione avuta dai bei risultati ottenuti nei pochi casi di dispepsia, in cui ho prescritto il vostro «tot», m'induce a congratularmi con voi che avete saputo trovare un preparato che nelle affezioni gastro-intestinali i pazienti trovano grande giovamento.

Dott. **Nicola Guadagno**
Medico Chirurgo.

CASTEL RIGONE (Perugia), 17 febbraio 1908. - Ho esperimentato il «tot» e l'ho trovato efficace a combattere le fermentazioni anormali del tubo gastro intestinale, per cui non esito per questo scopo a raccomandarlo.

Dott. **Gabriele De Santis**
Medico Chirurgo.

ACQUARO (Catanzaro). - Mi spedisca contro assegno due tubetti di «tot».

L'assicuro che ormai siamo *al quarto caso, il mio compreso*, e gli effetti del «tot» *sono pronti, sorprendenti e meravigliosi.*

Dott. Cav. **Francesco Alemanni**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, via Molana, 36. - Pregovi inviarmi un tubo dei vostri «cachets» di «tot» per un povero infelice, mio cliente, affetto da catarro gastrico con atonia viscerale, avendoli riscontrati giovevolissimi in tale affezione dell'apparato digerente.

Dott. **Raffaello Albano**
Medico Chirurgo.

MONTELATERONE (Grosseto), 17 febbraio 1908. - Torno di nuovo a pregare cotesta spett. Company «Tot» a volermi spedire per posta contro assegno n. 4 tubi «tot» per curare un mio cliente paziente di gastropatia, avendo riconosciuto nel «tot» l'unico specifico per dette affezioni.

Dott. **Alfonso Gorrieri**
Medico Chirurgo.

ROSATE (Milano), 13 aprile 1908. - Tempo fa ebbi ad usare per una persona di mia famiglia il vostro prezioso «tot», ottenendone un ottimo risultato nel suo stato di atonia gastro-enterica con autointossicazione. Ora, trovandomi io pure in tali condizioni, desidererei sperimentare su di me stesso il loro encomiabile rimedio.

Dott. **A. Bongiovanni**
Medico Chirurgo.

AVELLA (Avellino), 25 febbraio 1908. - Prego spedirmi un paio di tubi del vostro rinomatissimo «tot» in «cachets», desiderando sperimentarlo su me stesso.

Dott. **Abate Agostini**
Medico Chirurgo.

ATESSA (Chieti). - Prego spedire al mio indirizzo con la solita sollecitudine ed in assegno due tubi di «tot». Colgo la occasione per confermare il pieno successo che ho dalla somministrazione del «tot» in svariate alterazioni della funzionalità dell'apparato gastro-enterico.

Dott. **Filippo Agrifoglio**
Medico Chirurgo.

CASTELLUCCIO DE' SAURI (Foggia), 19 marzo 1908. - Nella cura del mio stomaco ho avuto gran sollievo dal «tot».

Dott. **Giovanni Micucci**
Medico Chirurgo.

FRONTONE (Pesaro), 26 febbraio 1908. - Nel «tot» ho trovato un buon farmaco. Una dispeptica ne ha tratto maggior giovamento che con altri medicamenti.

Per parte mia lo prescrivo nelle atonie gastro-intestinali sicuro di moderare le tante moleste fermentazioni.

Dott. **Umberto Masi**
Medico Chirurgo.

ROMA, piazza Spagna N. 54. - Fatemi tenere un altro tubo «tot» per potermi sempre più convincere dell'efficacia del medicamento.

Dott. **Enrico Secreti**
Medico Chirurgo.

GAGGINO (Como), 29 febbraio 1908. - Il «tot» è un eccellente preparato per le dispepsie atoniche, nonchè pei catarri gastrici, cronici, ed in generale per tutti i disturbi dell'apparato digerente, come ne ebbi le prove.

Dott. **Alessandro Pedroni**
Medico Chirurgo.

AGNONE (Campobasso), via Gioberti. - Usai il «tot» in un caso di entero-colite ed ebbi a lodarmene.

Dott. **Alessandro Apollonio**
Medico Chirurgo.

PAESANA (Cuneo). - Il lungo esperimento fatto su me stesso e su membri della mia famiglia, m'ha persuaso dell'efficacia della cura del «tot» nei catarri lenti gastro-enterici, così da prescriverlo con vantaggio ad altri infermi di mali identici.

Dott. **Giovanni Margario**
Medico Chirurgo.

FIRENZE, 17 marzo 1908. - Via Filarocca, 12, Villino Maria. - Ho sperimentato su me stesso i vostri «cachets» «tot» con ottimo risultato, tanto da essere riuscito a liberarmi in poco tempo da una grave ipercloridria di cui ero affetto da vari anni, ribelle ad ogni altra forma di medicamenti.

Nob. Dott. **Francesco Municchi**
Medico Chirurgo.

AMELIA (Perugia). - Essendomi riacutizzati i disturbi gastro-enterici che l'anno scorso cedettero mirabilmente in seguito all'uso del «tot», sarei loro gratissimo se si compiacessero inviarmene un tubo in assegno.

Dott. **Amleto Scarlattini**
Medico Chirurgo.

MILANO, via Torino, 25 - 29 marzo 1908. - Ad onore del vero debbo dire che il «tot» mi diede ottimo risultato nella cura di una gastralgia, cura fatta sopra me stesso.

Dott. **Alberto Bettmann**
Medico Chirurgo Dentista.

LOCOROTONDO (Bari). - Il «tot», in parecchi casi di catarro intestinale meteorico datanti da molti mesi e ribelli ad altre cure, mi ha dato effetti splendidi.

Dott. **Vincenzo Recchia**
Medico Chirurgo.

VALSINNI (Potenza), 2 marzo 1908. - Posso assicurare che ho ottenuto col «tot» ottimi risultati nelle varie forme di enteriti, tanto che non manco di prescriverlo spesso nella mia clientela.

Dott. **Domenico Guarino**
Medico Chirurgo - Uff. Sanitario.

PIETRAPERZIA (Caltanisetta). - Ho esperimentato il meraviglioso «tot» in un mio ammalato, che da due anni soffre d'ipercloridria con eccessi gastralgici. Il risultato che ne ho ottenuto è stato splendidissimo con soli due tubi.

Dott. **Giovanni Bertini**
Medico Chirurgo - Uff. Sanitario.

LIMOSANO (Campobasso). - Avendo sperimentato efficacissimo l'uso del «tot» in non pochi clienti che erano invano ricorsi ad altri specifici di dubbia composizione e di più discutibile effetto, vi prego di spedirmi due tubi del vostro impareggiabile medicinale per adoperarlo in mia famiglia.

Dott. **Melchize Corvinelli**
Medico Chirurgo.

ISCA SULL'IONIO (Catanzaro). - Ho usato i «cachets» di «tot» e debbo dichiarare che l'effetto è stato superiore alla mia aspettativa. Il catarro gastro-intestinale, da cui sono affetto da lunghissimi anni, è in via di risoluzione e sono sicuro che al termine della cura le funzioni intestinali saranno ripristinate.

Dott. **Gaetano Diodati**
Medico Chirurgo.

NAPOLI. - Mi pregio parteciparle che gli esperimenti col «tot» mi hanno dati risultati eccellentissimi sia su gli infermi della mia Casa di salute, sia in quelli della mia Clinica Civile.

Dott. Prof. Cav. **Pietro Fabiani**
Direttore della Rivista
«La Nuova Scuola Medica Napolitana».

PALERMO, 11 febbraio 1908. - Da quel forte ammiratore che sono del «tot», ne desidero un tubo per adoperarlo in casa mia.

Dott. **Gaetano Florio**
Medico Chirurgo.

ROMA, 16 febbraio 1908. - Il «tot» è uno dei migliori e più sicuri rimedi nelle malattie gastro-enteriche.

Il suo effetto è sollecito ed indiscutibile.

Dott. **Luigi Cesari**
Medico Chirurgo.

CASTELNUOVO VAL DI CECINA (Pisa). - Vi sarò infinitamente grato se avrete la cortesia di inviarmi sei tubi del vostro «tot» che mi ha servito meravigliosamente in diversi casi di dispepsia, desiderando ora esperimentarlo in un ammalato di mia famiglia in cui altri rimedi hanno fallito.

Dott. **Egisto Lupi**
Medico Chirurgo Condotto.

REGGIO CALABRIA. - Avendo avuto nella clientela insperati successi col «tot» prego inviarmene un tubo per mio uso.

Comm. Dott. **Vincenzo Maisano**
Ispett. Princip. Sanit. Ferr. di Stato.

CAPUA (Caserta). - Sono proprio lieto annunziarle che il «tot» ha corrisposto completamente ai miei desideri, giacchè i disturbi che da qualche tempo avvertivo sono del tutto cessati.

Dott. **Stefano Marcone**
Medico Chirurgo.

MARSCIANO (Perugia). - Dovendo di bel nuovo intraprendere la cura del «tot» avendone da questo ottenuto l'anno scorso un effetto sorprendente nella mia atonia gastro-intestinale; prego volermene spedire due tubi in assegno.

Dott. **Giovanni Moscone**
Medico Chirurgo.

MARINA DI PATTI (Messina). - Ho avuto grande giovamento personale dai «cachets» «tot», e dovendo continuare tale benefica cura, vi prego farmi sapere quanto costerebbe ogni tubo acquistandolo direttamente.

Dott. **Ernesto Spasiano Letterio**
Medico Chirurgo.

RADICENA. - Vi prego volermi inviare contro assegno sei tubi del vostro pregevole specifico «tot» onde intraprendere degli esperimenti sopra alcuni miei ammalati.

Dott. **Carlo Bruni**
Medico Chirurgo.

REGGIO CALABRIA, 15 febbraio 1908. - Nelle forme di dispepsia consecutiva a malattie esaurienti, nelle forme atoniche del tubo gastro-enterico, il «tot» rende alla terapia servigi incomparabili e tali da metterlo al disopra di qualunque altro preparato del genere. Tanto per la verità.

Cav. Dott. **Carmelo Saccà** Med. Chir.
Medico delle Carceri Giudiziarie.
Medico delle Ferrovie di Stato.
Medico del Convitto Naz. Campanella.

PISA, 11 aprile 1908. - Il «tot» è un ottimo rimedio in tutte le affezioni gastro-intestinali. Disinfettante eccellente, tollerato benissimo, giova in modo speciale nelle dispepsie e nelle atonie gastro-enteriche, e così efficacemente da ritenerlo superiore a tutti gli altri congeneri fino ad oggi preparati.

Dott. Prof. Cav. **Federico Lombard**
Med. Chir. Prim. nella Casa di S. M. il Re
Med. Chir. Onor. dei RR. Osped. di Pisa.

COSTA IMAGNA (Bergamo). - Avendo potuto verificare l'efficacia del vostro «tot» su me stesso, vi prego spedirmene tre tubi in assegno.

Dott. **Giacomo Beduini**
Medico Chirurgo Condotto.

CESANO DI ROMA, 4 aprile 1908. - Ho adoperato il vostro «tot» in un mio malato che presentava gravi fenomeni di dispepsia nervosa, ottenendone un risultato soddisfacentissimo.

Dott. **Guido Poggiani**
Medico Condotto.

POGGIO CINOLFO (Aquila), 2 marzo 1908. - Ho esperimentato il «tot» sopra di me ed altri, e ne ho avuti brillanti risultati, e continuamente ne sto ordinando su larga scala alla mia clientela, che se ne trova bene e contenta.

Dott **Vincenzo Moscatelli**
Medico Chirurgo.

CAVAJON VERONESE (Verona). - Mando la presente c. v. N. 59 onde mi spediate altri 4 tubi del vostro eccellente «tot», essendomi necessari pel completamento della mia cura, che finora mi diede risultati soddisfacentissimi.

Dott. **Giuseppe Ravignani**
Medico Chirurgo.

VELLETRI, via Borgia N. 6. - Il «tot» è un vero successo, un trionfo assoluto della scienza nelle multiformi affezioni dell'apparato digerente.

Dott. **Pietro Spagnoli**
Medico Chirurgo Municipale di Roma.

MONTEGRIMANO (Pesaro). - Esperimentato lungamente il vostro «tot» l'ho trovato efficacissimo in tutti i casi di cattiva digestione. Pregovi quindi di volermene inviare altri tre tubi.

Dott. **Silvio Sapigni**
Medico Chirurgo.

SANTA FIORA (Grosseto). - La prego inviarmi per una mia cliente, che già ne ha usato e da cui ha risentito molto beneficio, 4 tubi «tot» in assegno.

Dott. **Salvatore Santucci**
Medico Chirurgo.

TAVERNELLE DI PANICALE (Perugia). - Avendo di già provato su me stesso l'efficacia portentosa e benefica del «tot», vorrei tentare la stessa cura in un mio cliente. Prego perciò volermene spedire 6 tubi.

Dott. **Ettore Pedetta**
Medico Chirurgo Condotto.

CASTRO DEI VOLSCI (Roma). - Pregola spedirmi altri due tubi del suo «tot» che trovo abbastanza efficace in tutte le forme dispeptiche.

Dott. **Carlo Delli Colli**
Medico Chirurgo.

CINGOLI (Macerata) 5 maggio 1908. Affetto da dispepsia ho esperimentato su me stesso il «tot» e con sicura coscienza posso affermare di averne tratto notevolissimo giovamento.

Dott. **Cesare Leoni**
Medico Chirurgo Condotto.

BARCO (Reggio Emilia), 2 dicembre 1907. - Nel 1905 già ebbi a provare i benefici effetti della vostra specialità; e ne rilasciai un certificato non solo per me doveroso, ma che mi fu un piacere redigere.

Ma purtroppo in questi giorni e da qualche tempo la mia solita dispepsia da ipercloridria, e l'aumento di acido carbonico dovuto al freddo, ritorna a farmi tribolare, disturbandomi in modo notevole la digestione con relative conseguenze.

Dott. **D. Borettini**
Medico Chirurgo.

CASTEL S. ANGELO (Aquila). - Si compiaccia spedirmi in assegno altri due tubi dei suoi «cachets» di «tot» i quali grandemente riescono efficaci in un mio cliente affetto da disturbi gastro-enterici.

Dott. **Nicola Gentile**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, via Alessandro Poerio. - Un tubo del suo rinomato «tot» miracolosamente ha migliorato le condizioni del mio stomaco. Prego spedirmene altri due tubi per il resto della cura.

Dott. **Luigi Granata**
Medico Chirurgo degli Ospedali Riuniti
Assistente alla Cattedra di Medic. Oper.

MONTECALVOLI (Firenze), 12 marzo 1908. - Sono cinque anni che nelle stagioni del caldo faccio la cura del «tot» e sono riuscito mercè questo prezioso medicamento a liberarmi di una noiosissima forma di febbricola che in quelle stagioni mi affliggeva.

Per questa esperienza fatta su me stesso e per i risultati ottenuti nella clientela privata, ritengo che l'uso del «tot», mentre mantiene il tubo gastro-enterico nelle migliori condizioni di funzionamento, previene anche qualunque forma infettiva di esso.

Dott. **Oreste Chiti**
Medico Chirurgo Condotto.

NARO (Girgenti). - Ho provato il «tot» in vari ammalati e ne ho constatati buoni risultati: ora intendo esperimentarlo sopra me stesso, soffrendo di disturbi gastrici.

Comm. Dott. **Salvatore Rindone**
Medico Chirurgo.

MESSINA, via Seminario, 6 - 18 marzo 1908. - Ho esperimentato il «tot» ed ho il piacere di affermare che esso è ottimo rimedio contro la stitichezza e gli eccessi nervosi causati da cattiva digestione inveterata.

Dott. **Cosimo Maresca**
Medico Chirurgo

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui „***Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente***" *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita.*

"TOT" Company-Milano

Quanto più nuovi medici attestano l'efficacia del „tot":
tanto più crescono ovunque le falsificazioni e le imitazioni!

Il „tot" si vende solo in ***tubi*** e in ***mezzi tubi*** coi contrassegni di legge: fascia di garanzia, nastro, bottone e numero di chiusura.

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Per le ore di notte: ingresso via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Il presente numero consta di 10 pagine.

«Szeged» da Fiume, «Edoardo Musil» da North Shields; il veliero ital. «Antonio S.» da Venezia.

Partirono i pir. del Lloyd «M. Teresa» per Brindisi, Alessandria e i porti della Soria, «Metcovich» per Venezia, «Szapary» per Marsiglia, «Szeged» pel Brasile; il pir. germ. «Bisanz» per Amburgo; il pir. ellen. «Thraky» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Luna» arrivò il 15 a Montevideo; «Istok» il 15 a Rotterdam; «Nador» il 12 a Galatz; «Kossuth» il 14 a Port Talbot; «Zora» passò Ushant il 15 diretto a Brema; «Arc. Stefano» passò Ushant il 15 diretto a Savona; «Sztereny» passò Gibilterra il 17 diretto ad Alessandria; «Quarnero» passò Beacky Head il 16 diretto ad Anversa.

Lloydiani. «Gisella» diretto a Calcutta proseguì il 19 da Suez per Aden.

LE ELEZIONI DIETALI ISTRIANE

indette per ottobre-novembre

Il giornale ufficiale di ieri ha pubblicato la notificazione del Luogotenente con cui sono indette le elezioni dietali per l'Istria sulla base della nuova legge elettorale testè sanzionata. Ecco il testo della notificazione:

La notificazione luogotenenziale

«Pronunciato lo scioglimento della Dieta provinciale del Margraviato d'Istria con la Patente Sovrana del 22 maggio 1908, trovo di indire a sensi del § 24 della legge 17 maggio 1908, B. L. ed O. P. N. 17, le elezioni generali per la Dieta provinciale del Margraviato d'Istria e di ordinare che in questa provincia segua l'elezione dei deputati alla Dieta provinciale nei seguenti giorni:

1. L'elelezione dei deputati della classe elettorale generale addì 25 ottobre 1908 in tutti i luoghi di elezione indicati nel Regolamento elettorale, e precisamente per il

primo distretto elettorale col luogo principale di elezione in Pirano,

secondo distretto elettorale col luogo principale di eleziona in Parenzo,

terzo distretto elettorale col luogo principale di elezione in Pola,

quarto distretto elettorale col luogo principale di elezione in Capodistria,

quinto distretto elettorale col luogo principale di eleziona in Montona,

sesto distretto elettorale col luogo principale di elezione in Pisino,

settimo distretto elettorale col luogo principale di elezione in Volosca.

Il secondo distretto elettorale elegge due deputati, ogni altro distretto un deputato.

Ogni Comune locale è luogo elettorale.

Nei Comuni locali, il cui territorio è assegnato a diversi distretti elettorali, ogni parte di Comune locale (uno o più Comuni censuari o frazioni) assegnata ad un territorio elettorale diverso è luogo di elezione.

2. L'elezione dei deputati dei Comuni foresi seguirà addì 30 ottobre 1908 in tutti i luoghi di elezione indicati nel Regolamento elettorale, e precisamente per il

primo distretto elettorale col luogo principale di elezione in Parenzo,

secondo distretto elettorale col luogo principale di elezione in Capodistria,

terzo distretto elettorale col luogo principale di elezione in Volosca,

quarto distretto elettorale col luogo principale di elezione in Pisino,

quinto distretto elettorale col luogo principale di elezione in Pinguente,

sesto distretto elettorale col luogo principale di elezione in Pola,

settimo distretto elettorale col luogo principale di elezione in Veglia.

Il primo distretto elettorale elegge tre, ogni altro distretto due deputati.

Ogni Comune locale è luogo elettorale.

Nei comuni locali, il cui territorio è assegnato a diversi distretti elettorali, ogni parte di Comune locale (uno o più Comuni censuari o frazioni) assegnata ad un territorio elettorale diverso è luogo di elezione.

3. L'elezione dei deputati delle città, borgate e dei luoghi industriali seguirà addì 4 novembre 1908 in tutti i luoghi di elezione indicati nel Regolamento elettorale dei distretti elettorali riportati al § 3 del detto Regolamento alle lettere a) fino n) coi seguenti luoghi principali di elezione: Pola, Capodistria, Pirano, Rovigno, Isola, Parenzo, Buie, Dignano, Pisino, Lussinpiccolo, Cherso e Volosca.

In ognuno dei distretti elettorali si eleggerà un deputato.

Ogni luogo indicato al § 3 è luogo elettorale.

4. L'elezione dei deputati della Camera di commercio e d'industria seguirà addì 9 novembre 1908 nel luogo in cui ha sede la Camera.

La Camera elegge due deputati dietali.

5. L'elezione dei deputati del grande possesso reale seguirà addì 10 novembre 1908.

Luogo di elezione è la città di Parenzo.

Gli elettori del grande possesso reale formano un unico corpo elettorale, che elegge cinque deputati.

Eventuali elezioni ristrette per le indicate classi elettorali seguiranno nei seguenti giorni:

1. per la classe elettorale generale addì 8 novembre 1908;

2. per la classe elettorale dei Comuni foresi addì 13 novembre 1908;

3. per la classe elettorale delle città, borgate e dei luoghi industriali addì 18 novembre 1908;

4. per la Camera di commercio e d'industria addì 9 novembre 1908;

5. per la classe elettorale del grande possesso reale addì 23 novembre 1908».

La organizzazione elettorale del partito nazionale

Ieri si riunì a Trieste il Comitato dei nove a suo tempo costituitosi fra delegati della Direzione della Società Politica Istriana, della Maggioranza dietale italiana e del Comitato dei giovani, con l'incarico di studiare fra altro la più opportuna ed efficace organizzazione delle prossime elezioni dietali.

In precedente riunione il Comitato dei nove fu unanime nel ritenere che a base di questa organizzazione debbano venir creati al più presto, in tutti i Comuni locali assegnati in tutto o in parte a distretti elettorali italiani, dei Comitati locali salocali. Primo atto dei Comitati locali sarebbe, dopo la formale costituzione, l'elezione di un numero adeguato di propri delegati in seno al Comitato nazionale provinciale per le elezioni dietali. Questo Comitato provinciale a sua volta verrebbe convocato per la costituzione, appena i Comitati locali si fossero costituiti ed avessero eletto i propri delegati. Al Comitato provinciale spetterebbe poi di decidere sulle funzioni da assegnarsi ai Comitati locali e al Comitato provinciale, nonchè sulle ulteriori modalità della organizzazione.

Una circolare rivolta dal Comitato dei nove a fiduciari dei singoli luoghi ebbe per risultato la costituzione di comitati locali già in molti Comuni della provincia. Nella riunione di ieri il Comitato dei nove prese atto delle costituzioni avvenute e della assicurazione che anche i pochi Comuni in ritardo per ragioni indipendenti dal buon volere, seguiranno l'esempio tra breve. Si stabilì la giornata di sabato 11 luglio p. v. per la adunanza costitutiva del Comitato provinciale nella sicura attesa che da tutti i Comitati locali sarà data a tempo alla presidenza comunicazione dei delegati eletti per questa adunanza.

Al Comitato provinciale saranno presentate proposte concrete per tutta la organizzazione della imminente campagna elettorale.

AL LICEO PROVINCIALE DI POLA

Marina a. u. - Notiziario

Pola 20. Finiti gli esami di maturità di quest'anno al Liceo provinciale femminile, ebbe luogo ierlaltro la solenne distribuzione degli attestati e delle medaglie alle seguenti signorine che diedero gli esami: Ida Cioli, Carla Collorig, Maria Costantini, Alice Drenel, Mira Marchetti, Maria Martinuzzi, Argia Mazzarovich, Margherita Mitis, Astrea Mulig de Palmenberg, Maria Petronio, Melania Rossi, Stefania Scala, Guglielmina Skerl, Maria Strauss, Maria Volpat e Maria Vratovich. Alla solennità intervennero il capitano provinciale dott. Rizzi, l'assessore dott. Chersich, il presidente del Curatorio del Liceo dott. Stanich, l'intero collegio degli insegnanti, le allieve ed i loro famigliari. Il direttore del Liceo, prof. Mitis, tessè la storia dell'Istituto ed illustrò l'opera benefica delle autorità provinciali e cittadine, elogiò l'opera del corpo insegnante; e, commosso, prese congedo dal gruppo di allieve che avevano sostenuto il primo esame di maturità al Liceo. Parlarono anche il dott. Rizzi ed il dott. Stanich, i quali distribuirono poi gli attestati e le medaglie d'oro fatte coniare, in occasione del primo esame di maturità, dalla Giunta provinciale dell'Istria. Le medaglie hanno da un lato lo stemma dell'Istria e la scritta: «Liceo provinciale femminile, Pola», dall'altro le parole: «Primo esame di maturità, 1908» entro una corona d'alloro con bacche.

★ La prima serie delle torpediniere in costruzione nel cantiere Danubio è quasi completa. Tra breve avrà luogo il viaggio di prova e la consegna.

Anche i battelli di pattuglia che vennero ordinati in Inghilterra sono pronti e in questi giorni apposita commissione si recherà a ritirarli. I battelli giungeranno a Pola mediante ferrovia.

★ A beneficio del fondo scuola avrà luogo domani sera, all'«Arco Romano», un concerto del coro «Cav. Pietro Ciscutti» e di scelta orchestra.

★ Aderendo ad analoga domanda del «Consorzio dei commercianti di Pola» l'au-

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese. di M. A. CH.

(49)

«Povera signora di Bermont, se ci ritornasse oggi, che crepacuore ne avrebbe!

Lo stridere dell'uscio interruppe le sue riflessioni.

Una signora, affettando un'andatura di gran dama, rivestita di un abito elegantissimo di lutto leggero, si avanzò con fare dignitoso, salutò cerimoniosamente facendo segno allo straniero di sedersi:

— Avete chiesto di parlarmi? disse a fior di labbro.

La signor Vilbraye aveva a quell'epoca una quarantina d'anni e li portava molto bene.

I capelli, rimasti d'un biondo cenere, non lasciavano distinguere i pochi fili bianchi che cominciavano a mescolarvisi, qualche ruga alle tempia, gli occhi meno scintillanti, in altri tempi azzurri, ora erano quasi grigi, cominciava ad impinguarsi minacciando di prendere le tradizionali proporzioni tedesche, tutto ciò bastava, e si vestiva come una ragazza.

Con un colpo d'occhio Briquet squadrò la sua interlocutrice.

«E' innegabile, pensò egli, che ha dovuto essere una bella donna, ma come spiegarsi il capriccio di quello sfortunato signor Hartmann?

Dopo, ad alta voce, inchinandosi rispettosamente:

— Effettivamente, signora, rispose, ho sollecitato l'onore d'essere da voi ricevuto, e prima di dirvi chi sono io non credo poter meglio guadagnarmi la vostra benevolenza che rivelandovi da parte di chi io vengo.

La signora di Vilbraye sorrise affabilmente.

— Del resto, continuò l'ex-poliziotto, le mie spiegazioni vi farebbero perdere troppo tempo e preferisco risparmiarvele, pensando che niente possa valere a illuminarvi più completamente che questo piego rimessovi per voi.

E così dicendo Briquet cavò di tasca una lettera tendendola alla castellana.

Quest'ultima si levò, si avvicinò alla finestra e diede uno sguardo alla soprascritta.

— Ah! voi conoscete il signor Kemmerling, mormorò lei con un gesto di sorpresa misto ad un senso di fastidio.

Per quanto l'ex-poliziotto fosse padrone di sè, egli non potette reprimere un moto di gioia.

Lo stratagemma era riuscito d'acchito.

— «Dunque per ora sappiamo che Abou-Samara e Kemmerling sono la stessa persona... ma non è tutto... aspettiamo!»

Egli si ricompose per non tradirsi, attento al minimo gesto della sua interlocutrice.

La signora di Vilbraye assorta nella lettura non si era accorta di nulla.

Vivissimamente con impazienza febbrile, essa aveva stracciata la busta e leggeva senza riprendere lena.

Quando fu arrivata alla firma:

— Oh come! - esclamò sorpresa - che significa ciò? Abou-Samara?

— Come? non sapete, signora, che il signor Kemmerling aveva preso il nome di Abou-Samara dal suo arrivo a Tunisi?

— No... forse per ispirare maggior fiducia ai maomettani?

— Senza dubbio.

— Curioso! - mormorò la baronessa. - Ecco una bella trovata.

Poi un sospetto le passò nella mente:

— Ma, voi come lo sapete...

— Che Abou-Samara e Kemmerling, e Kemmerling...?

— Già.

— Oh! ma io sono l'amico intimo del signor Kemmerling e lui non si è fatto scrupolo di svelarmi quest'innocente sotterfugio.

— Allora siete voi il signor... Briquet? - domandò la castellana, cercando il nome della lettera che essa si mise di nuovo ad esaminare attentamente.

— Briquet, sì, signora, confermò l'ex-ispettore di pubblica sicurezza.

— Ebbene, signor Briquet - riprese la signora di Vilbraye - non si possono veramente chiamar molto liete le notizie che sono in queste poche righe.

— Come, signora?

— Ah, sì, voi non potete indovinare.

— Che cosa, dunque?

— Il contenuto di questa lettera.

— Lo confesso, signora, io non ho il dono della doppia vista, e sebbene abbia molti difetti, non ho quello d'aprir le lettere che non m'appartengono. Del resto l'indirizzo tedesco di questa mi bastava... son così poco famigliare con tal lingua!...

— Nondimeno, se mi devo rimettere alla fiducia che Kemmerling ha in voi, devo pensare che voi siate al corrente delle sue tribolazioni.

— Sì, il signor Abou-Samara, cioè il signor Kemmerling, mi ha spesso fatte le sue confidenze: mi ha anche detto i motivi per cui fu costretto ad abbandonare la Germania e le angoscie crudeli che ha dovuto provare.

— Pover'uomo, ha dovuto soffrir molto infatti dopo quell'odiosa accusa in seguito alla quale lasciò Francoforte tanto precipitosamente...

Briquet non mostrò di aver preso in considerazione questa frase: continuò semplicemente con voce ad un tratto commossa:

— Questo caro Kemmerling mi avrebbe, senza dubbio, messo al corrente di ciò che conteneva il piego che vi ho portato, se ne avessimo avuto il tempo.

Ma la mia partenza per l'Europa è stata decisa in un attimo. Egli è andato a scrivere e mi ha dato la busta senza altre spiegazioni, con le lacrime agli occhi, pregandomi soltanto di portarla io stesso a destinazione, non volendola confidare alla posta. Ecco!...

La signora di Vilbraye rimaneva pensierosa con gli occhi nel vuoto.

— L'ultima lettera che io ho ricevuta da Kemmerling era parimenti datata da Tunisi, disse. Son passati poco più di due anni, nè io avevo ancora avuto il dolore di perdere mia madre.

— Il più grande, il più inconsolabile dei dolori, sospirò Briquet, pensando a tutt'altro.

Ci fu un silenzio di qualche minuto.

— Questa lettera, riprese la castellana, non faceva alcuna allusione ai fatti che han dato causa all'esilio del banchiere. Temeva le indiscrezioni della posta o... quelle di sua madre? E' possibile, poichè questa volta ha impiegato un'altro mezzo di trasmissione.

— Con la raccomandazione espressa, aggiunse Briquet, di non lasciare questo piego che nelle vostre mani soltanto e senza testimoni.

— Voi vedete!... Ebbene! Signor Briquet, continuò la baronessa, voi potete dire al signor Kemmerling, al vostro ritorno a Tunisi, ch'egli deve oramai bandire ogni timore, ch'è libero di rientrare in Europa, in Francia come in Germania, quando gli farà piacere, perchè le prove non esistono più.

— Le pretese prove sulle quali si fondava l'ignobile accusa? - insinuò Durtol a caso.

— Perfettamente, è quello che volevo dire, le pretese prove... insomma, tutti i documenti più o meno compromettenti che avrebbero dovuto servire come base a un processo... sono stati bruciati tutti dopo la morte di mia madre...

— Tanto meglio! - mormorò l'ex-poliziotto, dissimulando la propria impazienza sotto una apparenza di grande calma. - Kemmerling sarà ben contento di questa notizia; egli mi ha spesso discorso delle preoccupazioni nutrite per certe lettere che potevano costituire una prova schiacciante contro... il colpevole!

— Contro lui stesso - disse a bassa voce la baronessa. - Infine, queste lettere non esistono più, voi potete rassicurare il vostro amico... I tribunali non condannano certo sulla base di semplici congetture.

— Kemmerlin vi sarà ben riconoscente - esclamò Briquet con un sorriso di soddisfazione.

In fondo all'anima egli però si rodeva. Arrestarsi a quel punto non era che un mezzo successo per la sua diplomazia, ed egli voleva successo completo.

Senza dubbio, la castellana, di cui era stata sorpresa la buona fede mediante il grossolano stratagemma di una lettera apocrifa, gli aveva già fatto delle importanti rivelazioni.

torità municipale dispose che da domani in poi, il mercato di piazza Verdi abbia ad aprirsi alle 7 ant., ogni domenica.

★ All'ospedale provinciale fu accolto Pietro Demarin, d'anni 30, da Dignano, il quale aveva riportato gravi ferite per opera del proprio fratello Martino.

★ Stanotte le guardie Bonetti e Ivelich furono in via Siana aggredite a sassate. Spararono dei colpi di rivoltella che misero in fuga gli aggressori.

Le gesta di un agente di emigrazione.

Cervignano, 19. Certo A. R. Gergolet, agente d'emigrazione, conosciuto per la sua propaganda per l'emigrazione esercitata in modo poco coscienzioso, fece comparsa a Venezia ed esercitò la sua attività anche nel nostro distretto ed in quello di Monfalcone, spingendo ad imbarcarsi pel Brasile, molti poveri diavoli, che a lui prestarono fede. Il Gergolet è agli ordini della ditta Desbois di Parigi e di Marsiglia. Si apprende ora che il Gergolet fu arrestato dalle autorità italiane, assieme con certo Agostino Borgato. Dai documenti trovatigli gli emigranti arruolati dovevano essere imbarcati nella città di Marsiglia e diretti nel Brasile.

Consiglio Comunale di Zara

Un giubileo

Zara 20. Ieri sera ebbe luogo la seduta ordinaria del Consiglio, nella quale, tra altro, relatore l'on. Persicalli, vennero approvati i conti consuntivi delle aziende comunali elettrica e dell'acquedotto. Venne approvata la fissazione di una tariffa per la manutenzione di cani. Venne accolta la domanda della Pubblica Beneficenza per la parziale cessione da parte del Comune di uno stabile a San Rocco, onde aprirvi la progettata cucina economica. Accolta la proposta suppletoria dell'on. Smivich, che l'artistica antica facciata dello stabile non abbia ad essere alterata. Respinse la domanda di G. Stanich che chiedeva un fondo a riva vecchia per erigervi un piccolo caffè. Nominò i membri scolastici per varie frazioni comunali. Approvò la sistemazione in pianta stabile del posto di ispettore alla pubblica nettezza, occupato da Raffaele Gallo. Approvò la spesa per isolare e custodire la base dell'arco romano in piazza Colonna. Nominò infine delle cariche villiche ed assicurò la pertinenza ad un petente.

★ Pell'ottantesimo genetliaco del signor Giuseppe Perlini, presidente della locale Camera di Commercio, una deputazione della Camera, condotta dal vice-presidente signor Michelangelo Luxardo, si recò a presentargli le più vive felicitazioni, offrendogli a ricordo un artistico orologio d'oro con data e dedica. Il festeggiato - che porta i suoi ottant'anni, sano, forte e vegeto - rispose con parola commossa, ringraziando la deputazione.

Noterelle Trentine.

Trento.

Un tagliaborse al sicuro. - Per la gioventù abbandonata. - Un trasferimento. - Nel consiglio scolastico. - Dopo le grandinate.

Un romagnolo - certo Melchiori - è stato tratto in arresto come convinto d'essere l'autore dei numerosi e replicati borseggi avvenuti in questi ultimi tempi al santuario della Madonna di Pinè e specialmente commessi in danno di ingenui contadini che al santuario erano in pellegrinaggio.

★ L'autorità politica locale ha diramato un caldo appello alle autorità scolastiche, affinchè siano celermente deferiti alla sezione di Rovereto della Lega di Provvidenza per la gioventù, tutti i casi di abbandono e di pericolo morale o materiale per fanciulli abbandonati.

★ Con recente decreto del ministro del commercio l'ing. Rodolfo Wolf, vice direttore dell'ispettorato industriale, è stato trasferito a S. Pölten. Nel concittadino ing. Wolf la città perde un ottimo funzionario ed un intelligente giovane,

★ La luogotenenza ha confermato la nomina di Don Luigi Degasperi a membro del Consiglio Scolastico Civico in luogo del defunto mons. G. Daprà.

★ Stamane gli on. Conci e De Carli sono partiti per la valle di Cembra onde visitare i varii paesi danneggiati dalla grandinata.

Lunedì gli on. Tonelli, Paolazzi e De Carli visiteranno le plaghe alla destra dell'Arisio che furono pure devastate dai recenti temporali.

Rovereto.

Dopo lo sciopero dei muratori. - Un incendio in processione. - Un incidente automobilistico.

Stamane, essendosi proclamata l'altro ieri la cessazione dello sciopero, i muratori hanno tutti ripreso il lavoro senza dar luogo a nessun incidente.

★ Ieri nel pomeriggio, durante la processione del Corpus Domini a Lizzanella, era nel corteo anche il piccolo Giammaria Bellini d'anni 8 che, vestito da S. Giovanni, portava fra le braccia un piccolo agnello e recava anche in mano un cero acceso. Ad un tratto, non si sa come, le vesti del piccolo S. Giovanni presero fuoco e, malgrado il pronto intervento di alcuni vicini, il povero piccino ebbe a riportare ustioni piuttosto gravi al braccio destro.

★ La sera scorsa alle 6.30 un'auto nella quale erano quatro signore, due signori ed un bambino, nell'uscire dalla città per la via delle Poste, per una falsa manovra andò a dare di cozzo contro un albero fiancheggiante la via e precipitò poi nel fossato che costeggia la via stessa. Per un vero miracolo nessuna delle persone che erano nell'auto ebbero a riportare lesioni, ma la macchina... ne avrà per qualche mese.

Riva.

Al Consiglio comunale. - Un plauso agli studenti italiani di Vienna.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, nella quale si doveva procedere alla nomina del nuovo ingegnere municipale, il Consiglio ha deliberato di soprassedere alla nomina stessa perchè i tre concorrenti presentatisi non avevano titoli sufficenti. Il Consiglio nella stessa seduta ha deciso di portare l'onorario dell'eleggendo ingegnere a cor. 4000 annue.

★ Alcuni giovanotti della città nostra hanno avuto il gentile pensiero di mandare agli studenti italiani di Vienna un voto di plauso e di incoraggiamento per le cortesie onde furono fatti segno dagli pseudo triestini... recatisi a Vienna al corteo giubilare.

Novità della scienza e dell'industria.

Alcune importanti constatazioni sopra il volo degli uccelli. - Progressi nei metodi della produzione dell'idrogeno. - Impiego dell'ossigeno per aumentare la potenza dei motori a scoppio.

Le questioni d'areonautica sono oggi all'ordine del giorno; le esperienze di Farman, di Delagrange, quelle di Bertin, del Goupol, del capitano Zepelin ecc. hanno fatto sì che queste questioni attirino maggiormente gli sguardi della scienza e del pubblico.

Già si annuncia che i due americani fratelli Wright che dopo aver mantenuto uno scrupoloso segreto sopra le loro invenzioni, si accingono a compiere pubbliche esperienze in Europa, si trovano da una settimana in Francia dove stanno montando il loro apparecchio. Si potrà quindi finalmente constatare che cosa vi è di vero nelle famose notizie divulgate dai giornali americani e riportate dalla stampa europea, secondo le quali i fratelli Wright avrebbero compito dei voli di 50 e 100 chilometri a 40 metri di altezza. In ogni caso, secondo quello che si assicura, e a quanto del resto mi confermava in questi giorni un americano che occupa una posizione politica importante, il governo degli Stati Uniti avrebbe acquistato l'apparecchio dei due inventori. Il contratto rimane naturalmente segreto, ma a quanto mi diceva il mio interlocutore, sarebbe stato fissato sulle basi seguenti: i due inventori si sarebbero impegnati a costrurre un apparecchio capace di produrre un volo di 100 chilometri tornando al punto di partenza, e il governo americano lo pagherebbe 200.000 dollari (un milione circa di corone); i fratelli Wright costruirebbero dopo il primo, altri aeroplani a condizioni da convenirsi col Governo.

Così nella famosa discussione del più pesante e del più leggero dell'aria il quarto d'ora di celebrità appartiene al più pesante e specialmente verso questa via si concentrano le esperienze.

Credo quindi interessante riportare alcuni dati che hanno un serio carattere di novità e di attualità, delucidando essi diversi punti ancora oscuri del passionante problema.

Il noto scienziato francese Renato Quinton che fra i numerosi studi si occupa da vari anni di accurate verifiche sopra il volo degli uccelli, è giunto ad una convinzione, confermata dall'esperienza, che non mancherà se presa in seria considerazione, di orientare gli studi verso una nuova via feconda di pratici risultati.

La ragione che principalmente rende molto dubbiosi sopra la possibile attuazione pratica della navigazione aerea, per mezzo di apparecchi più pesanti dell'aria, è la necssità di possedere motori capaci di sviluppare una grandissima forza, pure avendo il minimo peso possibile. Ora gli studi fisiologici sopra il volo degli uccelli, hanno dimostrato che gli uccelli stessi compiono il massimo dello sforzo nello spiccare il volo; questo avviato, la fatica diventa minima anche se le velocità traslativa ottenuta nel volo raggiunge 80 e perfino 100 chilometri all'ora. Gli uccelli domandano al vento il maggiore aiuto per sostenersi nell'aria. Basta osservare infatti ciò che avviene con i grandi uccelli di rapina, con i falchi, con l'aquila ecc. Questi animali viaggiano sempre controvento ed il loro volo si mantiene costantemente in direzione inclinata. Vi è adunque nel vento una forza che può essere utilizzata dall'uomo. La cosa sembra un paradosso, tanto più se ben si considera la grande difficoltà che hanno gli areoplani ad elevarsi durante un tempo di vento come si osservò recentemente nelle prime prove di Delagrange a Roma e di Farman a Joud. La cosa però si comprende facilmente quando si pensa che in questo caso l'apparecchio è disposto in modo da lottare contro il vento e non da trovare in esso un valido aiuto.

La convinzione del Quinton è stata di più confermata da una curiosa esperienza compiuta in questi ultimi giorni dallo scienziato Marcello Depres all'Accademia di scienze di Parigi. Egli ha costrutto un piccolo carrello il quale può socrrere sopra un piano inclinato. Il carrello porta un sostegno su cui è posto un piano stabilizzatore in tela che ha un angolo eguale ma diretto in senso contrario, a quello che possiede il piano inclinato. Lasciato a sè stesso il carrello discende lungo la china; se però un soffio d'aria giunge colpendo il piano stabilizzatore in senso contrario alla discesa, questa si interrompe, il carrello si arresta e risale controverso. E' ciò che avviene con gli uccelli.

L'esperienza passata a molti inosservata è di capitale importanza. Lo ha del resto compreso il Quinton che ha offerto un premio di 10.000 lire a colui che a motore fermo saprà mantenersi per cinque minuti nell'aria senza discendere di più di 50 metri.

Auguriamo che il premio possa essere presto vinto, perchè allora sarà risolto uno dei più importanti quesiti che ostacolano ancora la realizzazione finale della navigazione aerea.

★

Avviene spesso che delle invenzioni aventi un dato e preciso scopo nella mente degli inventori possano poi dar luogo ad una serie di applicazioni d'ordine diverso. Così in questi ultimi tempi negli Stati Uniti d'America tra i numerosi sistemi immaginati per la produzione del gas idrogeno, il gas leggero che comunica agli areostati la loro forza ascensionale, ve ne è uno che merita uno speciale riguardo, appunto perchè sembra poter originare applicazioni più larghe e non meno importanti. L'idrogeno per il caricamento dei palloni si ottiene generalmente decomponendo l'acqua aciduiata per mezzo del zinco e del ferro alla temperatura ordinaria. Questa reazione però ha il difetto di non dare gas puro, ma sempre unito ad una quantità di impurità costituite da idrogeni fosforati, solforati, ed arseniati; e non è che ricorrendo a complicati sistemi di depurazione quale quello di far passare il gas impuro in un lungo serpentino di rame scaldato al color rosso, o di farlo gorgogliare in sostanze diverse, che si ottiene il gas allo stato più puro.

Anche il sistema da alcuni anni largamente applicato, della produzione dell'idrogeno per mezzo della decomposizione elettrolitica di soluzioni alcaline presenta gli stessi difetti. Ora non v'è dubbio che avere un gas più o meno puro è in areonautica, questione di importanza capitale, tanto è vero che spesso viene usato il gas illuminante che in realtà è un miscuglio di numerosissimi gas. E così la scoperta di un sistema rapido e di piccolo volume tale da non presentare pericoli di esplosione e da fornire gas perfettamente puro, cioè col massimo di leggerezza e quindi di forza ascensionale, è un fatto di interesse vero e vitale. Come dicemmo la questione è stata risolta da un americano. Egli ha osservato che si ottiene dell'idrogeno perfettamente puro sostituendo al ferro od allo zinco, dell'alluminio e all'acqua acidulata della soda o della potassa caustica, diluita in una grande quantità di acqua tiepida; la reazione avviene in un recipiente ordinario di vetro o di cemento a pareti solide e resistenti. La produzione ottenuta coll'alluminio è di molte volte maggiore di quella che si ottiene con un pari peso di ferro. Il gas può essere direttamente mandato all'areostato e sono stati costrutti degli apparati portatili che permettono, caricati sopra la navicella, di rifornire il gas al pallone prolungando così di molto il tempo in cui esso può rimanere nell'aria.

Come accennammo il sistema non ha solamente importanza dal punto di vista areonautico ma anche da quello industriale; tutto sembrando indicare che questo sistema in un tempo non molto lontano sarà su larga scala applicato per la produzione del gas. Naturalmente prima di giungere a ciò diversi quesiti sono ancora da risolvere tra cui quello del prezzo. L'idrogeno ottenuto con questo procedimento riviene ad un costo abbastanza rilevante, il che se non ha importanza grandissima in areonautica, è invece questione essenziale dal punto di vista dell'industria. Però anche questo quesito non mancherà di essere presto o tardi risolto.

★

Un notissimo tecnico francese, l'ing. Jaubert che è considerato una grande autorità in tutte le questioni aventi attinenza coi motori a scoppio, ha eseguito una importante ed accurata serie di esperienze affine di trovare i mezzi più adatti per aumentare la potenza dei motori a petrolio ed a benzina. Egli ha ottenuto dei risultati più che notevoli iniettando nel motore durante la marcia, una certa quantità di ossigeno. Con questo sistema e consumando quantità di gas varianti da 100 a 180 litri per cavallo-ora egli è riuscito infatti ad ottenere un aumento di potenza del 70 per cento. Un ordinario motore a benzina della forza di 33 cavalli ne ha sviluppati 56 con un consumo di 92 litri di ossigeno per cavallo-ora. Si tratta di un'applicazione d'importanza pratica, tale che non mancherà di essere apprezzata dagli automobilisti e dagli areonauti.

Dove renderà maggiori servizi sarà appunto nell'aviazione degli areoplani in cui è stato dimostrato dalla pratica che lo sforzo massimo necessario si richiede al momento del sollevamento. Così, appena spiccato il volo si potrà chiudere l'accesso dell'ossigeno al motore e continuare colla sola forza sviluppata normalmente da questo.

Il nuovo sistema potrà pure avere il vantaggio di diminuire il peso dell'apparato motore essendo i sistemi produttori di ossigeno oppure le provviste di questo, molto più leggeri che il corrispondente peso necessario per un motore capace di sviluppare la forza che si ottiene coll'aggiunta del gas. Compiute queste esperienze il Jaubert si è pure preoccupato di trovare il modo più pratico e più leggero per la produzione del gas. Così ha dimostrato che il prodotto che meglio si adatta allo scopo è il tetrossido di potassa.

Facendovi cadere dell'acqua si ottiene dalla reazione che avviene con il tetrossido grande quantità di ossigeno e ciò con un apparato semplicissimo, che ricorda del tutto l'ordinario generatore di acetilene. Anzi questi stessi generatori, leggermente modificati, rispondono benissimo allo scopo.

F. Savorgnan di Brazzà.

Sciarada incatenata.

Egli era bello e aveva un nome davvero
Ben poetico: *Intero*.
«Altro d'amor» dicean gli occhi suoi languidi.
Già, ma allo stringere
Dei conti ei scelto s'è una sposa vecchia
E *intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
S. E. DI A. SEDIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnai Credit 620.25, Staatsbahn 696.25, Alpine 648.—, Lotti turchi 186.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 194.60 (195.50), Disconto 171.75 (172.40).

Parigi apertura dell'Italiana 104.65 poi sino 104.65, Chiusa francese 94.57 (94.60), Italiana 104.65 (104.65), Spagnuola 96.75 (96.92), Banche Ottomane 724.— (724.—) Rio Tinto 1653 (1661), Lotti turchi 180.25 (180.—).

VIENNA 20 (Dopo Borsa). Credit 620, Credit Ungh. 741, Bankverein 519.25, Länderbank 439.75, Staatsbahn 696.50, Lombarde 128, Alpine 648, Rima 550, Carpazi 567, Schodnica 453, Lotti Turchi 186.50, Russo 1906 96.20, Hirten. 930, Tabacchi 431.

PARIGI 20 (Dopo Borsa). Francese 3% 94.60. Russo 5% 98.20, Spagnuolo 4% 96.75, Rio Tinto 1653, Cape Copper 186.50, Thartis 154, De Beers 291, Rand Mines 162.50, East Rand 104.50, Goldfields 98.75, Hartmann 543, Lotti Turchi 180.50, Saragosse 409, Nord Espagne 317.

Listino. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.75 a 240.35, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.45 a 95.80, Banconote italiane 95.45 a 95.80, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.50 a 117.35, Rend. austr. carta 97.15 a 97.40, Rendita austriaca in corone 97.30 a 97.60, Rendita ungherese in Corone da 93.05 a 93.35, Credit 628.— a 625.—, Italiana 102.70 a 103.40, Staatsbahn 694.— a 696.—, Lombarde 128.— a 130.— Lotti turchi 186.— a 188.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 94.57, Rendita Ital. 3½% 104.65, Rendita Spagnuola esterna 96.75, Azioni Banca ottomana 724.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.30, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 98.85, Rend. ungh. in oro 4% 95.30, Länderbank 469.—, Lotti Turchi 180.25, Banca di Parigi 1485, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1653.

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa). Santos good average per settem. 30.25, per dicem. 30.60, per marzo 30.50, per maggio 30.75.

Havre 20. (Chiusa). Santos good. average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.50, dicem. 40.25.

Nuova York 20. Apertura Rio per consegne future stazio invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 20. Mercato stazio. Tendera in Docheta —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 6⁰²/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁹⁵/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁹⁰/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁶⁴/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5³⁵/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5²³/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5¹⁵/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5¹³/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 6¹⁰/₁₀₀, Febbraio-Marzo 5¹⁰/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 22.—. fermo

Zucchero. *Amburgo* 20. (Chiusa). Per giugno 21.90, luglio 21.95, per agosto 22.05, per settembre 21.50, per ottobre 20.35, per novembre 19.90. calmo

Londra 20. Java a scell. 12.03, Rape greggio a sc. 11.—. stazio

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano le Autorità, le Corporazioni, gli istituti e tutte quelle gentili persone che, con l'intervento alle onoranze funebri, con l'invio di fiori e di ceri od in altra guisa resero un pietoso omaggio all'onorata memoria di

MARIA de KUHACEVICH

Esprimono poi la loro speciale riconoscenza al chiarissimo medico **Dr. Luigi Longo**, che con rara abnegazione tentò tutti i mezzi per conservare al loro affetto l'indimenticabile estinta.

Le Famiglie
de KUHACEVICH, PIAZZOTTA, BERCUGL.

CAPODISTRIA, 20 Giugno 1908.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

COSTRUTTORE navale, trentenne, colto, praticissimo piccole costruzioni, rimorchiatori, vaporini di lusso, canotti automobili ecc. in legno e in ferro, specialista imbarcazioni, adatto elaborare progetti e dirigere lavori, che costruì oltre 50 scafi, cerca occupazione presso cantiere, potendo presentare ottimi certificati e piani delle costruzioni eseguite. Offerte sub «Navale» Piccolo. 9140

CAMERIERA offresi per mesi luglio, agosto anche quale bambinaia. Indirizzo Piccolo. 5028

OFFRESI capo di famiglia come distributore stampati. Indirizzo Piccolo. 4942

TOSCANA cerca occupazione mattina; condurrebbe bambini bagno, passeggio. Offerte «Toscana» al Piccolo. 9320

SIGNORA offresi per fuori Trieste anche Alessandria, presso famiglie attendere bambini, accudire faccende, confeziona biancheria vestitini. Offerte Piccolo sub «Elisa». 5117

DISTINTA signorina maestra froebeliana offresi bambini. Offerte Piccolo sub «Ada». 5128

GIOVANE assolto scuola commerciale, parla tedesco, slavo, cerca prontamente posto. Offerte «Handelsmann» Piccolo. 5129

DOTTORE legge, impiegato Finanza, assume amministrazione stabili. Offerte «Finanza» Piccolo. 9360

ABILE tecnico edile occuperebbesi pomeriggio presso impresa costruzioni. Indirizzo Piccolo. 5214

OFFRONSI due sorelle oneste per tintoria cucire o qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo 5174

OFFRESI qualsiasi lavoro giovanotto bella presenza, perfetto italiano, tedesco, francese, pratico viaggio. Offerte Piccolo «Asterisco». 9296

DECORATORE di 18 anni cerca lavoro. Offerte «Pittore» Piccolo. 9200

VIAGGIATORE capace ramo Vita, Accidenti, ecc., cerca posto stabile. Offerte «Capace» Piccolo. 9332

ISTRUZIONE

FRANCESE inimmaginabile sistema impararlo rapidamente trenta lezioni cor. 10. Chiozza 20, I. 5239

MAESTRO a Marburgo, nella Stiria, accetterebbe a pensione ragazzo che volesse apprendere la lingua tedesca. Per informazioni scrivere sub «M. R.» fermo posta Marburgo s. Drava. 9191

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, terzo. 3636

SCUOLA di taglio e confezione vestiti con proprio lavoro. Lezioni particolari. Corsi speciali di taglio. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 5136

INGEGNERE tedesco cerca conversazione italiana con signorina italiana colta, preferita regnicola, in cambio conversazione tedesca. Gentili offerte sub «Passeggiate 3» al Piccolo. 9298

AFFITTANZE

CERCANSI due stanze ammobiliate, uso cucina. Offerte Piccolo sub «Pace». 5151

CERCASI stanza vuota con uso di cucina pressi Roiano, S. Luigi oppure S. Giovanni, possibilmente campagna. Offerte al Piccolo con indicazione prezzo sub «Campagna 100». 5170

CERCASI pel 1. luglio stanza bella, vuota, per signorina distinta; adiacenze Cavana, Sanità, Fontanone, Madonna mare, Lipsia. Offerte «Puntualissima» Piccolo. 5159

CERCASI stanza due letti con uso di cucina. Offerte «Minerva» al Piccolo. 9341

CERCO due stanze ammobiliate in campagna e costo per due persone, oppure piccolo villino da tre o quattro stanze, possibilmente vicino tram. Bizzai, Corso 22. 9375

IMPIEGATO cerca pel primo luglio stanza ammobiliata, tranquilla, adiacenze piazza Goldoni, presso distinta famiglia, eventualmente costo. Offerte sub «Hans» Piccolo. 5236

DUE signorine serie, forestiere, cercano stanza con due letti e costo presso buona famiglia. Offerte con indicazione del prezzo sub «Stabil 75» verso scontrino. 5147

IMPIEGATO stazione Transalpina cerca stanza con costo presso vedova sola, tedesca, possibilmente vicino Transalpina. Offerte sub «Adria 35» Posta centrale. 9229

DUE camerette cucina cercansi prontamente rione S. Giacomo o Barriera. - «Pronto» Piccolo. 5200

STANZETTA chiara, cerca persona distinta, anche presso famiglia tedesca. Offerte sub «Speranza» Piccolo. 9376

SIGNORINA cerca stanza piuttosto grande, vuota, con costo via Giulia o Acquedotto. Offerte dettagliate Piccolo «Prezzo conveniente». 5187

SIGNORINA distinta cerca prontamente presso buona e piccola famiglia stanza vuota e costo, soltanto centro. Offerte sub «Perseveranza» al Piccolo. 5210

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Chiozza N. 18, porta tredici. 9358

AFFITTASI bellissimo camerino ammobiliato, prezzo mite. Olmo 4, porta 14. 8359

AFFITTASI camerino con letto, chiaro, pianoterra. Via Luigi Ricci 6, p. due. 9354

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata, presso famiglia tedesca. Toro 12, terzo. 5192

AFFITTASI per 24 agosto in via Stadion bellissimo quartiere signorile con nove locali, grande poggiuolo, gas e luce elettrica. Indirizzo al Piccolo. 5190

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, ingresso libero. Gatteri 5, II, porta 14. 9340

AFFITTASI camerino con letto fior. 5. Via Rossetti 26, porta 20. 9334

AFFITTASI stanza due letti. S. Lazzaro 4, porta 6. 9327

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliato. Istituto 39, porta 4. 9343

AFFITTANSI prontamente due locali chiari uso deposito, bottega, magazzino, prezzo fior. 200 annui. Indirizzo Piccolo. 5222

AFFITTASI camerino con letto. Tiziano 9, porta 8, mezzanino 9349

AFFITTASI camerino ammobiliato o vuoto, ingresso libero, via Montfort. Indirizzo Piccolo. 5203

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo oppure senza. Farneto 49, portinaio. 9348

AFFITTASI quartiere sei stanze fior. 600. Molin piccolo 8, II. 5193

AFFITTO prontamente bella cameretta, volendo costo. Cereria 13, primo, porta 5. 9352

AFFITTANSI bellissimi quartieri di due e tre stanze in via Donatello 1098. 9251

AFFITTANSI eleganti quartieri di una, due, tre stanze, a prezzo modico. Pasquale Revoltella 155. 9256

AFFITTANSI un quartiere di due ed uno di tre stanze. Via Volta 2. Vista stupenda sul Giardino pubblico. 9252

AFFITTASI casa ammobiliata, ombreggiata. Sesana 135 o Barriera 12, porta 12. 0233

AFFITTASI bellisima stanza bene ammobiliata, presso signora sola. Via Madonna del Mare N. 3, III piano destra. 9157

AFFITTANSI tre bellissimi quartieri ariosi e soleggiati al N. 30 via Giuseppe Gatteri, primo piano; destra: 4 camere, anticamera e cucina; sinistra: 4 camere, camerino, anticamera e cucina; terzo piano, sinistra: 4 camere, camerino, anticamera e cucina. Informazioni al secondo piano, sinistra. 9166

AFFITTASI presso distinta famiglia grande stanza elegantemente ammobiliata, unico subinquilino, massima pulizia, desiderando costo. Via Acque 18, I, davanti. 9192

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Giulia. Indirizzo Piccolo. 5027

AFFITTANSI una, due bellissime camere, eventualmente buona pensione. Farneto 11, terzo, destra. 5014

AFFITTASI prontamente stanza grande, vuota, con uso di cucina. Via Ireneo 10, terzo piano. 5037

AFFITTASI in distinta famiglia via Geppa, stanza con costo. Indirizzo al Piccolo. 5049

AFFITTASI Corso, a distinto signore stabile, stanza elegantemente ammobiliata, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4955

AFFITTANSI eleganti stanze ammobiliate, eventualmente costo, persone distinte. Maiolica 10, I. 4540

AFFITTANSI due, tre stanze elegantemente ammobiliate. Spiridione 7, II, destra. 5243

AFFITTASI camerino, costo 11 corone settimanali. Ruggero Manna 11, porta 13. 9367

AFFITTASI stanza ammobiliata, tranquilla, parchettata, fior. 11. Acquedotto 54, I. 9370

AFFITTASI stanzetta ad operaio, fior. 6. Carpison N. 7. 9387

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Commerciale 42, porta 4. 5238

AFFITTANSI ancora alcuni bellissimi quartieri da una, due tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affitti minimi. Rivolgersi Chiozza 42 A. 9385

AFFITTASI camera, volendo camerino, uso cucina, casa nuova. Conicoli 11, p. 5. 5110

AFFITTASI stanza vuota, ariosa, con o senza uso cucina, acqua, 1. luglio. Indirizzo al Piccolo. 5114

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Scorzeria N. 10, porta 9. 5115

AFFITTANSI stanza ammobiliata con 2 letti e stanza, ingresso libero. Via Scorzeria 6, porta 8. 5119

AFFITTASI prontamente quartiere 2 camere, cucina. Via Marco Polo 4. 5120

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, davanti fiorini 9. Farneto 38, primo piano, destra. 9269

AFFITTASI bella stanza ammobiliata buona pensione tedesca per 1, 2 signori. Tivarnella 3, II, porta 10, Meridionale. 5127

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata in famiglia distinta. Stadion 20, porta 11. 5145

AFFITTASI buonissimo letto. Acquedotto 23, interno, primo; escluse donne. 9277

AFFITTANSI per agosto quartieri di due camere, camerino, cucina, parchetti, acqua, gas; tutto davanti. Roiano 347, casa Sinigoi. 9278

AFFITTASI cameretta. Via Caserma N. 4, terzo piano. 9281

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 5, secondo. 9282

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, volendo costo, mite prezzo, famiglia tedesca. Corso 34, terzo. 5153

AFFITTASI cameretta due letti, buoni amici operai, ciascuno due corone settimanali. Via Zaccaria 4, primo piano. 5141

AFFITTASI prontamente stanza elegante a distinto signore stabile. Corso 7, terzo, sinistra. 5137

AFFITTANSI quartieri casa nuova, eventualmente per villeggiatura, dieci minuti dal Boschetto. Indirizzo al Piccolo. 5158

AFFITTASI quartiere 2 camere, cucina e piccolo locale corone 22 mensili. Via Tesa 773. 5160

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, pulitissima, ingresso scale. Tiziano 9, p. 5. 5163

AFFITTASI stanza ammobiliata, possibilmente a persona pensionata. Indirizzo Piccolo. 5162

AFFITTASI letto ad onesto operaio. Farneto 9, IV piano sinistra. 5167

AFFITTASI quartiere 3 stanze, cucina, soffitta, acqua, gas, tassa pigioni, tutto compreso fiorini 285. Chiozza 43, III, p. 12. 9283

AFFITTASI camera ammobiliata. Antonio Caccia 8, porta 11 (ex androna Moro). 9265

AFFITTASI quartiere 3 camere parchettate, cucina, cantina, giardino, gas, acqua. Besenghi 25. 5135

AFFITTASI stanzetta elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia. Foscolo 39, porta 1. 9293

AFFITTANSI due, tre stanze uso scrittoio, ingresso libero, gas, stufa, primo piano. Torre bianca 14. 9299

AFFITTASI bella, chiara cameretta vuota oppure letto. Via Nuova 13, IV. 9301

AFFITTASI prontamente stanza vuota, preferita donna in età, corone 14 mensili. Via Media N. 20; rivolgersi al portinaio. 9304

AFFITTANSI stanza con stanzino ammobiliati, ingresso libero. Belvedere 18, II, porta 13. 5181

AFFITTASI camerino con letto, chiaro. Pietà 12, II, porta 6. 9302

AFFITTASI fiorini 8 bella stanzetta ammobiliata, davanti. Massimo d'Azeglio N. 2, terzo. 9307

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 5175

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, volendo costo. Romagna 2, porta 8. 5183

VILLA Predonzani (Portorose presso Pirano). Nuova villa 100 metri distante dal mare con molte, grandi e belle stanze con mobili tutti nuovi. Hotel alla spiaggia con cucina italiana e tedesca. Illuminazione a gas. Affittansi pure quartieri con cucine o uso di cucina. Prezzi mitissimi. Rivolgersi a Giovanni Predonzani, orefice, Pirano. 5254

MAGAZZINO per deposito merci, due porte una finestra, superficie metri cento, affittasi in via Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 5248

VIA Nuova 22, I, affittansi prontamente due stanze uno, due letti, distinti signori. 9318

VILLA nuova Commerciale 552 affittasi quartiere 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas. 9292

CAMERA bella, ariosa, vuota, vicinanze S. Antonio nuovo, affittasi ad intelligente signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 5035

CAMERINO ammobiliato, chiaro affittasi. Istituto 19, II, sinistra. 5118

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere pressi Piazza Caserma. Indirizzo Piccolo. 5156

STANZA grande elegantemente ammobiliata affittasi, volendo costo. Molin piccolo 6, secondo. 9306

QUARTIERINO per piccola famiglia affittasi stagione estiva in campagna presso città. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5177

QUARTIERE camera e cucina grande affittasi. Corso 41, II piano. 9308

PRONTAMENTE affittasi bellissima stanza due amici. Machiavelli 3, III destra. 5165

GRETTA campagna affitasi quartiere nuovo. Indirizzo Piccolo. 5182

1. Luglio affittasi splendida stanza due signori, anche signore distinte, ottimo costo. Chiozza 33, porta 10. 5121

VILLEGGIATURA Matteria, presso Erpelle, nell'Hotel Posta, affittansi diverse camere ammobiliate, vicinanza bosco, splendida posizione. Dirimpetto casa nuova 5 camere ammobiliate, cucina, giardino, prezzo mite. 8365

VILLEGGIATURA Matteria, affittansi tre camere ammobiliate, cucina, giardino, prato, vicinanza bosco pini, splendida posizione, prezzo mite. Decleva. 9364

LOCALI diversi con giardino recintato, città, affittansi prontamente. Richieste «Recinto» Piccolo. 9382

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Conti 18, I. 5210

PRONTAMENTE affittasi camera con due letti per onesti artisti. Alfieri 9, terzo piano. 5223

SUBAFFITTASI per agosto quartiere tre stanze, cucina, acqua, centro, Corso, fiorini 260 annui. Indirizzo Piccolo. 5194

DA affittare o vendere immediatamente cucina economica e caffè bene avviati, presso pastificio Girardelli in Guardiella. Nazario Grizon, Guardiella N. 863. 9310

ELEGANTISSIMA stanza ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, presso coniugi soli, affittasi pel primo luglio. Pilone 4, porta 9. 12094

ELEGANTE stanza ammobiliata affittasi, casa nuova. Farneto 45, II, porta sette. 9362

QUARTIERI comfort moderno, affittansi fiorini 250 pianoterra, 275 primo, compreso acqua, accessori. Conti 30. 12093

QUARTIERE quattro stanze, camerino, bagno, posizione splendida, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5231

VIA Galileo N. 1 affittasi per agosto quartiere due camere, camerino, cucina, gas, acqua. 5152

CAUSA partenza affittasi quartiere 4 stanze, camerino, cucina, acqua e gas. Via Barriera 29, terzo. 9270

DISTINTA famiglia affitta splendida stanza ammobiliata, gas, bagno. Belvedere 2, porta 5. 9268

OLMO 15, corone 800 vasto magazzino volto alto 5½-15, adatto qualsiasi industria, possibile ingrandimento magazzini interni. Quartieretti pronti 180 sino 450, parchettati. 9263

TRIONFO 3 (Gesuiti) vasti quartieri adatti due famiglie, gas, ecc. pronto 580 sino 700, 4 locali, anticamera, tutto parchettato. 9264

PRONTAMENTE camerino ammobiliato affittasi. Via Bosco 10, primo, scala II, porta 17. 5186

QUARTIERE 5 stanze, 3 camerini, cucina, soffitta, gas ecc. 509 fiorini tutto compreso, libero luglio. Via Giulia 29, terzo, da visitarsi 9 ant. alle 6 pom. 5234

STRUGNANO affittansi stanze ammobiliate a prezzi modesti. Informazioni Strugnano presso Pirano. 5150

SUBAFFITTASI magazzino via Antonio Caccia con chiusura per scrittoio per 700 corone annue. Scrittoio Corso 34, I. 9271

LARGO Promontorio, via Franca N. 5, quartieri 6-4 stanze, vista incantevole, giardinetto, affittansi. 5197

MAGAZZINI, magazzinetti in cortile affittansi agosto. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 5212

QUARTIERE tre stanze, alcova, anche uso scrittoio, affittasi. Valdirivo 32, I piano. 5198

1. luglio affittasi splendida stanza ammobiliata, due letti. Giacinto Gallina 4, terzo. 5206

DUE bellissimi quartieri camera, camerino; due camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittansi Piccardi 14. Rivolgersi portinaio. 4077

TRE stanze, stanzino, cucina prontamente affittansi, casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e calefazione. Via Ferriera 31, un minuto distante dal tramway di via Conti e di Piazza della Barriera vecchia. 4360

BOTTEGHE con retro magazzinetto affittansi su contrada frequentatissima, 4 minuti dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 4359

SUBAFFITTASI per agosto quartiere due camere, cameretta, camerino, cucina. Antonio Canova 22, III piano. 9163

PASQUALE Revoltella 921, linea Conti-Roiano, affittansi ancora alcuni quartieri di una, 2, 3, camere, camerino, cucina, da corone 250 a cor. 600. Informazioni portinaio. 9076

COMMERCIALE 548, vicino trenovia, affittansi due quartieri di due camere, anticamera, cucina, cantina, da cor. 500-520. Informazioni portinaio. 9077

COMMERCIALE, angolo Scala Pauliana, in costruzione, pronti per agosto due vasti magazzini da cor. 450 a cor. 550; terzo, tre camere, camerino, bagno, cucina, 900; quarto, quattro camere, camerino, bagno, ripostiglio, cucina ballatoio, cantina, 1225; quinto, quattro camere, grande terrazza in facciata, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, ballatoio, cantina, 1025. Informazioni sopra luogo. 9075

PALAZZINA nuova, via Tigor 19, affittansi prontamente elegantissimi quartieri forniti ogni comfort, anche giardino. Informazioni S. Michele 16. 11624

VILLEGGIATURE Chiadino, linea tramway, telefono 815, affittansi cor. 600, 450, 200 per stagione, eventualmente anno. Rivolegrsi telefono 1234. 8724

VILLEGGIATURA: affittasi a Unterferlach, dieci minuti dalla stazione Ferlach, posizione alpina, appartamento 2-3 stanze, cucina, letti a richiesta. Passeggiate fra boschi sulle Caravanche. Splendido parco ombroso. Vicino alla casa sorgente d'acqua eccellente. Rivolgersi: M. Janz, Unterferlach, Posta Ferlach, Carinzia. 8577

VILLEGGIATURA. Affittasi per la stagione a St. Leonhard in Carinzia, appartamento di due stanze, stanzino per cor. 120, compresa la biancheria. Rivolgersi: Lorenz Krabina, St. Leonhard, posta Riegersdorf, Carinzia. 11603

PAULIANA 6, affittasi magazzino adatto per industria, cor. 400. Informazioni cucina economica sotto stessa casa. 9074

VILLEGGIATURA S. Daniele (Carso). Restaurant Starc presso stazione Transalpina, affittansi stanze ammobiliate per stagione, prezzi miti. 4806

SUBAFFITTEREBBESI da coniugi soli, benestanti, per agosto a piccola famiglia dabbene, senza bambini piccoli, buona parte d'uno splendido quartiere, per due anni, al mezzanino di casa quasi nuova, nella più centrica, gaia posizione della città, trattenendosi due stanze per conto proprio, il quartiere composto di 6 stanze, bagno, terrazza, cucina, ripostiglio, acqua, gas, luce elettrica, annuo affitto corone 560, più accessori. «Assoluta convenienza» Piccolo. 4676

VILLEGGIATURA amenissimi colli Moruzzo, linea tram Udine, Fagagna, affittasi per soggiorno estivo casa ammobiliata. Disponibili stanze ammobiliate con pensione, trasporti, altre comodità. Rivolgersi conte Giovanni Manin, in Moruzzo. 4503

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 4697

ACQUISTO d'occasione! Causa trasloco vendonsi bellissimi mobili; rivenditori esclusi. Rivolgersi via Broletto 2, 7. 9276

CERCASI cassa forte Wiese e Comp. in buono stato. Indirizzo Piccolo. 5173

MOBILI scrittoio, tabella grande insegna per angolo, cercansi prontamente. Offerte prezzi sub «Adrianatico» al Piccolo. 5252

COMPERO tutti giorni vestiti uomo, signora, biglietti Monte, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 9272

COMPERO vestiti usati uomo, stivali, biancheria. Viola, S. Servolo 11. 9290

VENDESI bicicletta buonissimo stato, mozzo libero fiorini 35, causa servizio militare. Via delle Candele N. 2. 9295

VENDESI cornetta buonissimo stato corone 25. Geppa 13, portiere. 5172

VENDESI barca della portata di 1 tonnellata. Via Vienna 8. 9303

VENDONSI: bicicletta Cleveland, leggerissima, perfetto stato, costò fior. 240 per fior. 50. Macchina scrivere Remington perfetta fior. 35. Vettura (vis-à-vis) buono stato fior. 90. Gioachino Rossini 2, secondo, porta 12. 5171

VENDESI bicicletta «Meteor» mai adoperata, buonissima. Olmo 1 A, porta 6. 12096

VENDESI letto testiera alta, buonissimo stato, cor. 20. Indirizzo Piccolo. 5232

VENDONSI diverse ville, villini, paraggi via Commerciale, piazza Scorcola, via dello Scoglio, via Rossetti, San Giovanni, Acquedotto prolungato, via Chiozza, Barcola, via Romagna, via Michelangelo, prezzi da corone 20.000 in più. Kremser, Caffè Moncenisio. 9355

VENDESI villino adiacenze via Rossetti, composto di otto camere ed accessori con grande orto. Informazioni via Rossetti 65, trattoria «Spofford», dalle 4 alle 6 pom. 9199

VENDONSI mobili usati. Via Media 56, pianoterra, esclusi rivenditori. 9230

VENDESI casa con 11 locali, un quartiere con 3 camere, cucina, acqua di cisterna con conduttura in casa; tre quartieri camera, cucina, cantina, campagna, giardino 1000 tese terreno. Rivolgersi trattoria Narodni Dom, S. Giovanni (Trieste). 9153

VENDONSI 15 pezzi tinazzi circa 30 ettol. per vino, 3 cor. per ettol. Rivolgersi Roberto Metzger e C. 5031

VENDONSI bel cappello cilindro, soprabito e diversi altri oggetti. Rivolgersi Commerciale 548, V, destra, dietro, dalle 10—1. 9267

VENDESI terreno tese 1400 circa in Zaule, prezzo mite, affare di speculazione. Indirizzo Piccolo. 5220

VENDONSI due letti completi, quadri olio, sgabelli. Indirizzo al Piccolo. 5241

VENDESI Servola splendido terreno per tre villini sulla strada carrozzabile, acqua, gas, a cor. 18 alla tesa, affare eccellente. Bizzai, Corso 22. 5250

VENDONSI prontamente diversi mobili. - Via Media N. 9, Fulizio. 9371

VENDONSI salotto raso rosso, lavamano con serbatoio d'acqua, scrittoio e diversi vestiti usati. Indirizzo al Piccolo. 5169

VENDESI villino composto di quattro camere, cucina grande soffitta, veranda e poggiuolo, vista al mare, si può avere con saldo cassa corone quattromila, vicinanza Giardino pubblico; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5131

VENDONSI vestiti, bluse, grembialoni, stivali uomo, signora, copertori, altra biancheria. Scorzeria 1, porta 13. 9272

VENDONSI letto completo e mobili. Torre bianca 21, porta 5. 9273

VENDONSI due quadri, uno di Malacrea, l'altro battaglia Lissa. Corso 11, III. 5157

VENDESI fondo centro città, 140 tese, fiorini 16.000. Offerte Piccolo «Prontamente». 5139

VENDESI villino vicino stazione, splendida vista fiorini 7000. Offerte Piccolo «Splendido». 5189

VENDONSI arredamenti interni di negozio, legno pis-pine, adatti manifatture, mode, guanti. Cooperativa falegnami Ferriera 3. 5109

VENDESI prontamente armadio casellario 72 divisioni corone 15. Indirizzo Piccolo. 5123

VENDONSI abito donna grigio quasi nuovo, altro bleu. Fontana 3, mezz. destra. 5132

VENDONSI diverse casette con giardinetto, oppure orto, paraggi Roiano, Scorcola, via Scoglio, San Giovanni, via dell'Eremo, Molin a vento, vicino traforo Montuzza, prezzi da cor. 8000 in più. Kremser, Caffè Moncenisio. 9356

VENDONSI trattoria avviatissima incasso giornaliero 300 corone, affitto minimo; altra con posteggio esterno dodici tavoli. Caffè Moncenisio, Babini. 9345

VENDONSI buonissima occasione camera matrimoniale moderna bene lavorata, divanetto, quattro poltroncine, bellissimo letto ferro con susta doppia imbottitura, lavamano, due chiffonniers, sedie; credenza cucina. Canova 21, porta 5. 9330

VENDESI bellissima casetta per qualunque industria, due camere, cucina, soffitta, acqua in cucina fior. 2000. Guardiella, Scoglio 400. 9339

VENDESI bicicletta freno contropedale. - Torre bianca 15. 9338

VENDESI a prova grande botteghino frutta, erbaggi, vino, birra, altri generi, bene arredato, 50 corone d'incasso giornalmente. Indirizzo Piccolo. 5199

VENDONSI diversi vestiti signora, grande scansia, vaso olio; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5205

VENDESI gonna figaro tela lillà nuovissimo fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 5204

VENDONSI scanno grande per finestra, armadietto, vasca bagno zinco con stufa carbone. Indirizzo Piccolo. 5204

VENDONSI una tabella ferro ovale adatta per cantonale, tre tini capacità circa 500 litri, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 5189

VENDESI macchina Singer nuova causa partenza, prezzo occasione. Via Foscolo 8, porta 10. 5249

VENDESI fornimento completo per sala, spada con «porte-épée», dalle 12 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 5242

FONDO con annessa abitazione e locali vasti affittansi, vendonsi città. Richieste «Vasto» Piccolo. 9381

FALEGNAME vende bellissima stanza matrimoniale, stile moderno. Via Pondares 19. 9228

CANE barbino bellissimo, pura razza, mesi tre, pelo nero, lungo, riccio vendesi. Madonnina 11, portinaia. 9178

CASETTA uso villino S. Giovanni, vicino Manicomio, vendesi prezzo d'occasione. Informarsi Pockaj, Hotel Balkan. 8962

OCCASIONE **si vendono in giornata 100 fusti di castagno per vino da 6-7 ettolitri. Rivolgersi a Roberto Metzger e C.** 5029

5000 ettolitri di bottame di rovere dai 2-30 ettol. Rivolgersi via Economo 12, in corte. 5030

CAUSA malattia cedesi negozio generi alimentari. Indirizzo al Picolo. 4211

MOTORE gas 4 EHP con serbatoio e accessori, trasmissione completa, due palmenti con macine ghisa, vendesi. Acquedotto 26. 5047

REIFENBERG stazione Transalpina presso Trieste vendesi vasto fondo fabbrica di fronte «Hôtel Licen». Rivolgersi Gorizia, via Scuole 5, II. 11901

CASA nuova da vendere di sei locali compreso orto, bella vista al mare, distante otto minuti dalla fermata del tram di Roiano. Indirizzo Campagna Pertot Giovanni. 4983

STUDIO fotografico avviatissimo cedesi straordinaria occasione. Indirizzo al Piccolo. 4964

OCCASIONE. **Vendesi scanzie e banchi, lampade gas, vetriata scrittoio, macchina cucire Singer, bauli usati. Negozio Corso 10.** 9 31

FONDO orizzontale nella posizione in Guardiella, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 5207

PIANOFORTE buonissimo stato vendesi, prezzo mite. Molingrande 18, II. 5161

PIANO «Wagner» concerto (nuovissimo), meccanica inglese vendesi. SS. Martiri ventitre. 4578

MOTOCICLETTA Puch ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 5165

CARRI, finimenti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5244

CASSAFORTE Wertheim N. 4 vendesi causa trasloco modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5244

BICICLETTA Standard (nuova) vendesi cor. 100. Via Vittorio Alfieri 10, II, dalle 10-2 pom. 9262

VASCA bagno zinco grande scaldabagno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5133

TINOZZI per giardino vendonsi. Magazzino via Paduina 2. 9275

TRATTORIA rione popolato, avviatissima, grande consumo vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5149

BICICLETTA «Styria» quasi nuova, vendesi. Via Industria 657, secondo piano. 5233

BICICLETTA «Puch», mozzo contra, vendesi buon prezzo. Via Maurizio 2, IV, destra, Cottar. 9360

DA vendere un cane tasso color caffè, età tre mesi. Indirizzo al Piccolo. 5230

BICICLETTA elegante, quasi nuova vendesi fiorini 40. Molino piccolo 11, p. 10. 9193

CEDESI buone condizioni decreto Cinematografo. Indirizzo Piccolo. 5188

BICICLETTA buon prezzo, solida, scorrevole, buono stato. Liquoreria Benvenuto Cellini. 5218

BELLISSIMO cagnetto giovane da vendere modicissimo prezzo. Madonnina 5, terzo. 9346

BOTTEGHINO bene avviato, guadagno netto cor. 5 giornaliere, vendo per questioni famigliari. Indirizzo al Piccolo. 5213

BICICLETTA nuovissima vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 5207

BICICLETTA Stiria cerchi nichellati vendesi. Via Massimo d'Azeglio 16. 9297

PULTO sistema americano, rovere massiccio, comodità perfezionate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12090

CAUSA partenza vendonsi camera da letto ed altri mobili. Via Roiano 4, porta due. 5228

STABILE esente imposte, vendesi prontamente. Saldo prezzo cor. 24.000, rendita netta dimostrabile cor. 3360. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 12092

OCCASIONE piano a coda, buonissimo, vendesi fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 5176

BRILLANTI vendesi biglietto Monte, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 5168

BICICLETTA da donna vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5185

BICICLETTA vendesi. S. Maurizio N. 1, terzo piano, porta 12. 9284

BICICLETTA donna vendesi, occasione fiorini 19. Indirizzo al Piccolo. 5166

DOGHE di rovere e faggio di primissima qualità a buonissimi prezzi vende Maestro, Chiozza 42 A. 9385

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO mercoledì dopopranzo Corso, un medaglione quadrifoglio, un medaglione album scritta ungherese, foglia sempreverde, il tutto d'argento; trattandosi memoria onesto rinvenitore pregato portare Piccolo, mancia. 5178

SMARRITO cane da caccia, mantello bianco, macchie brune, mezza coda, grande, collarina uso braccialetto, risponde a nome di «Sardo»; portandolo in via Barriera vecchia N. 3, I piano, destra, mancia generosa. 5191

SMARRITO brillante sciolto percorrendo Stadion, Giardino. Generosa mancia portandolo Stadion 17, I, sinistra. 9347

SMARRITO giovedì sera Barcola braccialetto d'oro a catena. Generosa mancia portandolo al comandante piroscafo «Excelsior». 9317

DIVERSI

BRASILE. Provai dolce emozione rivedendo amico Ercole; quanto caro! Pregoti salutarmelo; constatai seguì unanime consiglio radersi barba, apparvemi ringiovanito. Ringrazioti inserzione, però quel «momentaneamente» tranquilla lasciami tuttora preoccupato. Sollecita, adorata mia, dettagli. Infiniti. 9325

LOTTA incessante. Con te, per te! Sempre, dovunque! 9374

FRIDA mia, sono stato al Santuario e anche alla patria come stabilito mercoledì sarò all'ufficio sperando vederti, parlarti, tanti saluti mandati tuo fedele Scott. 9309

LAUSANNE. Oggi tuo onomastico. Sono qui presente mentre tu leggi io ti ascolto e tu piangi. No, coraggio, amor mio. Sai quanto ti amo. Sai che sono tuo, dunque abbi pazienza e ricevi i miei sinceri auguri di cuore e non scordarti mai di me, come io non mi scordo mai del mio caro amore. Tuo aff.mo Otello. 9353

GIGI vieni questa sera invece che lunedì luogo destinato. Em. 5116

CAVALCHINA. Sì, Raimondo, ho ritirato cartoline, grazie, però il loro contenuto è tanto misterioso! Domani 9, sera, boschetto. Filomena. 5179

PRIVO venerdì per svista della luce delle stelle adorate. Più vivo diventa nell'ansia il mio affetto, per voi sola ogni palpito. 9291

ROSA. Mia sola aspirazione, mio tutto, tanti tanti dalla tutta tua. 9287

DOLCE al Cinematografo come parlato prego venire oggi 5 pom. attenderò vapore. 9283

THALIA. Esprimendovi una dolce parola che rispecchierebbe quel sentimento che trae vita dal proprio incrollabile entusiasmo, vorrei dirvi il mio augurio. Ma così espresso, m'avete già fatto comprendere, esso non vi garberebbe. Mi volete soltanto un semplice amico! Vengano dunque a voi i miei voti di perenne felicità come da voi desiderati, essi avranno almeno la virtù d'essere veramente sinceri. Molte cose affettuose. Remo. 12091

DEA. Ancor nessuna risposta. Credo di non meritare questo Vostro contegno dal momento che Vi scongiuro di dirmi il modo per consegnarVi la mia pronta e dettagliata difesa. Volete lasciarmi nel dubbio! Perchè? Nel dolore che mi invade! Spero avrete compassione di me! altrimenti, non mi lusinghereste tanto. Non mi amate più? Fu verità o scherzo, il Vostro? misero me, in che angoscia vivo, senza un conforto, una speranza, e tutto perchè Vi amo tanto. Che bella felicità la mia! Ma sì! felicità a pieno, dopo aver ricevuto vostre care da lontano. Che gioia fu la mia. Dunque vi ricordate di me infelice! Ve ne ringrazio di cuore. Sebben lontan, vi giuro, penserò sempre a Voi o mia Dea. Ormai Vi amo tanto, e se da lontano mi avete reso felice, spero ora mi renderete maggiormente, con un Vostro caro scritto dicendomi come e dove potrei spedirvi mie notizie, e così anche avvicinarVi per dirvi una sola cosa che già sapete, che Vi amo tanto. Siate tanto buona, Vi scongiuro. Nella dolce attesa, caro mio angelo Bruno Vi bacio le mani, auguroVi ogni bene salutandovi con un arrivederci presto, che dipende il tutto da Voi. Vostro devoto ed amoroso Edo 9289

NEBBIA. Procura oggi incontro ora che immagini, avrei tante cose. Sono tanto felice dopo notizia... ti ricordi? Tesoro, infinitamente ti adoro. 5224

CARISSIMO. Fra i tanti auguri che le perverranno in questo lieto dì, accetti pure i miei che partono da un cuore che le vuol bene. Saluti Antonietta 100. 9321

ETTORE mio, scusa del mio ritardo, non ricordi lo sprezzo fattomi? Ma per questo non tengo rancore. Grande amore sincero perdona, perchè ti amo più che la vita mia, per me è stato un fulmine a ciel sereno; sappi che tu solo sei il mio ideale. Venerdì doveva essere la giornata più splendente di sole; un pensiero, un saluto dalla tua Gisella. Oblio. 9327

DONO. Pregoti alle tre e mezzo. Molti; tuo. 9286

4904. Signora I. Sua. Non ho più pace! prego Suo buon cuore! per umanità! se per sbaglio della mia mente ferma circa 4 giorni! credendo che altri volevami giocare. Per queste piccolezze si è arrabbiato? Per gentilezza una risposta in scritto Salus. Oggi 6 pom. ricevei Sua cara! domani scriverò subito, era già pronta I. «Serietà». 5240

CONFIDA. No! sebbene il cuore a gramaglia..., solo... per le Tue sventure.., le mie non curo - questo giorno - giorno di letizia non deve passare senza che inneggi al Tuo Nome invocarti pace e dirti: Serbami ricordo e sappi questa fede regge la mia vita cotanto travagliata. E tu lo sai. 9388

ALLORA e oggi. Ammiro vostra sincerità. Comunque grazie. Dopo letto mi odierete. Comprendete? 9377

APRILE 20. Come passi il tempo mio adorato essere? Certo penserai che io mi sia scordato di te. Mai. Tutto contrario. Ti preparerò una sorpresa. Scrivimi quando potrò inviarti lettera. Appassionatissimi del tutto tuo Nino. 5253

AMANTEA. Entusiasta pel tuo caro scritto, ringrazioti tanto, tanto. Sei il tesoro mio tutto. Preleva mercoledì Sorella Tuo. 9369

VENTAGLIO. Ringrazioti, cuor mio. Perdona involontaria assenza, consegnatami pomeriggio. Ritira. Cordialissimi. 9368

IDEALE. Disillusi concetti formano risposte alla mia di giovedì che fu diretta a chi non ha bisogno di ulteriori spiegazioni! Oblio. R. S. 9389

DISTINTO vedovo, simpatico, 50 anni, in buona, sicura posizione, con capitale, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova buona, onesta, 40-50 anni, possibilmente con buona dote. Si prega indirizzo dell'abitazione sub «Fortunat N. 100» posta restante Barriera, verso scontrino. 9027

ORIENTINA. Scusi, ritirai in ritardo. Prego nuovo appuntamentto. S. 5124

LILI. Che vita! Un pensiero da R. 9378

SIGNORINA ventenne, orfana, desidera conoscere signore serio scopo matrimonio. Offerte serie «Dina» posta Stadion. 9285

MEDIATRICE seria matrimoni cercasi. Inviare nome, indirizzo fermo posta centrale sub «A. N. 4». 5112

FORESTIERO cerca seria mediatrice matrimonio. Sub «Forestiero» posta Barriera, verso scontrino. 9323

DISTINTA signorina buona famiglia, con dote, essendo priva conoscenze, desidererebbe maritarsi con giovane buona posizione, alto, stabile qui senza parenti. Offerte «Fernanda 1000» Posta Tommaseo. 9328

CORONE 20.000 cercansi per estendere industria seria bene avviata. Darebbesi un utile annuo netto garantito corone 1800. Capitale assicurato prima intavolazione. - Offerte «I. C.» Piccolo. 5216

CERCASI mutuo secondo loco 35.000 dopo 75.000 pupillari. Offerte escluso mediatori presso Fabbro, Barriera 13, quarto. 9384

IMPIEGATO onesto cerca corone 200, mutuo garantito, restituibili in rate mensili con buoni interessi. Offerte al Piccolo sub «Garantito N. 60». 5032

MUTUI personali estinguibili 5-10 anni, minimo 600 corone. Spanghero, Ghega 3. Dalle 5-7 pom. 4435

OSTERIA cercasi in appalto, forte cauzione; dati precisi. Offerte «6441» Piccolo. 5219

CERCO signorina, signora che disponga 2000 corone, che sia disposta viaggiare, per lavoro teatrale. Offerte «L.» fermo posta Barriera verso scontrino, anonime cestinate. 9323

PRESTITO 350 corone cerco verso pegno maggiore. Offerte «4 mesi» Piccolo. 5224

SAREBBE qualcuno disposto prestare aiuto pecuniario a persona possedente importante segreto elettrotecnico, allo scopo di dimostrare praticamente l'importanza e l'ultilità del medesimo? Offerte sub «Dinogeno» al Piccolo. 5196

FAMIGLIA distintissima prenderebbe a costo in villeggiatura vicino Porto Rose una bambina. Offerte Signorina G. Posta Barriera. 9386

BELLEZZA del viso ridona massaggio esperto eliminante rughe impurità; eseguisce distinta signora. Scrivere «Successo» Piccolo. 9380

ESTRAZIONI pubblicate nel giornale «Il Mercurio Triestino» uscito ieri: Giubileo Imperiale, Banca Agraria Russa, Credit Foncier de France, Napoli, Parigi, Demaniali Austriache, Bulgaro, Banca Ipotecaria Ungherese, Ferrovie Mediterranee. Singoli numeri, verifiche ed abbonamenti al giornale presso l'Amministrazione. Via S. Nicolò 12, primo piano. 9373

SIGNORINA fa raccolta di cartoline, invierebbe quelle di Trieste, contraccambio altre città. Offerte sub «Trieste» posta centrale. 9324

MUGGIA. Tutti allo Stabilimento Postogna, unico bagno più pulito, economico. Bagno, compresa biancheria, vaporetto andata, ritorno centesimi 50. 9305

PRESTIDIGITAZIONE straordinari esperimenti, artisti, dilettanti ottengono grande successo. Indirizzo Piccolo. 5227

AVVISO. Tutti i frequentatori del Biofono Thaumatografo, in via Giosuè Carducci 9, che assisteranno oggi domenica 21 giugno ad una rappresentazione, avranno diritto di libera entrata pel prossimo mercoledì (con altro attraente programma) dalle ore 4 alle 11 pom. 5209

A RATE offronsi vestiti sopra misura. Via Olmo 1, pianoterra. 9383

MODISTA vende elegantissimi cappelli sotto prezzo, confeziona, rimoderna. Acquedotto 85, II. 5148

GUADAGNO cor. 2.50 giornaliere a tutte le persone d'ambo i sessi per un lavoro facile, senza abbandonare proprie occupazioni. Nessuna garanzia, nè capitale. S'inviano schiarimenti gratis. Scrivere Arduino Bandini, Monfalcone. 5195

INSUPERABILE mastice per attaccare porcellane, marmi, vetri, alabastri, soltanto cartoleria Pagliaro, Acquedotto 23. Riparansi pure qualunque oggetto. 9379

CLOSETS con proprio apparato, che funzionano quietamente, sono solidi e consumano meno della metà dell'acqua degli usuali, eseguisce Schivitz e Comp., via Commerciale 2. 5146

TINTORIA e pulitura di Corte Sigismondo Fluss, Bruna. Filiale Trieste, piazza Nuova 1, II. 9342

FIORI carta, tela, bouquets, piante, gruppi, grande assortimento. Indirizzo Piccolo. 5203

GRAMMOFONO tromba giglio, 18 dischi vendo fiorini 35. Pallini 13, II, 7. 5164

BORST. Villa Professor, trovansi pollame fritto, arrosto, dolci, frutta, vino proprio prodotto. Disponibili stanze ammobiliate per stagione. 5180

PER calzature nere e colorate adoperare costantemente la pomata «Mondial». 5201

DEPOSITO vino Istria I.a qualità cent. 56 litro. Scorcola, via Panorama N. 37 (Laurencich). 9837

VINO dei monti di Buie vero naturale si trova nella cantina famigliare istriana via Farneto 29 a centesimi 64, Marsala originale, trappa istriana, vermouth ecc. 9311

CARROZZELLE da bambino, causa stagione avanzata, prezzi fortemente ribassati. Kron. 12037